La Ferrari prima e seconda a Brands Hatch (servizio a pag. 14)

Anno 104 - Numero 90

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/13601): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9900.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.133

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 17 aprile 1972

Perfetto lancio da Cape Kennedy

L'APOLLO SAETTA VERSO LA LUNA

E' il 16° della serie, il penultimo del programma - Young e Duke giovedì scenderanno sul satellite dove resteranno tre giorni - Venerdì 28 il rientro sulla Terra

Una folla eccitata assiste allo spettacolo del lancio da Cape Kennedy (Telefoto Upi)

dal corrispondente

New York, lunedì matt.

Dopo una partenza e una serie di manovre «da manuale», come ha riferito il centro di Houston, l'«Apollo 16» ha lasciato l'orbita terrestre ed è in viaggio verso la Luna.

Due guasti, uno ad un giroscopio del vettore Saturno, l'altro ad un computer dei sistemi di controllo da terra, avevano fatto temere per qualche minuto un ritardo o addirittura un rinvio della missione. Ma scienziati e tecnici li hanno riparati, e in un «fragore di tuono», davanti a un milione circa di persone, tra cui il poeta russo Evtushenko, il razzo e l'astronave si sono levati in volo alle 12,54 in punto, come previsto (le 18,54 in Italia). L'ingresso in orbita è avvenuto dodici minuti e mezzo più tardi; il distacco da essa alle 15,27, l'aggancio tra il modulo lunare e la cabina di comando alle 16,08. L'intera America ha seguito queste fasi alla televisione a colori.

Al momento in cui scriviamo, i tre astronauti, il comandante John Young, il tenente colonnello Charles Duke, che scenderà con lui sulla superficie selenica, e il pilota della cabina, Ken Mattingly, stanno riposando. Fino a domani sera, quando Young e Duke apriranno il portello di collegamento con il modulo lunare e compiranno un'ispezione, non è prevista nessuna attività particolare. L'astronave entrerà nell'orbita lunare la sera di mercoledì, l'atterraggio è fissato per la sera di giovedì. Young e Duke rimarranno sulla Luna 72 ore, un primato, si riuniranno a Mattingly la sera del 23 prossimo, e i tre astronauti saranno di ritorno a terra venerdì della settimana ventura. La parte più avvincente della missione sarà l'esplorazione in automobile (il Rover) della regione vulcanica di Descartes, teletrasmessa in cronaca diretta come per l'Apollo 15.

La giornata di ieri, sostanzialmente eguale a quella di ogni altra partenza dell'Apollo, è stata ricca di colore e di emozioni. Gli astronauti si sono alzati alle 7,30 (le 14,30 in Italia) e hanno consumato una colazione a base di bistecche e succhi d'arancio. Hanno parlato al telefono con le famiglie (il regolamento vuole che stiano in quarantena nelle ultime tre settimane).

Ennio Caretto

(Continua in 3ª pagina)

Dopo l'aggancio è avvenuto il sorpasso

Il Torino solo in testa con un punto sulla Juventus e sul Cagliari

Toschi abbraccia Rampanti, che ha segnato il gol decisivo (Foto Moisio)

Il Torino è solo in testa alla classifica: dopo l'aggancio, il sorpasso. Ha battuto l'Atalanta con un gol di Rampanti, il primo del campionato, dopo una partita che ha visto spesso i granata in difficoltà di fronte all'agile manovra dei centrocampisti avversari che però hanno fallito due facilissime occasioni con la giovane estrema Pardini. La Juventus a Mantova ha ritrovato la migliore condizione fisica ma l'attacco ha sempre difficoltà a concretizzare in gol le numerose occasioni che di volta in volta vengono impostate dalla squadra. In svantaggio con un gol di Dell'Angelo, propiziato da un fallo dello stesso giocatore sul mediano Furino, i bianconeri hanno poi raggiunto il pareggio con uno spettacolare pallonetto di Anastasi che si è poi visto negare da un palo il gol della vittoria.

Il Cagliari vincendo facilmente sul Vicenza per 3-0 (gol di Gori, autogol su punizione di Riva ed un bolide dello stesso Gigi su rigore) si affianca così ai bianconeri in classifica distanziato d'un sol punto dal Torino.

A Verona il Milan ha reagito con orgoglio all'assenza dello squalificato Rivera ma Prati fallendo un rigore ha impedito alla squadra di Rocco di cogliere il successo pieno.

Per l'Inter, fermata in casa dalla Fiorentina (1-1 gol di Bedin e De Sisti) l'handicap dell'infortunio a Boninsegna che dovrà disertare la trasferta di Glasgow per la semifinale di Coppa dei Campioni con il Celtic.

Domenica prossima, quartultima di campionato, per le squadre torinesi doppio scontro con le milanesi.

I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 14

Risposta all'invasione del Sud Vietnam

Bombardate ieri Hanoi e Haiphong

Soltanto obiettivi militari - Distrutti «depositi di carburante, autocarri, magazzini di alimentari e altri servizi logistici» - Secondo il Nord Vietnam, gravemente danneggiata una nave russa

dal corrispondente

New York, lunedì matt.

Per la prima volta dal marzo del 1968, l'aviazione militare americana ha ieri bombardato Hanoi e Haiphong, la capitale e il porto principale del Nord Vietnam. *Complessivamente, 400 apparecchi hanno preso parte alle due azioni: tra di essi, le cosiddette fortezze volanti, gli enormi «B 52», capaci di portare ordigni nucleari, ma dotati per l'occasione solo di armi tradizionali.*

Un comunicato dell'Alto comando Usa afferma che «sono stati distrutti depositi di carburante, parcheggi di autocarri, magazzini di alimentari e altri sistemi logistici». Secondo il comunicato, i bombardamenti contribuiranno a indebolire il nemico, e a stroncarne l'invasione del Vietnam del Sud. L'Alto comando ha accusato la perdita di due apparecchi. Esso ha dichiarato altresì che «non sono stati assolutamente colpiti obiettivi civili».

Radio Hanoi ha trasmesso la notizia delle terribili incursioni in due riprese. Dapprima ha affermato che «gli aggressori americani, hanno attaccato follemente all'attacco ondata su ondata aeroplani alle ore 9 locali, bombardando molte aree popolate di Haiphong». Essa ha definito l'attacco «un nuovo, barbaro atto della disperata e criminale cricca di Nixon», ed «una gravissima escalation del conflitto». Più tardi radio Hanoi ha annunciato che «ondate di bombardieri e di caccia hanno colpito aree sia all'interno che all'esterno della capitale a partire dalle ore otto locali». Essa ha sostenuto che l'artiglieria contraerea e la missilistica hanno abbattuto in tutto quindici apparecchi Usa. Uno dei piloti, il maggiore Robert O' Brien, di ritorno dalle missioni ha detto: «E' impossibile. Il tiro era molto approssimativo».

Radio Hanoi ha anche riferito che una nave sovietica all'ancora ad Haiphong è rimasta gravemente danneggiata, un marinaio è morto, alcuni sono feriti. Un incidente analogo nel '68 incrinò i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss: potrebbe avere ora serie conseguenze sul «vertice» Breznev-Nixon fissato per il 22 maggio a Mosca.

La ripresa del bombardamenti su Hanoi e Haiphong non è un episodio isolato. Il portavoce del Dipartimento di Stato McCloskey ha dichiarato ieri che «il futuro dipenderà dai nordvietnamiti». Egli ha fatto capire che le incursioni cesseranno solo quando il nemico abbandonerà l'invasione del Vietnam del Sud.

La decisione è stata presa personalmente dal Presidente, che ha trascorso il pomeriggio di ieri chiuso nella Casa Bianca, in consultazione col consigliere Kissinger, il segretario di Stato Rogers, il

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Cinque morti nell'Ulster

BELFAST — Weekend di sangue nell'Irlanda del Nord. Cinque uomini sono caduti in vari scontri a Belfast e a Londonderry. Le vittime sono tre militari e due civili dell'Ira (Servizio di Renato Proni a pagina 3).

I comizi della domenica

ROMA — Intensa giornata elettorale ieri in tutte le regioni. Tutti i «leaders» dei partiti hanno tenuto discorsi. Temi principali: le possibili alleanze per formare il nuovo governo (Servizio di Luca Giurato a pagina 7).

Bonn: fuga di documenti

BONN — Nuova fuga di documenti segreti nella Germania federale. Si tratta di verbali relativi ai negoziati del '70 tra la Rft e l'Urss. Rivelano che i tedeschi hanno dovuto cedere all'intransigenza sovietica (Servizio di Tito Sansa a pagina 15).

L'inchiesta sul caso Feltrinelli ad una svolta decisiva

Nel "covo,, di Saba e Viel arrestati sabato sera a Milano documenti e prove scottanti

In stato di fermo Paolo Castagnino, esponente comunista ligure

Giuseppe Saba (a sin.) e Augusto Viel catturati a Milano in un alloggio di via Subiaco 7

dal nostro inviato

Milano, lunedì mattina.

L'arresto di Giuseppe Saba ha segnato forse una svolta decisiva nelle indagini sulla morte di Giangiacomo Feltrinelli. Il giovane sardo, accusato di aver *minato i tralicci di Cappiano e di Segrate, è stato arrestato sabato insieme ad Augusto Viel, il complice dell'assassino Mario Rossi, l'uomo del circolo «22 ottobre»: nel loro nascondiglio sono stati trovati documenti, fotografie, elementi di prova importantissimi. Dopo la perquisizione si è avuto un nuovo colpo di scena: il fermo di un ex partigiano, Paolo Castagnino, 52 anni, conosciuto all'epoca della Resistenza col nome di battaglia di «Saetta». Il Castagnino, vicepresidente dell'Anpi di Genova, abita a Chiavari, dov'è capogruppo del pci nel consiglio comunale. E' stato indiziato del reato previsto dall'articolo 306 del codice penale che vieta la «costituzione di bande armate» e l'«insurrezione armata contro lo Stato».*

Sabato sera, dopo l'arresto del Saba e del Viel, nel nascondiglio di via Subiaco 7, è stata trovata, fra l'altro, la copia di una lettera scritta da Feltrinelli e indirizzata a un certo «Saetta». E' stata proprio questa lettera a portare il fermo del Castagnino. In essa, infatti, stando a quanto hanno affermato i due difensori dell'ex partigiano, gli avvocati Raimondo Ricci, presidente dell'Anpi di Genova, e Alberto Malagugini, di Milano. Si parlava di piani per una insurrezione armata. Il documento risalirebbe al novembre scorso.

Rintracciato nella notte a Chiavari e portato a Genova, Paolo Castagnino è arrivato a Milano ieri mattina con l'avvocato Ricci. Alle 12,45 è entrato nell'ufficio del sostituto procuratore dott. Viola. La sua posizione in quel momento era di «teste», come dimostra il fatto che i suoi due difensori non lo hanno accompagnato nell'ufficio del magistrato. Il dott. Viola gli ha fatto due domande. «Ha partecipato alla lotta partigiana?». «Sì», ha risposto il Castagnino. «Qual era — ha chiesto il magistrato — il suo nome di battaglia?». «Mi chiamavano — ha detto l'ex partigiano — Saetta». Subito dopo il dott. Viola ha fatto entrare gli avvocati comunicando che da quel momento il Castagnino era indiziato di reato.

L'interrogatorio è proseguito alla presenza del dott. Colato, il magistrato che ha svolto le indagini in Liguria da quando nella vicenda è comparso l'ex partigiano Giovan Battista Lazagna, anch'egli da tempo in carcere a San Vittore per avere organizzato gli attentati ai tralicci. Il dott. Viola ha voluto sapere dal Castagnino quali contatti avesse avuto in passato con Giangiacomo Feltrinelli e con l'avv. Lazagna. Il «fermato» ha detto di aver fatto amicizia con il Lazagna subito dopo la guerra e di aver avuto contatti con lui anche in qualità di vicepresidente dell'Anpi di Genova, essendo l'avvocato presidente dell'Anpi di Novi Ligure. Ma ha negato di aver partecipato a riunioni «sovversive». Ha specificato anche di non aver avuto più incontri con il Lazagna almeno da un paio di anni.

Per quanto riguarda Feltrinelli, il Castagnino ha affermato di averlo visto una volta sola, a Milano, cinque anni fa, per proporgli la traduzione e la pubblicazione di un libro dello scrittore russo Smirnov, suo amico e vincitore del premio «Lenin» per la letteratura.

L'interrogatorio dell'ex partigiano è stato sospeso alle 13,45 e il Castagnino è stato trasferito a San Vittore. «Lo interrogherò nuovamente — ha detto il dott. Viola — domani pomeriggio alle 17».

Ieri a Milano si sono appresi nuovi particolari sull'arresto del Saba. Mentre venerdì mattina gli esperti della scientifica esaminavano la «124» vista a Gaggiano, si-

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

Un nuovo personaggio

dal corrispondente

GENOVA, lunedì mattina.

Paolo Castagnino, nome di battaglia «Saetta», è uno dei personaggi più noti della Resistenza ligure. Fu comandante della brigata «Longhi», divisione «Coduri», che combatté nell'entroterra chiavarese. Al termine della Resistenza fu proposto per una medaglia d'argento. Fin dalla guerra partigiana si allineò sulle posizioni del pci, del quale è fin dalla liberazione, uno dei dirigenti a Chiavari, sua città natale. Qui Paolo Castagnino ha trascorso la maggior parte della vita, con la lunga parentesi della guerra e della Resistenza.

Alto, con un maestoso paio di baffi, la voce robusta, Paolo Castagnino non ha tradito preoccupazione quando, ieri mattina, ha lasciato Genova per recarsi a Milano, accompagnato dall'avv. Raimondo Ricci. Ridendo (e appariva sincero) ha esclamato: «Ma certo, ho conosciuto Feltrinelli. E' stato quando gli ho proposto di pubblicare un libro del russo Smirnov, mio amico. Gli ho parlato e mi sono subito fatto un'idea esatta del tipo di uomo. "E' uno che funziona", ho detto ai compagni tornando a Genova».

Castagnino è il fondatore e animatore del «Gruppo folk italiano», che ha portato in tutto il mondo i canti popolari e della Resistenza italiana, con spettacoli, «tournées» e dischi. Il «Gruppo folk» è stato nell'Urss (dove Castagnino ha avuto contatti ad alto livello) e in altri paesi dell'Est; nel suo repertorio vi sono anche «pezzi» della resistenza greca, nelle cui file il Castagnino militò per un certo periodo.

«Saetta» ha sempre mantenuto i contatti con le sinistre greche e nel marzo del '69 è stato fra gli organizzatori del viaggio a Genova di Melina Mercouri, l'attrice ellenica che in quel periodo cercava di dare all'Occidente una presa di co-

(Continua in 2ª pagina)

Una catena di prove (anche troppo coordinate)

Vestiti ed oggetti di Feltrinelli nel nascondiglio di Saba e Viel

Secondo gli inquirenti, l'editore è stato nell'appartamento di via Subiaco il giorno prima della sua morte; il Viel vi abitava da tempo ed il Saba l'avrebbe raggiunto soltanto di recente - C'è però chi avanza dei sospetti e ricorda il misterioso furto avvenuto a Villadeati fra il 6 e il 7 aprile In quell'occasione i ladri non toccarono gli oggetti di valore, ma si impadronirono di documenti, fotografie e vecchi abiti di Giangiacomo Feltrinelli

Due fasi della perquisizione nell'alloggio di Saba e Viel: si esaminano gli abiti e le armi scoperti durante l'irruzione

(Segue dalla 1a pagina)

sicurata dal Fioroni, intestata con i certificati passati per il Lazagna, fatta trovare alla polizia da un misterioso informatore, un'altra telefonata dava alla «politica» la provvidenziale spinta per catturare il latitante sardo. «Ci ha informato — dicono gli inquirenti — un inquilino dello stabile che aveva notato movimenti sospetti. Naturalmente non possiamo dirvi chi è». Una cinquantina di agenti in borghese, abilmente nascosti e camuffati, hanno presidiato la zona, non perdendo di vista per un solo attimo il portone di via Subiaco 7, nei pressi del ponte della Ghisolfa.

Sabato mattina, dopo una notte di appostamenti, gli agenti hanno visto uscire Giuseppe Saba, ma hanno preferito non arrestarlo. Lo hanno solo seguito sino a quando, verso mezzogiorno, è rincasato. La polizia stava per irrompere nell'alloggio, quando il sardo è di nuovo uscito, e l'operazione è stata ancora una volta rimandata. Sempre pedinato, Giuseppe Saba ha circolato liberamente per qualche ora, rincasando con un amico verso le 19.

Circa un'ora dopo il dott. Viola, il dott. Allegra con i commissari Criscuolo, Puttomati, Pagnozzi e Zagari, e un gruppo di agenti, hanno forzato con un «piede di porco» la porta dell'alloggio. Avevano la chiave, quella trovata nelle tasche di Feltrinelli, ma hanno preferito sfondare l'uscio.

Saba e l'amico erano distesi su due brandine. Il sardo ha estratto da sotto il cuscino una pistola P.38, ma subito dopo si è arreso, raccomandando alla polizia di non sparare. L'altro, soltanto più tardi identificato per il Viel, ha cercato con un balzo di raggiungere la seconda stanza dove, su un tavolo, c'era un mitra. E' stato subito bloccato dagli agenti.

Nella perquisizione gli inquirenti hanno trovato 1 milione e mezzo di lire, 200 mila franchi svizzeri, esplosivi, parrucche da uomo e da donna; la lettera di Feltrinelli a «Saetta» (cioè Paolo Castagnino), carte d'identità in bianco e altre già falsificate con fotografie dell'editore, e infine — sempre secondo quanto comunicato dagli inquirenti — abiti di Feltrinelli. Sono anche stati sequestrati altri documenti che il dottor Viola e il dott. Allegra hanno attentamente esaminato.

L'alloggio risulta acquistato l'anno scorso tramite il notaio Antonio Zaroga di Milano, ma l'acquirente si è servito, come per le auto di questo «giallo», di documenti falsi e la sua vera identità è per ora sconosciuta. Secondo gli inquirenti, Giangiacomo Feltrinelli è stato in quell'alloggio il giorno prima di morire. Il Viel vi abitava da tempo e il Saba è giunto, forse dall'estero, soltanto recentemente, si può dire in tempo per essere arrestato.

Si possono prevedere, per questa settimana, molti «colpi di scena». Mentre proseguiranno le ricerche di Carlo Fioroni, verranno interrogati, a San Vittore, Giovan Battista Lazagna, Augusto Viel e Giuseppe Saba. Quest'ultimo ha chiesto di essere difeso dall'avv. Janni, il legale che, stamane, con la giornalista Cederna e altri otto imputati, sarà giudicato per aver «diffuso notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico in relazione alla morte di Feltrinelli».

Negli ambienti di Palazzo di Giustizia si dice anche che forse già nelle prossime ore, il dott. Viola interrogherà nuovamente Sibilla Melega, la vedova di Feltrinelli.

Con l'arresto di Giuseppe Saba e di Augusto Viel, il dott. Allegra dirigente della squadra politica della questura di Milano è riuscito a dar corpo alla tesi da lui sempre sostenuta sul «caso Feltrinelli»: cioè che l'editore finanziasse vari gruppuscoli della sinistra extraparlamentare e sia morto in un «infortunio sul lavoro» mentre stava minando il traliccio di Segrate.

Dopo il rinvenimento del cadavere di Feltrinelli, tramite il «Volkswagen» abbandonato nei pressi del traliccio, la «politica» è riuscita a risalire al prof. Carlo Fioroni, ex attivista di «Potere operaio». Il passo successivo delle indagini ha legato il prof. Fioroni all'avv. Leopoldo Leon, esponente del comitato di difesa contro la repressione, in contatto con la sinistra extraparlamentare. Dal suo studio, infatti, erano stati richiesti i certificati di residenza usati per intestare ad ignari cittadini sia il pulmino che la «124» del «giallo». Dall'avvocato Leon si è passati all'avvocato Giovan Battista Lazagna, ex capo partigiano, ex presidente dell'Anpi di Novi Ligure, che dall'avvocato Leon aveva ricevuto questi certificati. Attraverso un altro canale la «politica» è giunta a Giuseppe Saba scoprendo che questi aveva fatto riparare il furgone di Segrate soltanto cinque giorni prima della morte dell'editore.

L'inchiesta ha poi accertato con una certa facilità che Giuseppe Saba e l'avvocato Lazagna dovevano conoscersi, se non altro perché è stato il professionista genovese ad affittare la cascina «Sisola» dove il Saba si riuniva ogni tanto con i suoi amici. Per entrambi non sono neppure mancate le prove che fossero in contatto con Giangiacomo Feltrinelli. Sino a ieri si era anche parlato di possibili legami fra questi personaggi e i «gap» genovesi, con particolare riferimento a quello di cui faceva parte Mario Rossi, che con la sua banda, sotto la supervisione del fascista Vandelli, ha compiuto numerosi attentati, ha rapito Sergio Gadolla ed ha ucciso il 26 marzo del '71, a scopo di rapina, il fattorino dell'Istituto autonomo delle case popolari Alessandro Floris.

Da ieri il legame fra Saba, i suoi amici e quelli del circolo «22 Ottobre» è provato. Saba è stato infatti catturato con Augusto Viel, che il giorno dell'omicidio guidava la motoretta dalla quale il Rossi ha sparato e ucciso.

A questo punto si potrebbe considerare chiuso il cerchio delle indagini anche tenendo conto che nell'appartamento dove sono stati arrestati il Saba e il Viel sono state trovate molte prove di una permanenza di Giangiacomo Feltrinelli, a cominciare da alcuni suoi vecchi vestiti. Infine le chiavi trovate addosso al cadavere dell'editore erano proprio di quest'appartamento, l'ultima delle tante centrali eversive scoperte da un mese a questa parte a Milano ed in altre città d'Italia. In teoria tutto quadra a confortare le ipotesi della squadra politica: che cioè Feltrinelli, legato da un patto d'azione con Giuseppe Saba e con altri sia morto la notte del 14 marzo mentre stava minando il traliccio di Segrate. Sul furgone trovato accanto al suo corpo è stato rinvenuto un impermeabile tascabile americano e un identico impermeabile è stato trovato nel primo rifugio del Saba (ma il ricercato, prima di fuggire, non ha portato via altre prove, come ad esempio una piastra di ottone «uguale» a quella rinvenuta sul traliccio di San Vito di Gaggiano).

Le ultime «prove» del legame fra Feltrinelli e Saba sono state trovate sabato sera con la inaspettata aggiunta di Augusto Viel, a poche ore dal fortunoso e misterioso rinvenimento della «124» vista a San Vito di Gaggiano e multata il 21 marzo per sosta vietata, quando già era l'automobile più ricercata di Italia, proprio sotto il primo rifugio del Saba.

Ma c'è chi ancora non è convinto. C'è chi sostiene che il filo delle prove, dal furgone agli abiti dell'editore trovati in via Subiaco 7 fa parte di un unico piano tendente a «incastrare» Giangiacomo Feltrinelli, a montare quella speculazione sul suo cadavere che proprio Feltrinelli paventava sin dal '69. C'è chi pensa ad esempio che le foto dell'editore, la lettera indirizzate a «Saetta» e gli abiti trovati in via Subiaco potrebbero provenire da quel misterioso furto avvenuto nella notte fra il 6 e 7 aprile a Villadeati. In quell'occasione dal castello dell'editore sparirono documenti, foto e vecchi abiti e non argenteria e altri oggetti di valore.

Chi potrebbe dire molto sulla morte di Feltrinelli dovrebbe essere Giuseppe Saba. Ma sul suo conto si pongono molti interrogativi. Il primo è se parlerà ed a questo si potrà rispondere nei prossimi giorni; il secondo lo pongono quanti sostengono che Feltrinelli è stato assassinato: «Ma chi è che parte sta questo Giuseppe Saba così caparbio nel lasciare prove e tracce dietro di sé — si chiedono gli "amici" di Feltrinelli —, non potrebbe essere il "Pisciotta" della situazione, l'uomo che si è conquistato la fiducia di Feltrinelli per poi tradirlo al momento opportuno?». Se fosse così quale «verità» sarà quella che potrà dire quando verrà interrogato dagli inquirenti?

Umberto Zanetta

Confermati i legami fra Gap lombardi e liguri

Viel era da tempo ricercato per l'uccisione del fattorino Floris

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Augusto Viel, arrestato a Milano nella notte fra sabato e domenica nel rifugio di Giuseppe Saba, è fra i protagonisti delle vicende più clamorose avvenute negli ultimi due anni a Genova. Accusato di concorso in omicidio, rapina e terrorismo, era latitante da un anno. La sua immagine, di spalle, è stata pubblicata sui giornali di mezzo mondo: fu fotografato, il 26 marzo dell'anno scorso, mentre guidava la Lambretta del Rossi, dopo il sanguinoso colpo all'Istituto Case Popolari.

Ventotto anni, udinese d'origine, decoratore di professione, a Genova ormai da diversi anni (abitava con una zia in via Tortona, nella zona di Marassi), è il 18° personaggio del gruppo «22 ottobre» a finire in carcere, dopo Mario Rossi, Diego Vandelli e gli altri «tupamaros» genovesi accusati di avere sequestrato Sergio Gadolla, di avere rapinato l'Istituto Case Popolari e di aver compiuto una serie di attentati dinamitardi. Proprio sabato, il giudice istruttore Francesco Paolo Castellano, che ha condotto l'inchiesta sul gruppuscolo «rivoluzionario» diretto dal «maoista» Mario Rossi e dal neofascista Diego Vandelli (tessera del msi e dell'associazione reduci della Repubblica sociale), ha depositato la sentenza di rinvio a giudizio contro il Viel, i suoi complici già detenuti e l'altro ancora latitante, il medico Emilio Perissinotti.

Viel, fra i componenti della banda, è considerato un «politico puro». Estraneo al rapimento di Sergio Gadolla, è implicato invece nel colpo all'Istituto Case Popolari del 26 marzo dell'anno scorso. Il fotografo Ilio Galletta, che provava un obiettivo dalla finestra della sua abitazione, fissò sulla pellicola l'immagine del Rossi che puntava l'arma contro l'eroico fattorino Alessandro Floris; di spalle, alla guida della «Lambretta» si vede il Viel: alto, robusto, con un giaccone di velluto e un paio di stivaletti.

La partecipazione a quella rapina è costata al Viel l'accusa di concorso in omicidio, in duplice tentato omicidio (il Rossi, oltre ad uccidere il Floris, fece anche fuoco contro due inseguitori) e in rapina. Inoltre il Viel è imputato di avere rubato la «Lambretta» sulla quale fuggì con il complice, dopo il furto. In attesa del colpo, lo «scooter» venne nascosto nel furgone di proprietà del Viel, identico a quello trovato presso il traliccio di Segrate.

La «Lambretta» fu portata in via Banderali, una strada adiacente a via Castello dove ha sede l'Istituto Case Popolari e affidata alla custodia di un altro della banda, Adolfo Sanguineti, detto «Haiti». Il Rossi e il Viel, a viso scoperto, con una pistola in pugno, affrontarono il cassiere dell'Iacp, Giuseppe Montaldo, e il fattorino-scorta, Alessandro Floris, impadronendosi della borsa che conteneva le paghe di fine mese: 17 milioni e mezzo. Il Floris cercò di opporsi ed il Rossi cominciò a sparare: il fattorino rimase ucciso, ma una pallottola colpì di striscio anche il Viel, rimbalzando su un caricatore che il bandito aveva in tasca.

Dopo la fuga (il Rossi venne catturato grazie all'intervento di alcuni cittadini) il Viel si rifugiò, stando all'accusa, nell'abitazione del medico Perissinotti, che gli offrì un paio di calzoni nuovi, per sostituire quelli forati dalla pallottola del Rossi. L'ideologo del gruppo, Giovatti Gibelli, gli procurò poi un passaporto falso.

Già militante della sinistra extraparlamentare, il Viel è accusato di aver preso parte agli attentati compiuti dal gruppo «22 ottobre»: alla «Garrone», alla «Ignis», al consolato americano a Genova, alla caserma dei carabinieri di via Moresco. Il suo arresto, insieme con il Saba, getta una luce inquietante sui collegamenti fra il gruppo «22 ottobre» e i «Gap» milanesi. «Fino a poco fa — dicono gli inquirenti genovesi — avevamo solo sospetti. Ora abbiamo trovato l'anello di congiunzione». Proprio un biglietto da visita del Viel, trovato fra le carte dell'avv. Lazagna, a Rocchetta Ligure, aveva fatto nascere i primi sospetti

m. b.

Le incursioni su Hanoi e Haiphong

"Il futuro dipende dal Nord Vietnam,,

Il Dipartimento di Stato lascia intendere che gli attacchi aerei cesseranno quando il nemico abbandonerà l'invasione del Sud - Ad An Loc le truppe di Saigon resistono - Crescente pressione comunista su Da Nang e Quang Tri

(Segue dalla 1a pagina)

ministro della Difesa Laird e il capo di Stato Maggiore Moorer.

Gli attacchi alle due maggiori città del Nord Vietnam segnano una svolta cruciale nella tormentata vicenda dell'Indocina. La guerra, che pareva destinata a spegnersi lentamente, riprende in tutto il suo orrore, e Nixon, che sembrava in grado di realizzare il disimpegno americano, si trova all'improvviso nelle sabbie mobili che inghiottirono Johnson. Nella sua visita a Ottawa, in Canada, venerdì scorso, il Presidente aveva già accennato alla sua scelta. Senza farne il nome, aveva criticato l'Urss per i massicci aiuti bellici dati ai nordvietnamiti, e per il suo equivoco atteggiamento nella crisi.

In tutti gli Usa, questi avvenimenti hanno provocato un profondo trauma. Il senatore McGovern, uno dei candidati democratici alla presidenza, ha definito i bombardamenti «un oltraggio morale e un pericoloso gioco d'azzardo». Il senatore Hartke ha accusato Nixon di «camminare verso la pace come un gambero, a passi indietro».

Le azioni intraprese dall'aviazione militare statunitense nel Nord Vietnam non hanno finora frenato lo slancio delle forze comuniste in territorio sudvietnamita. Le notizie che giungono dal fronte sono sempre allarmanti. Fanno eccezione quelle di An Loc, a circa novanta chilometri a nord-ovest di Saigon, la città che il Vietcong intende trasformare in sede di un "governo provvisorio". Secondo l'Alto comando americano, le truppe governative hanno ripreso il controllo di buona parte di An Loc per la seconda volta in quattro giorni. Le forze comuniste sarebbero retrocesse alla periferia settentrionale, si combatterebbe di strada in strada e di casa in casa. I «B 52» stanno bombardando a tappeto i dintorni.

Nel delta del Mekong, presso Saigon, per la prima volta i guerriglieri hanno attaccato una base americana, Bin Thuy, distruggendo un aeroplano, e ferendo alcuni soldati. La guerriglia nella zona, sguarnita a causa dei combattimenti di An Loc, si sta intensificando. Nel settentrione, sotto la zona smilitarizzata, per la terza giornata consecutiva missili sovietici hanno colpito il porto di Da Nang. I morti, tra i civili, sono finora 60, i feriti un centinaio. Come Quang Tri, Da Nang è praticamente in stato d'assedio, ed anche l'antica capitale, Hué, è minacciata. Fortunatamente, rinforzi sudvietnamiti sono riusciti a raggiungere la base di Bastogne, un punto strategico determinante, la cui guarnigione era da sabato senz'acqua e senza cibo e stava per arrendersi.

e. c.

Consegnata all'ambasciatore Bearn

Nota di protesta del governo russo

nostro servizio

Mosca, lunedì mattina.

L'ambasciatore americano Jacob Beam è stato convocato al ministero degli Esteri sovietico, dove uno dei vice di Andrea Gromyko gli ha consegnato una nota di protesta. L'incontro non è durato più di quindici minuti.

Fonti informate hanno confermato che la nota si riferisce ai bombardamenti sul Vietnam del Nord. Non è stato rivelato se accenni al viaggio che il presidente Nixon farà in Russia il mese prossimo.

In precedenza l'agenzia «Tass» aveva severamente commentato la notizia dei bombardamenti su Hanoi e Haiphong, riferendo di essere «autorizzata ad affermare che gli ambienti direttivi seguono attentamente gli sviluppi della situazione in relazione alle nuove azioni aggressive americane nel Vietnam.

«Il popolo sovietico — continuava la "Tass" — condanna con ira questo atto di aggressione americano nel Vietnam. L'ulteriore incremento delle forze aeree e navali nello scacchiere dell'Indocina, la ripresa delle incursioni sul territorio della Repubblica democratica, la decisione di Washington di interrompere a tempo indeterminato i colloqui di Parigi. (Ap)

Nessun commento da parte della Cina

PECHINO, lunedì matt.

L'agenzia «Nuova Cina», in un breve dispaccio e senza alcun commento, ha annunciato ieri pomeriggio che l'aviazione americana ha attaccato Haiphong e Hanoi. «Proseguendo la guerra aerea contro il Nord Vietnam — scrive l'agenzia cinese — gli aggressori americani hanno compiuto bombardamenti massicci in parecchie regioni di Hanoi. L'aviazione americana, e in particolare gli aerei B-52, hanno anche bombardato alcuni quartieri di Haiphong». (Ansa)

Polemico comunicato dell'Anpi per il fermo di Paolo Castagnino

(Segue dalla 1a pagina)

scienza sulla dittatura dei colonnelli. La visita della Mercouri a Genova coincise con un episodio che ancora non è stato chiarito: pochi minuti prima che l'attrice arrivasse al teatro della Gioventù di via Cesarea per il discorso, Castagnino ispezionò il palco e ai piedi del microfono trovò un pacco misterioso, dal quale proveniva uno strano ticchettio: il pacco venne fatto brillare e in un primo tempo si disse che conteneva un ordigno pericoloso. L'episodio fu considerato una provocazione fascista e diede lo spunto a incidenti fra polizia e dimostranti, con una ventina di arresti. Mesi dopo, però, la questura rivelò che i periti avevano accertato che il pacco conteneva soltanto una vecchia sveglia.

Paolo Castagnino ha saputo che il suo nome era stato «abbinato» a quello di Feltrinelli alle 3 e mezzo di ieri mattina, quando un funzionario della squadra politica milanese è andato a casa sua. Il funzionario, che aveva ricevuto un ordine telefonico, ha cominciato a perquisire l'alloggio. Poi ha interrotto l'operazione, tornando a Genova, dove si è fatto accompagnare dallo stesso Castagnino. In questura l'ex capo partigiano, sostenendo l'illegittimità del comportamento della polizia, ha chiesto e ottenuto che fosse chiamato l'avv. Ricci col quale in mattinata è partito per Milano.

Paolo Castagnino

Sulla procedura seguita nei confronti di Castagnino, l'Anpi di Genova ha diffuso ieri sera un comunicato di protesta. Il comunicato afferma che «la gravità della procedura seguita nei confronti di un responsabile esponente della Resistenza e dell'antifascismo genovese è estrema» e «denuncia l'adozione di sistemi assolutamente inaccettabili di violazione della libertà dei cittadini, inconcepibili sempre, specie se si indirizzano nei confronti di persone il cui passato e il cui impegno democratico presente, le pongono fra i più qualificati garanti dei valori costituzionali».

Il comunicato parla poi di «gravi degenerazioni che contraddistinguono la conduzione di indagini», e reclama «quella obiettività e quella serietà che sono condizioni indispensabili per l'accertamento della verità».

Ieri, nel tardo pomeriggio, il sostituto procuratore milanese, Ottavio Colato, è giunto a Genova da dove ha proseguito per Chiavari per dirigere una nuova perquisizione nell'alloggio del Castagnino, in casa di un suo fratello e in un'officina annessa a un distributore di benzina di proprietà dello stesso Castagnino.

La perquisizione si è protratta per più di tre ore. Al termine il dott. Colato, che era accompagnato dal dottor Umberto Catalano, capo dell'ufficio politico della questura di Genova, si è recato al commissariato di Chiavari per il verbale di sequestro: sono stati presi documenti, lettere ed elenchi di nomi che saranno esaminati nei prossimi giorni.

Marco Benedetto

Dopo ansiosa attesa per un guasto riparato in extremis

Il colosso di tremila tonnellate si è alzato con una scia di fuoco

Young e Duke installeranno sulla Luna un piccolo osservatorio astronomico e un misuratore delle radiazioni cosmiche - Nostalgia e polemica per un programma costato 24 miliardi di dollari

(Segue dalla 1ª pagina)

timane) e si sono sottoposti alla visita medica.

Mattingly ha raccomandato scherzando alla moglie, che aspetta il primo figlio a maggio, di *«rispettare la tabella di marcia, come gli astronauti»*, e di non fargli sorprese durante la missione. *«E tu, attento al morbillo»* gli ha risposto la consorte: il pilota era già stato scelto per l'*Apollo 13*, due anni fa, ma dovette rinunciarvi per il timore, rivelatosi poi infondato, di aver contratto questa malattia dal bimbo di Duke, che era la sua *«riserva»*.

Alle 10,30 Young, Duke e Mattingly sono saliti a bordo della cabina di comando (battezzata *«Casper»* in omaggio a un eroe dei fumetti, un fantasma bonario, mentre il modulo lunare è chiamato *«Orion»*, dalla costellazione). E' a questo punto che sono stati scoperti i guasti al giroscopio e al computer. A Capo Kennedy si sono svolte febbrili consultazioni: il lancio poteva essere ritardato di quattro ore, ma dopo lo si sarebbe dovuto rinviare al 14 maggio. Lavorando disperatamente, i tecnici sono riusciti a ovviare in parte agli inconvenienti. Houston ha dato così il via. E' incominciato il conteggio alla rovescia: *«Meno dieci, meno nove, meno otto...»*. I razzi si sono accesi, il Saturno, alto 110 metri e pesante oltre 3000 tonnellate s'è alzato prima lentamente poi sempre più in fretta scomparendo nel cielo in una striscia di fuoco.

Il primo stadio del vettore è rimasto acceso due minuti e mezzo, il secondo sei, il terzo otto. A circa 30.000 chilometri orari, l'astronave veniva immessa in orbita.

Gli astronauti prima del lancio: Duke legge il giornale, il comandante Young (al centro) e Mattingly si rifocillano

John Young, che è alla sua quarta missione spaziale, ha esclamato: *«La terra è sempre più bella, che spettacolo meraviglioso»*.

«Complimenti ragazzi» — ha detto il centro di Houston da terra — *avete eseguito manovre da manuale»*. Young Duke e Mattingly hanno approfittato dell'orbita e mezza da percorrere per controllare minuziosamente tutti gli apparati di bordo. Quindi è avvenuto il distacco, e pochi minuti più tardi l'aggancio cabina-modulo lunare.

Tra pochi giorni, così, il nono e il decimo uomo metteranno piede sulla Luna. Sarà la penultima esplorazione del satellite terrestre. Il programma Apollo finisce col numero 17 il 6 dicembre (comanderà la missione Cernan, e per la prima volta vi parteciperà non un astronauta, ma uno scienziato, il geologo Schmidt). Complessivamente, il programma sarà costato 24 miliardi di dollari, il bilancio di due Paesi medi europei, e avrà fruttato 390 chili di pietre e di polvere, innumerevoli indicazioni sulla storia e le origini del sistema solare, una grossa esperienza per i voli interplanetari. A partire dal '73, gli americani, come i russi, si concentreranno sulle piattaforme orbitanti intorno alla Terra e sullo sfruttamento del *fall-out* tecnologico per lo sviluppo sociale.

Vi sono nostalgia e polemica insieme attorno all'*Apollo 16*, proprio perché esso preannuncia la fine della serie. Molti lo accusano di essere un semplice *doppione*. In realtà, con esso, per la prima volta verranno installati un miniosservatorio astronomico e un misuratore per le radiazioni cosmiche. La località scelta per l'atterraggio è inoltre la più difficile e montagnosa di tutte. Infine, i tre astronauti portano con sé microbi per esperimenti biologici. Da un punto di vista spettacolare, il suo successo è assicurato: l'automobile *Rover* susciterà la curiosità del mondo intero. A Washington si dice che Nixon, nella sua visita a Mosca il 22 maggio, porterà a Breznev qualche oggetto ricordo dell'*Apollo 16* e che gli proporrà la collaborazione nello spazio, a cominciare da una spedizione orbitale congiunta nel '75.

Qualche breve accenno biografico su Young Duke e Mattingly. Young, sposato due volte, con due figli, ha già preso parte alle missioni del *Gemini 3* nel marzo del '65, del *Gemini 10* nel luglio del '66 e dell'*Apollo 10* (circumnavigazione della Luna, collaudo del modulo ma senza atterraggio) nel maggio del '69. Sarà lui a guidare l'automobile.

Charles Duke ha 37 anni, quattro in meno del comandante, è ammogliato, ha tre bambini. Tenne i collegamenti radio da terra con l'*Apollo 11*, su richiesta di Armstrong, il primo uomo a calcare il suolo lunare. Thomas Mattingly, trentasettenne, calvo, è un ex istruttore aeronautico e, come abbiamo detto, prossimo padre. Se avrà una figlia, i suoi due compagni insisteranno perché la chiami *Luna*, a ricordo di uno dei loro momenti più belli.

Ennio Caretto

Lotta unificata nei Paesi della Cee

L'Europa dichiara guerra alla droga

Le polizie e i doganieri della Comunità formeranno un «Narcotic Bureau» europeo - Un piano segreto contro i sessanta maggiori «corrieri» di stupefacenti

dal corrispondente

Bruxelles, lun. mattina.

La Comunità Europea ha dichiarato guerra alla droga: poliziotti e doganieri dei Sei Paesi della Cee (Italia, Francia, Germania e i tre del Benelux) formeranno una specie di «Narcotic Bureau» europeo e collaboreranno ad ogni livello per combattere i trafficanti laddove è meno difficile bloccarli, cioè alle frontiere, nel momento in cui cercano di introdurre clandestinamente la «merce».

Il *«piano segreto»*, che è stato messo a punto in questi giorni, è il frutto delle decisioni prese in un riservatissimo «conclave» tenutosi il 7 e 8 dicembre a Wiesbaden, in Germania, presenti gli stati maggiori delle forze che dovranno collaborare alla lotta. I termini precisi dei dispositivi che saranno messi in atto sono ovviamente segreti, ma abbiamo potuto leggere il riassunto del progetto, preparato «ad uso interno» per gli organi amministrativi della Comunità.

Nascerà dunque una Interpol della droga: i funzionari di polizia e di dogana che nei sei Paesi si occupano specialmente di stupefacenti lavoreranno in stretto contatto scambiandosi qualsiasi informazione e controllando da vicino, discretamente, persone anche semplicemente *«sospettate»* del trasporto di stupefacenti. Poiché i trafficanti operano ormai su scala internazionale, anche l'azione repressiva si dovrà svolgere sulla medesima ampiezza: ogni informazione raccolta, ogni azione intrapresa sarà subito comunicata ai colleghi degli altri Paesi Cee.

Contemporaneamente sarà coordinata l'azione diretta contro gli spacciatori per fare di tutta l'Europa *«terra bruciata»* per loro. Le sei polizie hanno redatto un elenco dei più pericolosi trafficanti, dei *«pesci grossi»* da arrestare o da controllare strettamente: sono 60 nomi, la maggior parte dei quali a Marsiglia e ad Amburgo, le capitali del traffico di stupefacenti, dalle quali partono anche le grosse *partite* per gli Stati Uniti. I loro nomi e connotati sono ormai sui tavoli dei doganieri e degli agenti di frontiera, agli aeroporti, nei posti di confine e nelle maggiori stazioni ferroviarie d'Europa. E' stato anche compiuto un *«censimento»* dei laboratori dove avviene la trasformazione del *«grezzo»*, delle centrali di smercio, una carta europea del vizio che prova quanto estesa sia ormai la triste rete di *«fabbriche dei paradisi artificiali»*: sembra che i laboratori accertati siano oltre cento.

La decisione di far nascere la *«Comunità europea antidroga»* è nata da una iniziativa francese (dalla Francia, attraverso Marsiglia, gli stupefacenti si irradiano in tutto il continente) e ha subito trovato il pieno appoggio sia della polizia e delle dogane dei *«partners»* di Parigi, sia delle autorità Cee di Bruxelles, che hanno assicurato tutto il loro appoggio amministrativo e politico per ottenere dai sei governi, al massimo livello, sostegno all'iniziativa.

Ormai si è diffusa la coscienza della gravità del problema: oltre sette tonnellate di eroina sono state sequestrate lo scorso anno nei Paesi della *«piccola Europa»*, cinquemila chili in Germania, 1500 in Francia, 690 in Italia.

Nonostante l'allarme lanciato da medici e autorità e l'intensificarsi dell'opera repressiva, il consumo degli stupefacenti raddoppia ogni anno e diviene sempre di più una ignobile industria favolosamente redditizia. Più di 30 giovani sotto i 21 anni sono morti, lo scorso anno, in Europa, vittime dirette dell'abuso di stupefacenti.

Già fin d'ora anche i quattro Paesi che dal 1° gennaio 1973 faranno parte della Cee (Inghilterra, Danimarca, Norvegia e Irlanda) hanno deciso di partecipare di fatto a questa battaglia europea.

Vittorio Zucconi

Terremoto (senza danni) nell'Austria meridionale

VIENNA, lunedì mattina. Un terremoto durato diversi secondi, e pari al quinto grado e mezzo della scala Mercalli-Sieberg, è stato avvertito in numerose località dell'Austria meridionale. Non si registrano gravi danni, né feriti. I pompieri sono dovuti accorrere solo per la caduta di alcuni camini.

Secondo l'Istituto meteorologico di Vienna, epicentro del sisma è stata una zona situata a cento chilometri dalla capitale. Scosse sismiche sono state avvertite anche in Cecoslovacchia. Anche qui i danni sono stati lievi. (Associated Press)

Ricevette il premio per la letteratura nel '68

Suicida il Nobel giapponese (disse: "La morte è bellezza,,)

Yasunari Kawabata aveva 72 anni - E' stato trovato nella sua casa con il tubo del gas infilato in bocca - Era molto amico di Yukio Mishima, che fece hara-kiri in pubblico un anno e mezzo fa

nostro servizio

Tokio, lunedì mattina.

Yasunari Kawabata, l'unico scrittore giapponese che abbia iscritto il proprio nome tra i vincitori del premio Nobel per la letteratura, si è ucciso con il gas nel suo studio di Zushi, una cittadina a pochi chilometri da Tokio. Aveva 72 anni. Il massimo riconoscimento alla sua attività gli era stato conferito nel 1968, «per la maestria della sua narrativa, che con grande sensibilità esprime l'essenza dell'anima giapponese».

Il romanziere viveva solitamente con la moglie a Kamakura, una città di villeggiatura nei pressi di Yokohama, ma alcuni giorni fa aveva affittato una stanza al «Marina Mansion» di Zushi, per terminare in solitudine un impegnativo lavoro. Qui ieri mattina lo ha trovato un cameriere, con il tubo del gas infilato in bocca. Sul suo corpo ormai rigido una coperta di lana. Accanto una bottiglia di whisky e un bicchiere vuoto. Nessun messaggio, nessuna frase d'addio.

E' difficile — specialmente a distanza di poche ore — comprendere perché Kawabata si è ucciso. Il suicidio ha sorpreso anche gli amici più intimi, quelli che hanno condiviso con lui gli ultimi giorni, le ultime ore. Ha detto uno di essi, Akira Nakano: «E' una mazzata assolutamente imprevedibile. L'unica cosa che turbava Yasunari era un'operazione alla cistifellea che aveva dovuto subire qualche tempo fa. Una cosa da nulla. Lui si era un po' impressionato, ma non al punto di cercare la morte».

Forse, allora, la morte di Kawabata ha una matrice del tutto diversa, da ricercarsi in quella «aspirazione estetica» che costituisce uno degli aspetti essenziali dell'anima giapponese. «Molte volte — *ha detto lo scrittore Seiichi Funabashi, un altro degli "intimi" di Kawabata* — l'ho sentito ripetere che la morte è la quintessenza della bellezza. E poi, aggiungeva sempre che non avrebbe voluto morire come un vecchio malconcio e cadente. Forse per questo si è ucciso».

Ritornano, pur con diverse sfumature, i motivi psicologici che provocarono il drammatico hara-kiri *di un altro scrittore giapponese, Yukio Mishima. Come si ricorderà, costui si uccise nel novembre di due anni fa secondo il rituale dei samurai, davanti a decine di persone, dopo aver tentato invano di provocare una rivolta nella guarnigione di Tokio, punto di avvio — nei suoi intendimenti — di un'azione più larga che avrebbe riportato al potere i militari e rimesso in auge un certo senso aristocratico della vita. Molto si è detto dei legami tra Kawabata e Mishima: alcuni sostengono addirittura che tra i due si fosse stabilito un vero rapporto da maestro a allievo, favorito dal fatto che Kawabata era stato lo scopritore di Mishima. Il clamoroso suicidio di quest'ultimo potrebbe avere influenzato l'anziano e glorioso scrittore.*

Kawabata era nato a Osaka nel 1899 da una famiglia di medici ed era rimasto orfano a quattro anni. Ancora studente universitario a Tokio, si era messo in luce con alcune opere che ebbero una calorosa accoglienza in Giappone. «Yukiguni» («Il paese delle nevi»), scritto tra il 1935 ed il 1947, è forse il suo libro più famoso in tutto il mondo, essendo stato tradotto in otto lingue. Altri grossi successi sono stati «Senbazuru» («Mille gru di carta»), che è del 1952, e «Kyoto», del 1962. Negli ultimi tempi Kawabata (che già negli Anni Venti era stato redattore dell'importante rivista «Bungei» e poi, durante la guerra, inviato speciale presso le unità della Marina) aveva trascurato la narrativa, per dedicarsi ad un'intensa attività di saggista e di critico letterario.

Yasunari Kawabata

La sua influenza sulle giovani generazioni di scrittori giapponesi è stata enorme. I suoi libri (storie di turbinosi e teneri amori, di una struggente ricerca della bellezza e del piacere) son considerati «l'espressione di tutta la tradizione classica della poesia giapponese, del buddismo e della poesia haiku, filtrata attraverso l'influenza del romanzo occidentale d'oggi». La critica mondiale ebbe a dire che egli era riuscito «ad esprimere emozioni con un'intensità forse ineguagliabile», ed elogiò soprattutto la delicatezza con cui egli aveva affrontato il tema dell'erotismo. Quanto allo stile, lui stesso affermò che tentava «di allineare il cubismo, il futurismo e il dadaismo allo spirito della poesia haiku». E, quasi a simboleggiare questa ricerca, amava accompagnare l'attività di romanziere con quella, ispirata, di pittore.

Notiziario Ansa, A.P., U.P. a cura di

Carlo Sartori

L'ex nazista ergastolano

Kappler a Gaeta sposa una "doktor,,

Mercoledì la cerimonia con rito civile - Nel 1973 il colonnello delle SS chiederà la liberazione condizionale

dal nostro inviato

Gaeta, lunedì mattina.

«Se dovessi ottenere la libertà, mi ritirerei nel più remoto angolo del mondo» *mi confidò una volta Herbert Kappler, quando ebbi occasione di parlare a lungo con lui nel carcere militare di Gaeta dove sta scontando l'ergastolo.* «Ma — *aggiunse subito preoccupato di essersi mostrato troppo ottimista* — sono sogni, soltanto sogni». *Era allora un uomo stanco, senza fiducia, moralmente distrutto.*

A distanza di cinque anni, Herbert Kappler sembra essere tornato a sperare: ha deciso di unirsi in matrimonio, mercoledì prossimo, nell'ufficio dell'ufficiale che comanda il carcere, con una dottoressa della repubblica federale tedesca. Colui che, come tenente colonnello delle SS, ha comandato la polizia tedesca a Roma dopo l'8 settembre 1943 e, il 24 marzo 1944, ha eseguito l'eccidio alle Fosse Ardeatine, dove vennero fucilati 335 ostaggi italiani, nel maggio del 1973 potrà chiedere la liberazione condizionale: la legge prevede, infatti, che il condannato all'ergastolo, dopo ventotto anni di reclusione, possa chiedere di lasciare il carcere.

La dottoressa, Anneliese Walther Wenger che, tra quarantotto ore, sarà sua moglie, è pronta ad ospitarlo a Soltau, nella bassa Sassonia.

Tutto è pronto nel castello angioino sulla montagna di Gaeta sospeso a picco sul mare. Sarà una cerimonia rapidissima, celebrata con rito civile davanti al sindaco e due testimoni perché, tanto lui quanto lei, non sono riusciti ad ottenere, dalle autorità ecclesiastiche, l'annullamento dei loro precedenti matrimoni religiosi.

Sarà stappata una bottiglia di champagne, poi lei se ne tornerà in Germania, e lui rientrerà nell'appartamentino (tre stanze ed un cucinino) che da oltre venti anni divide con un altro condannato per crimini nazisti: il maggiore delle SS, Walther Reder, colpevole dell'eccidio di Marzabotto.

Herbert Kappler ha 65 anni. Fu arrestato il 6 maggio 1945, anzi — come egli tenne a precisarmi — si costituì ad un ufficiale inglese a Firenze, quando venne a sapere che il comando alleato lo stava ricercando.

Anneliese Walther Wenger ha 47 anni, è nata a Soltau in Sassonia. Suo padre era medico: da lui ha ereditato lo studio ed i clienti. Si è laureata soltanto qualche anno fa.

Ha conosciuto Kappler perché un suo cliente la convinse a scrivergli nel carcere di Gaeta e, qualche mese dopo, dieci anni or sono, ottenne il permesso per andarlo a trovare. «Sono rimasta colpita — *confessa ora* — che avesse accettato il proprio destino con tanta tranquillità». *Da quel momento le visite della dottoressa diventarono sempre più frequenti.*

Anneliese Walther Wenger è già arrivata a Gaeta accompagnata da una figlia, Edda, da poco maggiorenne. Herbert Kappler le ha fatto trovare un grande cesto di rose rosse nella sua stanza in albergo. Il fioraio sa che si tratta di una disposizione precisa del «colonnello tedesco»: poi, manderà il conto, al carcere. Herbert Kappler riceve puntualmente ogni mese il suo stipendio dalla Germania: condannato all'ergastolo è sempre considerato un prigioniero di guerra.

Guido Guidi

Weekend insanguinato nell'Ulster

Uccisi tre militari inglesi e due terroristi - Serie di scontri a fuoco a Londonderry e a Belfast

nostro servizio

Londra, lunedì mattina.

La corrente dei «falchi» dell'Ira — che vuole il proseguimento della lotta armata sino all'espulsione dell'esercito inglese dall'Ulster — si è imposta e la guerriglia divampa ancora a Belfast e a Londonderry. Si è sparato durante l'intero weekend. Domenica nella «città libera di Derry» (il Bogside ove comandano i «provisionals» dell'Ira), le truppe inglesi si sono trovate più volte sotto il fuoco dei cecchini. Due militari sono stati uccisi. Si teme anche per la vita di uno di due soldati feriti.

Nella notte di sabato, l'esercito inglese ha condotto una vasta azione nel quartiere dell'Ardoyne, a Belfast, un'altra roccaforte dei temibili «verdi». Nel corso di alcuni violenti scontri, le truppe hanno ucciso un ufficiale dell'Ira e un secondo guerrigliero. E' rimasto ferito ad una gamba anche un bambino di 18 mesi. Un militare inglese, ferito gravemente, è morto più tardi all'ospedale.

La tragedia dell'Ulster dunque, non è prossima alla fine, nonostante l'abolizione del governo dello Stormont e la liberazione di 73 internati. Un sacerdote del Bogside, a Londonderry, ha dichiarato ieri sera che il 90 per cento degli abitanti di questo quartiere cattolico vuole ormai la fine delle ostilità. Ma l'opposizione cattolica alla guerriglia trova difficoltà ad articolarsi e ad organizzarsi anche se i deputati cattolici del partito socialdemocratico e laborista sono favorevoli ad avviare negoziati sulla base dell'iniziativa britannica.

Un'attivista cattolica parla alla folla durante una marcia in Andersonstown (Tel. Ap)

In realtà, l'unico settore dell'opinione pubblica che vuole contrastare, negli ambienti cattolici, il passo all'Ira è un gruppo di donne riunite nel movimento «Donne assieme». A Belfast, e in misura minore a Londonderry, queste donne, stanche di trovarsi in mezzo alle devastazioni e di vivere nel terrore, sono favorevoli ai negoziati sulla base dell'iniziativa britannica. La «leader» di «Donne assieme», signora Clare Fegan, è pronta a partire per Dublino per sottoporre la sua richiesta a Sean Macstiofain, capo dei «Provisionals». Le donne si sono già riunite più volte per preparare la loro campagna di pace, ma sono state ostacolate da altre donne, quelle dell'Ira.

Nel Bogside di Londonderry e nei quartieri cattolici di Belfast, le ragazze guerrigliere girano, ai funerali dei loro caduti o alle dimostrazioni, con il soprabito nero, la camicia bianca, gli occhiali neri e il basco nero in testa. Il loro movimento si chiama «Cumann na Mban» (Compagnia delle donne, in gaelico) ed è integrato nella fazione dei «Provisionals», l'ala più potente e violenta dell'Ira.

La sezione femminile dell'Ira fu fondata nel 1913, ma solo negli ultimi anni si è sviluppata e ha dato un notevole contributo diretto e indiretto alla guerriglia. Le ragazze dell'Ira non sono mai impiegate nei combattimenti.

Renato Proni

La campagna dei partiti a Torino

Economia e riforme nei comizi elettorali

L'ex ministro Mariotti: « La proposta di Berlinguer di un'alleanza tra psi e pci non ci sta bene » - Alessio (pri): « Tracciare un programma sociale compatibile con le risorse economiche »

Mancano tre settimane alle elezioni e ci sono ancora quattro giornate festive, compreso il 25 aprile ed il primo maggio. Sembra, però, che i comizi domenicali nelle grandi città, dalle quali la gente — favorita dalla settimana corta — si allontana in massa, non siano più molto ambiti.

A Torino l'ex ministro della Sanità, Luigi Mariotti, ha illustrato la posizione dei socialisti in un comizio al « Nazionale ». Sul palco c'erano l'ex presidente dell'assemblea regionale piemontese, Vittorelli, l'assessore comunale Frida Malan e Salvatore Paonni. *Attenzione al voto del 7 maggio,* ha avvertito Mariotti, *perché siamo un Paese con una coscienza democratica ancora debole, dove può accadere di tutto ». Egli ha « liquidato »* con una battuta — definendoli *« subalterni della dc »* — i socialdemocratici, i repubblicani ed i liberali. Riferendosi alla politica degli *« equilibri più avanzati »* patrocinata dal psi, ha sostenuto che ciò non significa *« voler fare un governo con i comunisti ». « Ai comunisti,* ha proseguito Mariotti, *chiediamo appoggio per attuare le riforme, ma sia ben chiaro che non è possibile oggi una politica in comune tra psi e pci per la conquista e l'esercizio del potere. Ai comunisti che ci chiedono di non rifare il Centro Sinistra, rispondiamo che faremo il Centro Sinistra, se sarà utile alla democrazia ed ai lavoratori ».*

Per agganciare i cattolici di sinistra Mariotti respinge le offerte comuniste: *« La proposta di Berlinguer di un'alleanza tra pci, psi e psiup non ci sta bene, perché se la realizzassimo, potremmo dare l'addio alle sinistre cattoliche ».*

Per i repubblicani ha parlato al « Romano » l'assessore comunale Silvano Alessio, con Piero Ciarli, Giuseppe Dondona e Giorgio Ciava. Alessio ha messo in luce le contraddizioni dei socialisti *« che non chiariscono la loro posizione politica e non spiegano come pensano di poter conciliare una serie di riforme non programmate e senza un attento studio delle priorità e delle compatibilità con un sistema economico in recessione ».* L'oratore ha ribadito che per i repubblicani non esistono discorsi aprioristici di formule governative o di schieramenti politici, *« perché occorre prima stabilire le cose che si devono fare ».* Nessuna chiusura pregiudiziale, quindi, verso i liberali, *« che devono però dimostrare la propria disponibilità per una politica socialmente avanzata, in grado di anteporre effettivamente i consumi sociali ai consumi privati ».*

Alessio ha concluso esprimendo la preoccupazione dei repubblicani per la *« grave situazione economica e sociale del Paese in un momento in cui le conflittualità permanente sta danneggiando le capacità produttive delle piccole e medie aziende e la crisi colpisce, in primo luogo, le categorie a reddito fisso, naturalmente più vulnerabili ».*

Uno dei comizi cittadini dei socialdemocratici è stato tenuto da Maria Vittoria Mezza, con l'assessore comunale Magliano e Garoci, in via Chiesa: *« I fascisti, ha detto, che oggi vorrebbero tornare con la sigla del msi, hanno lasciato in eredità un'Italia distrutta. E' vero che i governi democratici avrebbero potuto far meglio e di più. Ma nessuno può negare che la democrazia politica ha portato in pochi anni il Paese ad un livello di sviluppo economico che le generazioni nate e cresciute durante il passato regime non avrebbero neppure sognato di vedere ».*

Al Teatro Carignano hanno parlato Bettiol e l'assessore comunale Giuseppe Costamagna della dc sul tema: *« Contro il socialcomunismo, per l'Italia, per un governo di centro ».*

I comunisti hanno tenuto una manifestazione della « sinistra unita » al teatro Alfieri con la partecipazione dell'ex presidente della Corte Costituzionale Branca, di Galante Garrone e di Antonicelli.

s. d. v.

Diana Zaretti, 21 anni, si definisce marxista ed atea

In una frazione di Oleggio presso Novara

Polemica sulla maestrina che non insegna religione

Si definisce marxista e atea: « La religione non m'interessa: perché dovrei essere ipocrita parlando ai miei allievi di dogmi? » - Per il parroco è « una ragazzina al suo primo incarico »

dal nostro inviato

Oleggio, lunedì mattina.

« Marxista e atea », come si definisce, militante comunista, una maestra che insegna nelle elementari della frazione Fornaci di Oleggio (Novara) costruite dal parroco, contesta la vecchia disposizione concordataria per la quale « la religione cattolica, apostolica, romana è il fondamento e il coronamento di ogni altra disciplina ». *Appellandosi al suo diritto, l'insegnante rifiuta di tenere in classe corsi di religione e di fare recitare preghiere: da qui, consensi e malumori tra la popolazione.* « Come sacerdote non sono fortunato », *dice il parroco, da ottobre costretto spesso a letto da disturbi cardiaci.*

La maestra, Diana Zaretti, 21 anni, ha ottenuto come primo incarico la « pluriclasse » istituita nella borgata in locali forniti dal parroco, Antonio Boffelli, 68 anni e anch'egli insegnante elementare prima che l'infarto lo costringesse al riposo.

« Sono arrivata a Fornaci e ho trovato 24 bambini di tre diverse classi," in contrasto con la legge che prescrive un massimo di 10 alunni nelle scuole dove i corsi sono tenuti in comune », *dice la maestra Zaretti. Il padre, Giovanni, è segretario della camera del lavoro di Novara:* « In famiglia non ho certo avuto una educazione cattolica — *continua* —. La religione non m'interessa neppure come problema: perché dovrei impormi un comportamento ipocrita, parlando ai miei allievi di dogmi, liturgie e preghiere? ». *Alla notizia del rifiuto della maestra di insegnare religione, si è provveduto a una sostituzione: una collega impartisce ai bambini le nozioni cattoliche previste dai programmi, uno degli allievi fa recitare ai compagni le orazioni d'uso.*

« Il rifiuto della maestra di insegnare cose in cui non crede è una posizione che dobbiamo rigorosamente rispettare » *dice il giovane viceurato di una parrocchia vicina, esprimendo il punto di vista dei cattolici più aggiornati.*

Meno entusiasta don Boffelli che pure precisa come la Zaretti si comporti con lui « con estrema educazione ». « Qui in paese la gente è molto legata alle tradizioni cattoliche » *dice. Secondo don Boffelli, un certo scontento sarebbe originato anche dai nuovi metodi pedagogici della Zaretti che creerebbero nella « pluriclasse » problemi di disciplina.* « Questa maestra è ancora una ragazzina, è al suo primo incarico — *osserva il parroco* —. Tratta i bambini come adulti e il risultato è che deve sgolarsi per tenere a posto quei 24 monelli scatenati. Ha finito col perdere la voce a furia di urlare: adesso, per richiamare l'attenzione, usa un fischietto ».

« Problemi di disciplina ci sono in tutte le classi », *dice il padre di Diana, irritato che della scuola di Fornaci si voglia fare un « caso ».* « Diana ha esercitato semplicemente il suo diritto di chiedere e ottenere l'esonero dall'insegnamento della religione. In paese non è successo niente: nessuno è andato da lei a protestare. Nè, d'altro canto, avrebbe potuto farlo. Il rifiuto dell'ipocrisia mi sembra oltretutto una posizione condividibile ».

Vittorio Messori

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Naviga tra i pesci; 10. Si fanno dal trampolino; 14. Cuore di Cesare; 16. L'attore Guinness; 17. Leggero soffio; 18. Perdono per colpa non grave; 19. Porta volentieri la sua croce (abbrev.); 20. Nome della cantante Martini; 21. E' fatta di parole; 22. Punzone per monete; 23. Nome del musicista Porter; 24. La città « dotta » (sigla); 25. Uccise Abele; 26. Scrisse « Senza famiglia »; 27. Vento caldo del deserto; 28. Fa crescere il pane; 29. L'arcipelago con Tenerife; 31. Si raggiunge perseverando; 32. Le vacanze pagate; 33. Briganti imbarcati; 34. Lo sport del ranista; 36. Nome d'uomo; 37. Stecca dello stuccatore; 39. Viene imbandita per il pranzo; 41. Protesta ragliando; 42. Fuggiti dal carcere; 43. Quaranta per la briscola; 44. Foggia; 45. Si augura lunga; 46. Ricerca le cattive impressioni; 47. Ballo di origine argentina; 48. Nome di 12 papi; 49. Bassi, profondi; 50. Vengono risarciti; 51. I templi dell'arte; 52. Il Guglielmo della mela; 53. Vocali in testa; 54. Imbarcazioni con due prue; 55 ...di lancio, per il missile.

VERTICALI: 1. Ballo di origine brasiliana; 2. Elimina il cigolio; 3. Rosa poco rosa; 4. Iniziali di Carraro; 5. Sbarcano dai mezzi anfibi; 6. Grosso cane da guardia; 7. Fa buon sangue; 8. Antico commisto liturgico; 9. Secco ha più forza; 10. Cantano all'opera; 11. Come gli Stati... in America; 12. Si paga di persona; 13. Quarta nota; 14. Ci fa togliere il cappello...; 15. E' simile al grano; 18. I ciclisti la [illegible] sul traguardo; 19. Ha la coda in cielo; 21. Quelli dell'auto illuminano la strada; 22. La [illegible] televisione ne ha due; 23. Servono a cancellare sulle lavagne; 25. Moneta danese; 26. Grossa ondata; 28. Si lamentano dopo la battaglia; 29. Chiamati in giudizio; 30. Si spende col nuoto; 32. Piccola fissazione inglesificata; 33. Rita della canzone; 35. Sporco di grasso; 36. Porcellini d'India; 38. Elemento principale; 39. Famoso impressionista francese; 40. Pochi contenti l'hanno d'oro; 43. Equipe di cineasti; 44. Richiede un cast; 45. Potere delle favole; 47. Ti appartiene; 48. Segno di moltiplicazione; 50. Indica provenienza; 51. Terza nota; 52. Cuore di pitone.

Troverete la soluzione su « STAMPA SERA » edizione « [illegible] » (ore 13)

il rebus

FRASE (8-9)

Copyright « News Blitz »

Soluzione:

MALVAGIA PETTEGOLA

Malva G. - I ape - T tegola

Soluzione del cruciverba di sabato

F	U	N	I	C	O	L	A	R	E	■	P	R	E	G	I	A	T	I	■
I	V	A	■	A	V	E	N	A	■	C	■	T	R	E	G	U	A	■	I
L	A	■	S	T	I	V	A	■	C	O	S	■	A	R	E	S	■	E	S
H	■	A	T	E	N	A	■	M	A	L	O	T	■	L	A	T	T	E	A
■	P	O	E	T	I	■	C	A	R	O	L	I	N	A	■	R	E	N	I
C	O	R	V	O	■	P	E	C	O	R	I	N	O	■	C	A	R	T	A
A	R	T	E	■	I	R	R	I	T	A	T	O	■	S	A	L	M	I	■
S	T	A	N	C	O	■	A	N	I	T	A	■	C	A	R	I	E	■	V
C	E	■	S	A	N	A	■	A	D	A	■	C	A	L	M	A	■	J	O
O	■	M	O	N	I	L	I	■	E	■	C	O	S	T	E	■	M	E	C
■	L	I	N	E	E	T	T	E	■	C	O	N	T	I	N	E	N	T	E

La sciagura nel cimitero di Biella

Un operaio scivola dalla scala: morto

La vittima, 37 anni, è caduta sotto gli occhi della figlia - Indagini su eventuali responsabilità

dal corrispondente

Biella, lunedì mattina.

(p.m.) Un operaio tessile di 37 anni, Walter Pinelli, abitante in via Galileo 4, ieri mattina è caduto da una scala a pioli, nel cimitero urbano, ed ha riportato lesioni mortali. La disgrazia è accaduta per cause imprecisate poco prima delle 10,30, sotto gli occhi della figlia della vittima, Daniela, di dieci anni: il Pinelli stava deponendo un mazzo di garofani rossi sulla tomba della madre, Adelma Di Candido, deceduta cinque mesi fa e sepolta in un loculo situato all'estremità superiore d'un colombario, sul lato occidentale del recinto.

Poco prima, il Pinelli aveva reso omaggio alla tomba del suocero, Felice Gulmini, di cui ricorreva ieri il primo anniversario della morte. Per raggiungere il loculo della madre, si è servito dell'apposita scala, munita di ruote, che è a disposizione del pubblico. La figlia è rimasta a terra, accanto alla scala.

All'improvviso, l'uomo è caduto a capofitto, da circa cinque metri d'altezza, e ha battuto la testa sul pavimento, fratturandosi la base cranica. E' stato subito soccorso da Vito Marietta, di Biella, mentre un'altra persona avvertiva la moglie dell'operaio, Maria Gulmini, di 40 anni (li ha compiuti ieri). Poco dopo, un'autoambulanza della Croce Rossa ha portato il ferito all'ospedale, dove il Pinelli è morto verso le 11, senza avere ripreso conoscenza. La polizia sta svolgendo indagini per accertare se vi siano responsabilità sulla disgrazia.

Walter Pinelli, 37 anni

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « News Blitz »)

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti

(Copyright « Marka »)

LO SPETTACOLO È TEMPORANEAMENTE INTERROTTO. NON VOLTATE LA PAGINA.

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

LA MASCHERA DI FERRO

007 è sulle tracce di una bella spia internazionale. Forse la donna è vittima di un complotto. (« News Blitz »)

OVERLAND

Dopo « I mostri del mare », Jeff Hawke ha tutta l'aria di scontrarsi con i mostri dell'Antartico. (« News Blitz »)

DICK TRACY

E IL FALSO SCIENZIATO

Il nostro formidabile poliziotto si trova adesso alle prese con un falso scienziato, che sfrutta il terrore atomico

(31 - Continua)

Le prime canzoni di Saint-Vincent

COMINCIA L'ESTATE
(ma solo alla radio)

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Il « Disco per l'Estate 1972 » — concorso canoro che ogni anno fa da sottofondo musicale alle nostre vacanze — è cominciato ieri mattina alla radio.

Il compito di aprire la prima trasmissione di appoggio del concorso è toccato (ore 8,40) al disco di Peppino di Capri, una canzone di atmosfera dal titolo «Una catena d'oro». Dopo di che sono stati presentati altri nove dischi e precisamente quelli di Paolo Mengoli, Patty Pravo, Franco Tortora, Riccardo Del Turco, Fred Bongusto, Paola Musiani, Lucio Dalla, dei Nuovi Angeli (quelli di «Donna Felicità» e dell'esordiente Ruggero Gatti. Un giudizio sulle prime dieci canzoni eseguite — ce ne sono in gara complessivamente sessantaquattro — è prematuro, tuttavia l'impressione è che il livello medio della produzione di quest'anno sia senz'altro buono. L'accentuarsi della crisi discografica ha evidentemente stimolato l'impegno dei cantanti e degli autori.

Questa rassegna estiva, giunta alla nona edizione, ha avuto finora il merito di lanciare, oltre ai motivi vincitori, alcuni validi brani (basta ricordare «Il mondo», «La mia serenata», «Sempre sempre») anche se non sempre vantava larga partecipazione di «big». La spiegazione va ricercata nella formula del torneo che fino alla scorsa edizione vedeva i cantanti esibirsi, anche nella finale televisiva, come tanti mimi, ossia in «play-back», anziché dal vivo. Ciò invogliava le case discografiche a schierare interpreti fabbricati in sala d'incisione e non ancora maturi per affrontare in diretta il microfono. Per l'edizione '72, invece, si è finalmente deciso che nelle tre serate finali di Saint-Vincent (15, 16 e 17 giugno), riprese per televisione, i cantanti dovranno esibirsi dal vivo ed inoltre i dirigenti della radio, per garantire alla manifestazione un cast di «serie A», si sono riservati il diritto di ammettere al torneo oltre ai 56 designati dalle Case discografiche otto voci popolari invitate direttamente per la loro indiscutibile fama e serietà professionale. Si tratta di Ornella Vanoni, Patty Pravo, Iva Zanicchi, Gino Paoli, Lucio Dalla, Sergio Endrigo, I Camaleonti e Tony Renis. Questi «big» si sono così aggiunti a quelli prescelti dall'industria del disco: Gianni Morandi, Mino Reitano, I Delirium (il complesso rivelazione dell'ultimo Sanremo), Nada, Fred Bongusto, Orietta Berti, Ricchi e Poveri, Romina Power, Equipe 84, Gianni Nazzaro, Peppino di Capri, Dik Dik, Tony Cucchiara. In realtà il numero delle voci nuove è stato quest'anno contenuto ad una dozzina.

Per la prima volta, infatti, si può dire che quasi tutti i grossi nomi disponibili concorrono al «Disco per l'Estate». Gli assenti hanno tutti la giustificazione: Nicola Di Bari, dopo i successi di «Canzonissima» e di Sanremo non dispone di una canzone sua, Mina è tuttora impegnata a «Teatro 10».

Fino alla vigilia delle «tre giorni» di Saint-Vincent la calendario a metà giugno, le canzoni del «Disco per l'Estate» verranno eseguite soltanto alla radio nel corso di una quindicina di trasmissioni settimanali. Dal 24 aprile le passerelle radiofoniche saranno presentate da Paolo Ferrari, Paola Pitagora, Sabina Ciuffini. Per il debutto televisivo di Saint-Vincent il compito di guidare la fase conclusiva del torneo sarà affidato a Corrado affiancato quasi certamente da Gabriella Farinon.

Ernesto Baldo

Lucio Dalla (qui con Marcella Bella) partecipa al concorso del « Disco per l'estate » che si concluderà a Saint-Vincent

« Bohème » a Teatro 10

PUCCINI NON LO SAPEVA

La Casa Ricordi protesta con la Rai per le romanze ridotte a canzonetta

Milano, lunedì mattina.

L'esecuzione delle due arie pucciniane « Che gelida manina » e « Mi chiamano Mimì » nel varietà televisivo « Teatro 10 », nell'interpretazione dei cantanti Mina e Dorelli e dell'orchestra Ferrio, non ha lasciato perplessi soltanto i telespettatori amanti della lirica. Il piccolo show operistico del [illegible] dèi della musica leggera ha irritato la Ricordi & C., editrice delle opere di Giacomo Puccini. La Casa milanese si è rivolta alla Rai per tutelare la memoria e i diritti dell'autore di « Bohème ». Nell'istanza, la direzione generale scrive:

« 1) La casa editrice non era stata preventivamente informata della trasmissione; 2) la stessa casa editrice, appresa la notizia dal Radiocorriere, ha manifestato all'Ente radiofonico, prima della trasmissione, le proprie riserve anche in ordine agli articoli 18, 20 e segg. della Legge sul Diritto d'autore che vietano l'elaborazione delle opere protette senza il consenso dell'autore e che comunque tutelano il diritto morale contro qualsiasi modificazione dell'opera costituente pregiudizio al suo onore o alla sua reputazione; 3) constatata la manomissione delle due arie pucciniane, illecitamente travestite in musica leggera, Casa Ricordi ha manifestato all'Ente radiofonico la propria deplorazione per l'accaduto, chiedendo la consegna delle musiche e della registrazione, e riservandosi ogni ragione ed iniziativa ».

Qui c'è sotto la « gelida manina » di Puccini. **u. a.**

● NUOVO — Per la stagione lirica del Regio, domani e giovedì la «Manon» di Massenet, direttore Giovaninetti, protagonista Jeannette Pilou.

● PER I RAGAZZI — Alla sala Gianduja le marionette Lupi in «Gianduja nel castello incantato », al teatro dell'Angolo i burattini di Torino in « Il tradimento di Mangiapane ».

TEATRI E RITROVI

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare presenta « Mayn capo di briganti », commedia musicale in 2 tempi con L. Guidetti, T. Zerbini, F. Bava, Beppe 'd Mumcalè. Prenotaz. tel. 490.467, ore 9-21.

TEATRO REGIO (Al Nuovo): oggi riposo. Domani ore 20,30 « Manon » di Massenet. Direttore R. Giovaninetti. Biglietti botteghino p. Castello telefono 548.000.

TEATRO STABILE - GOBETTI: da domani ore 21 Compagnia dell'Atto in « Una luna per i bastardi » di Eugene O'Neill. Prenotaz. v. Rossini 8, tel. 879.542-43 e « La Stampa », v. Roma tel. 535.115.

TEATRO STABILE - TEATRO ALFIERI: ore 21 « La tragedia di Macbeth » di William Shakespeare con Valeria Moriconi e Glauco Mauri. Regia di Franco Enriquez. Pren. v. Rossini 8, tel. 879.542-43 e T. Alfieri, t. 535.440.

'L BUDIANEN CABARET [illegible]: riposo.

ALCIONE: « Ça c'est Paris » nuovo strip-tease show con Les Elegantes - Nancy - Amyra. Viet. 18. Ore 16,30-21,30.

CIRCO SUL GHIACCIO - MOIRA ORFEI (presso Palazzo dello Sport - Parco Ruffini, tel. 335.766): strepitoso successo. Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15. Visita allo zoo dalle 10 alle 14. Circo riscaldato. Servizio autobus a fine spettacolo.

CARIGNANO domani 21,15
NINO TARANTO
Luisella BONI - Carlo TARANTO - Daniela NOBILI
e Armando FRANCIOLI
Vergine, Leone e Capricorno
di Chiosso-Palazio, regia Montemurri

Teatro Stabile - Gobetti
Da domani ore 21
Compagnia dell'Atto
Una luna per i bastardi
di Eugene O'Neill

TORINO pressi PALASPORT
PARCO RUFFINI
tel. 335.766
STREPITOSO SUCCESSO
MOIRA ORFEI presenta
CIRCO SUL GHIACCIO
nuova edizione 1972
tutti i giorni, ore 16 e 21,15
servizio autobus

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO: ore 16,30-21 I Musici.
GAY SALA: riposo.

AL 2000: riposo.
BOCCACCIO (Moncal. 145, t. 683.668).
MINI CABARET (Un. Soviet. 353, tel. 613.060): riposo.
SWING (Hotello 15): jazz.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing: Victor Inazio... corno Alberlina.
WEST END CLUB (str. Traforo Pino, tel. [illegible]): riposo.

ABATJOUR (v. Sacchi 28, 541.025): 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (str. Traforo Pino 106, [illegible]).
CAPRICE (v. Sacchi 18, 531.528): 21.
HOLIDAY (Viña 3, tel. 513.734): 21.
LA GROTTA DANZE (v. S. Tommaso 16, t. 549-307): Locale rinnovato.
LERI (c. Vitt. Em. 84, t. 534.941): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE (tel. 687.565): 21.

LA PERLA
MERCOLEDI' 19 aprile alle Vecchie Glorie e Amatori del Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia l'ORCHESTRA del virtuoso
M° CARLO BAIARDI
le musiche e canzoni romagnole:
G. MUSSO - A. GIORDA
A. ZOPPI

danze **castellino**
domani
BALLO LISCIO
danze **arlecchino**
mercoledì
Tanghi Valzer Polke Mazurke
domenica in ambedue i ritrovi
Minnie Minoprio

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (C. Casalis 17, t. 760.502): Personale di Mario Porzi.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): ricompongo Nanno Milla, Rina Poggioli, Ermanno Volpi e Lucia Zanabò.
LA SPIRALE (Barelli 5): L. Pittiniani.
TORRE (Apc. Alp. 3 bis, t. 877.837): Dall « Grafiche » varie nuove a Torino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: espone Glanker.
APPRODO: espone Julian Pacheco.
ARTE CENTRO QUADELINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101-537.482): alla Galleria Incontri: De Pisis; alla Minima: A. Masseotti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9-10, tel. 557.430): 2a raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Hoeplaini op. grafica.
GALATEA: opere di Amonio Lopez-García.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 11): 900 piemontese.
GISSI (piazza Solferino 2, tel. 534.473): Philip Martin pers. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (via P. Micca 10, telefono 533.718): Leo Lionni, mostra personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Jean Messagier. Orario 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Ludovico Mounoi.
LA TAVOLOZZA: Pedrazzoli.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 803.793), espone Henri Cueco.
LP 220: Joseph Beuys.
MARTANO: Vincenzo Agnetti.
VIOTTI (v. Viotti 4): pers. Giorgio Chiarini Rossi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso le domeniche).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Il Decamerone proibito » di Carlo Infascelli e di Antonio Racioppi. Eastmancolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ARISTON: « Le avventure di Peter Pan », lungometraggio a disegni animati di Walt Disney. Colori. Orario: 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
ARLECCHINO: « La polizia ringrazia », Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, M. Adorf, Cyril Cusack. Technicolor, scope. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,35; 22,30.
ASTOR: « All'Onorevole piacciono le donne », Lando Buzzanca, L. Slander, E. Aniomelli. Colori. Vietato 18. Orario 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « The Rolling Stones, Gimme Shelter » di D. Maysles. Colori. Orario: 16,15; 17; 18,45; 19,30; 17,15; 19; 20,40; 22,30.
CORSO: « Bianco, rosso e... », Sophia Loren, Adriano Celentano. Colori. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: « Fratello Sole Sorella Luna », un film di Zeffirelli. Scope, colori. Non vieti. Or.: 14,15; 18,30; 19,30; 22,30.
DORIA: « Tempo d'amore », Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni. Colori. Orario 14,30; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
GIOIELLO: « Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto », V. Gassman, P. Villaggio. Techn. Inizio 3/m: 14,30; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
IDEAL: « Zio Tom », un film di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi. Colori. Viet. 18. Or.: 14; 16,15; 18,15; 20,15; 22,30.
LUX: « Gli ordini sono ordini », Monica Vitti, Claudine Auger, Lukas Probst. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: « Il Decamerone n. 2... le altre novelle del Boccaccio », C. Bianchi, A. Murgia. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,15; 18,20; 20,15; 22,30.
NAZIONALE: « Macchi e fagioli », Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,45; 19,30; 21; 22,40.
REPOSI: « Per una manciata di soldi », Paul Newman, Lee Marvin. Techn. Or.: 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: « Senza famiglia, nullatenenti, cercano affetto », Vittorio Gassman, Paolo Villaggio. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: « Chato », Charles Bronson, Jack Palance. Col. Viet. 14. Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

AUGUSTUS: « Il giardino dei Finzi Contini », di V. De Sica. Premio Oscar 1972, con L. Capolicchio, D. Sanda, H. Berger. Col. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: « Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo », C. Eastwood. Colori. Vietato 14.
MAFFEI: « Come avete fatto a Solingen? », F. Tozzi, K. Raid. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: « Il braccio violento della legge » (Vincitore di 5 Oscar), G. Hackman, F. Rey. Colori.
TORINO: « Conoscenza carnale », di M. Nichols, con J. Nicholson, C. Bergen, A. Margret. Techn. Viet. 18.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: « I segreti delle città più nude del mondo ». Techn. scope. V. 18.
COLOSSEO: « Gli artigli dello squartatore », E. Porter, D. Bryan. Colori. Vietato 14.
ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi.
FARO: « I segreti delle città più nude del mondo ». Techn. scope. Vietato 18.
FIAMMA: « I viali proibiti della giovinezza », Techn. scope. Viet. 18.
FORTINO: « Gli artigli dello squartatore », E. Porter, L. Marvin. Col. V. 14.
HOLLYWOOD: « Amico stammi lontano almeno un palmo », Giuliano Gemma. Col. scope. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: « Ann and Eve », Gio Petré, Marie Liljedal. Col. Vietato 18.
MASSAUA: « Le avventure amorose di Robin Hood », R. Jenkins. Col. V. 14.
ORFEO: « La signora ha dormito nuda con il suo assassino », Y. Vendell, H. Leipnitz. Techn. Viet. 18. Ap. 15. Ultimo ore 22,30.
PRINCIPE: « Amico stammi lontano almeno un palmo », Giuliano Gemma. Colori, scope. Ap. 14,45.
STATUTO: « I viali proibiti della giovinezza ». Techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: « Ça c'est Paris ». Nuovo strip tease show con Les Elegantes-Nancy-Amyra. Viet. 18. Ore 16,30; 21,30.
ALFA: « Totò a colori », Tecn. [illegible].
MILANO: « La ...verginе ». Colori. « Sexy Report ». Colori. Ap. 10.
OLIMPIA: « 30 Winchester per El Diablo ». Colori.
PO: « Diabolik », John Phillip Law. Technicolor.
P. NUOVA: «Giarrettiera Colt». Colori. « Luna ... ». Colori.
REGINA: « Continuavano a chiamarlo Trinità », T. Hill, B. Spencer. Techn.

ZONA CROCETTA, S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « Una messa per Dracula », con C. Lee, L. Hayden. Techn. Viet. 18.
GIARDINO: domani « Quando le salamandre ... ».
MIRAFIORI: « Continuavano a chiamarlo Trinità », T. Hill, B. Spencer. Technicolor.
[illegible]

RIDUZIONI AGIS - ENAL — Acapulco; Adriano; Alba; Apollo; Astoria; Augustus; [illegible]; Colosseo; Continental; Corso; Dora; Doria; Eliseo; Fiamma; Gioiello; Hollywood; Ideal; Italia; Lux; Maior; Massimo; Metropol; Nord; Palermo; Piemonte; Regina; Roma; Romano; Splendor; Statuto; Italia (Moncalieri). — Teatro Carignano: « Comp. Nino Taranto ». — Teatro Erba: « Mayn Capo Briganti ». Biglietti ridotti all'Enal per domani. — Teatro Regio: « Manon ». Biglietti Enal al botteghino di Piazza Castello. — Circo sul ghiaccio: riduzioni alla cassa ed all'Enal.

Aperto a Cannes il mercato televisivo

Cannes, lunedì mattina.

(m. r.) L'ottavo Mip-Tv (Mercato internazionale dei programmi televisivi) si è inaugurato ieri. La rassegna proporrà, durante cinque giorni, mille ore di produzione realizzate da 112 stazioni televisive, fra le quali le quattro grandi americane, due giapponesi, la Rai, l'Ortf e dalle 213 compagnie di produzione di 63 Paesi (dieci in più dell'anno scorso). I quattro piani del Palais des Festival sono interamente occupati. L'organizzatore è Bernard Chevry, lo stesso del Midem.

oggi sul video

primo canale

10,30 Trasmissioni scolastiche per medie ed elementari
12,30 Sapere (Il cantastorie)
13 — Inchiesta sulle professioni (Il geologo)
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
15 — Trasmissioni scolastiche per le medie
17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del mondo - I magnifici 6 e ½ - Cartoni animati)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Perù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna elettorale (Conferenza-stampa del segretario del pri Ugo La Malfa)
22 — Vacanze romane (film con Audrey Hepburn)
23,45 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 C'è musica & musica (Nuovo mondo)
22,15 Un brindisi con Luciano Tajoli

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 17,15: Per i piccoli; 17,40: Campionati mondiali di disco su ghiaccio (Svezia-Cecoslovacchia); 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,50: Obiettivo sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Ciak al volante; 21,25: Enciclopedia tv; 22,15: La collana; 22,40: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il bivio (seconda puntata); 22: L'uomo e la magia (quinta puntata); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Concerto di musiche per la Resistenza (dirige Gabriele Ferro); 22,15: Hawk l'indiano (telefilm).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 22,15
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Buon pomeriggio
16 — Appuntamento con la musica
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Approdo
19,40 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno. Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,50 [illegible] sport
21,15 Tribuna elettorale
22,15 Concerto. Direttore W. Böttcher

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Nuovi Angeli e Milva
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Il prigioniero di Zenda »
10,05 Canzoni
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i navigatori
16 — Cararai
16,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Momento musicale
18,40 Punto interrogativo
19 — Norma jockey
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di G. Gershwin
21 — Supersonic
21,30 « Il cornuto magnifico »
22,40 « Realtà e fantasia di Giacomo Casanova »
23 — Per i navigatori
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Ciaikowski
10 — Concerto
11 — Musiche di Hartmann
11,40 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi dell'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
14 — Liederistica
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 « Santa Ludmilla »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma

cronaca televisiva

MINA 10

IERI: lo show musicale con Alberto Lupo - STASERA: il film « Vacanze romane » con Audrey Hepburn

Come nella prima puntata, gli autori di Teatro 10 si sono affidati a Tersicore per alzare il livello della loro trasmissione diventata domenicale. Se qualche settimana fa la musa della danza aveva fatto il favore a Falqui, Chiosso e Del Re di rendere disponibili per il video Carla Fracci e Vassiliev, stupendi in Giselle, iersera Tersicore ha mobilitato un'altra coppia celebre, Elisabetta Terabust e Paolo Bortoluzzi, per esibirla nel « passo a due » dello « Schiaccianoci » di Ciaikovski. Il pezzo è stato il momento migliore — sarebbe eccessivo dire il « momento magico » — della serata, dato che per il resto la trasmissione non è andata fuori dallo schema usuale: Lupo « entertainer » più professorale che brillante; Mina nel suo solito cliché canoro-fataleggiante; Gaber nel suo repertorio (il duetto con Mina ha fatto spellar le mani ai plauditores comandati chiaramente dall'« applausometro »; Franca Valeri, ospite comica con una spalla come il plumbeo presentatore, non è che abbia fatto sbellicare i teleutenti; il francese Marcel Amont non è stato un chansonnier di particolare spicco, mentre invece una nota fresca e spontanea l'hanno recata, collettivamente, i ragazzi di « Viva la gente ».

* *

Mancherà, da domenica prossima, l'antipasto televisivo delle 13,30: con la puntata di ieri, settima della ghiotta serie, la trasmissione gastronomica Colazione allo studio 7 è arrivata al dolce, ossia ha concluso le sue lezioni per i buongustai.

* *

Nel 1952 un regista hollywoodiano molto quotato, William Wyler — di cui si vide in tv il grande [illegible] quindici giorni fa — chiese alla Paramount un periodo di ferie da trascorrere a Roma. La casa hollywoodiana glielo concesse, però gli suggerì di unire l'utile al dilettevole, cioè di girare un film « disimpegnato » da ambientare nella Città eterna. Wyler aderì all'invito e con tutta calma realizzò, divertendosi lui per primo, Vacanze romane, il film che si vedrà stasera sul Nazionale. La vicenda, non priva di eleganze narrative alla Lubitsch, ha come interpreti Audrey Hepburn e Gregory Peck. **vice**

Settimana nei teatri

● CARIGNANO — Per il ritorno di Nino Taranto, Chiosso e Palazio hanno scritto « Vergine, Leone e Capricorno », tre atti brillanti con Carlo Taranto, Luisella Boni, Daniela Nobili e Armando Francioli. Da domani, con la regia di Davide Montemurri.

● GOBETTI — Nel quadro della Rassegna di Aprile, lo Stabile torinese presenta da domani la Compagnia dell'Atto in « Una luna per i bastardi » di O' Neill. Regia di Luigi Tani, interpretazione di Ada Maria Serra-Zanetti, Luigi Tani, Vittorio Di Prima.

● ALFIERI — Seconda settimana di repliche del « Macbeth » nel cartellone in abbonamento dello Stabile (regia di Franco Enriquez, protagonisti Valeria Moriconi e Glauco Mauri.

● ERBA — Si replica Il « Mayn », commedia musicale piemontese con Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Fulvio Bava, Beppe d' Mumcalè.

● INIZIATIVA DECENTRAMENTO — Domenica al Teatro Cupola delle Vallette, in anteprima, « Il berretto a sonagli » di Pirandello con Turi Ferro e lo Stabile di Catania.

Il tema del "dopo elezioni,, al centro dei discorsi

I socialisti invitati a uscire dall'ambiguità

La Malfa: il « chiarimento » deve riguardare non solo gli equilibri più avanzati, ma la politica economica e sociale - Saragat: « Il futuro governo non dovrà lasciare zone d'ombra, soprattutto nei rapporti con i comunisti» - Rumor ribadisce il «no» ai fascisti e al pci

nostro servizio

Roma, lunedì matt.

Nei discorsi elettorali si fanno sempre più espliciti i riferimenti alle alleanze per il nuovo governo. La dc (ieri hanno parlato Andreotti, Forlani, Rumor e Colombo) insiste nel suo « no », duro ed inequivocabile, sia al comunismo sia al fascismo e invita il psi a rinunciare alla *« formula ambigua »* degli *« equilibri più avanzati »*.

Il psi (De Martino, Nenni, Giolitti) replica che gli equilibri più avanzati non vogliono assolutamente dire il futuro inserimento dei comunisti nell'area di governo, ma una politica seriamente e coerentemente riformatrice.

Il *« chiarimento »*, dice La Malfa allargando la polemica con richieste concrete, non si riferisce soltanto alla questione degli equilibri più avanzati, *« ma anche al tipo di politica da concordare, soprattutto nel campo economico-finanziario e sociale »*.

Saragat è d'accordo e precisa che l'eventuale intesa per il futuro governo *« non dovrà lasciare zone d'ombra, soprattutto per quel che riguarda i rapporti con i comunisti »*. Saragat ha sempre difeso il Centro Sinistra, pertanto le sue parole assumono un particolare significato. L'ex presidente della Repubblica ha detto che, se *« l'ipoteca degli equilibri più avanzati non verrà rimossa »*, difficilmente la politica di Centro Sinistra potrà risorgere. *« Ma,* ha concluso, *quanto più si respingono gli equilibri più avanzati, tanto più si debbono respingere gli equilibri più arretrati »*.

Sugli *« equilibri più arretrati »* ha parlato ieri il ministro dell'Interno: *« Non si illuda l'on. Almirante,* ha detto Rumor a Milano, dove anche il capo fascista ha tenuto un comizio, *la dc non verrà mai, in nessun caso, a patti con il movimento sociale. Non verrà a patti con il mondo che lo sostiene, con le suggestioni autoritarie che nonostante ogni sforzo, trapelano come la sua ispirazione di fondo »*.

« Quanto alla posizione della dc nei confronti del partito comunista, ha aggiunto il ministro dell'Interno, *essa è di netta contrapposizione non su questo o quel punto, ma sulla visione e sulla prospettiva globale che anche in questa campagna elettorale l'on. Berlinguer ha indicato »*.

Berlinguer ha subito replicato chiedendo, tra l'altro, *« un governo che sappia dare prova di spirito di indipendenza, rifiutando ogni subordinazione a Paesi stranieri »*.

Per il presidente del consiglio Andreotti, il governo che sarà formato dopo il 7 maggio dovrà ispirarsi alla *« concretezza costruttiva degasperiana e non all'equivoco di fatti politici non sufficientemente chiari »*. *« Il comunismo,* ha detto a sua volta il segretario della dc Forlani, *punta alla sconfitta del nostro partito per determinare una via obbligata, uno stato di necessità, nel quale la dc sia costretta a governare con la corda al collo. Bisogna battere questo disegno »*.

Il tema dei rapporti con il pci è stato l'argomento dominante anche nei discorsi di Colombo, Malagodi e Giolitti. Quest'ultimo ha dichiarato: *« I socialisti sanno benissimo che l'equilibrio più avanzato possibile anche dopo il 7 maggio è un governo di Centro Sinistra, e cioè un governo imperniato sull'accordo programmatico tra dc e psi. Perciò i socialisti mettono bene in chiaro i termini e le condizioni di una loro possibile partecipazione al governo, parlando alla dc con la massima franchezza. Un governo capace di governare — e questo noi vogliamo — non può fondarsi sull'ambiguità. Ma se la dc vuole solo il potere, e per questo cerca alleati al centro e a destra, scelga pure a destra. Purché sia chiaro. Noi sapremo scegliere l'opposizione: non il "socialcomunismo". Abbiamo ripetuto fino alla noia che non esistono le condizioni per uno schieramento unitario delle sinistre; non è proponibile né concepibile la partecipazione del pci al governo e, per parte nostra, non la vogliamo. Perché? Che cosa ci divide dal pci? In fondo, una sola parola, che però è la più grossa del nostro vocabolario: la parola socialismo »*.

Luca Giurato

LIVORNO FERRARIS — Festa dell'Avis ieri a Livorno Ferraris. In Comune, nell'aula consiliare, sono stati consegnati medaglie e diplomi a benemeriti donatori. La cerimonia si è svolta alla presenza del sen. Cesare Rella, presidente della Fidas.

Gina Lollobrigida al comizio dell'onorevole Andreotti a Roma

Si è concluso a Cagliari il dodicesimo congresso

Le Acli confermano le critiche a democristiani e comunisti

Il presidente Gabaglio ha proposto l'alternativa al capitalismo « in nome dell'uomo » - La dc considerata come sostegno del sistema e i comunisti come « fratelli separati », che hanno sbagliato

dal nostro inviato

Cagliari, lunedì mattina.

Con l'elezione del nuovo consiglio nazionale si sono conclusi ieri sera, nel Palazzo della fiera di Cagliari, i lavori del dodicesimo congresso delle Acli. I delegati hanno votato su tre mozioni collegate a tre liste, corrispondenti alla forte maggioranza di centro, che fa capo a Emilio Gabaglio, e a due minoranze: una di destra (Vittorio Pozzar), l'altra di sinistra (Geo Brenna, Maria Fortunato).

Ecco i risultati delle votazioni: lista Gabaglio 39 seggi (56,1 per cento); lista Pozzar 18 seggi (25,7 per cento); lista Brenna 13 seggi (18,2 per cento).

Ai consiglieri eletti dal congresso si aggiungono quelli eletti dalle Regioni, che sono 22: 17 per il gruppo Gabaglio, 3 per il gruppo Pozzar, 2 per il gruppo Brenna. Il nuovo Consiglio nazionale delle Acli risulta pertanto così composto: gruppo Gabaglio 56 seggi (60,9 per cento), gruppo Pozzar 21 seggi (22,8 per cento), gruppo Brenna 15 seggi (16,3 per cento).

Il senso conclusivo del congresso è, come ha detto il presidente Gabaglio nella sua replica, il superamento della «crisi d'identità», in cui le Acli si erano dibattute negli ultimi tre anni, dopo che la scelta di votare liberamente (e non più soltanto per la dc) e la caratterizzazione del movimento in senso socialista avevano provocato la riprovazione del Papa, il ritiro del «consenso» della gerarchia ecclesiastica e la scissione di due gruppi di destra, che hanno costituito le Federacli e il Mocli.

Adesso, ha detto Gabaglio, questa crisi è dietro le nostre spalle». «Siamo — ha aggiunto — la prima organizzazione di lavoratori cristiani che abbia fatto in Italia una scelta di classe e anticapitalistica, e rappresentiamo la testimonianza che non c'è scissione tra fede cristiana e impegno per la liberazione dell'uomo».

Si è poi chiesto: «Per fare che cosa, per andare dove?» (550 mila iscritti e una presenza capillare nel Paese fanno delle Acli, come forza politica, un gruppo organizzato rilevante). E ha risposto: «Non metteremo questa forza in un museo, ma al servizio del movimento operaio, con precisi riferimenti che la caratterizzino in senso politico».

In concreto, come voteranno gli aclisti il 7 maggio? «Ognuno sceglie liberamente, ha detto Gabaglio, ma come organizzazione sentiamo il dovere di proporre un voto che faccia sentire la volontà dei lavoratori di andare avanti».

Rispetto alla linea di centro, la sinistra ha insistito sulla esigenza di non fermarsi alle parole, ma di passare ai fatti, impegnando il movimento nelle lotte, anzitutto in quelle per il rinnovo dei contratti in autunno. La destra invita alla prudenza, a non compiere avanzate troppo precipitose, col rischio di frantumare la forza delle Acli. Ma unitaria è la conferma degli indirizzi di fondo, e prevalente l'ambizione di svolgere un ruolo politico diretto, in prospettiva il ruolo di un partito.

Con l'insistenza sul messaggio cristiano e sulla sua portata rivoluzionaria, le Acli danno l'impressione di nutrire un «complesso di superiorità» verso le altre principali forze politiche. I democristiani, giudicati «principale sostegno del sistema capitalistico», sono considerati come «i mercanti nel tempio», mentre i comunisti appaiono come «fratelli separati», che hanno sbagliato nei Paesi dove sono al potere e sbagliano anche in Italia, sul terreno della democrazia interna e per aver attenuato la loro azione «alternativa al sistema». Quale poi sia in concreto l'alternativa al capitalismo «in nome dell'uomo», proposta dalle Acli, potrà sapersi soltanto nei prossimi anni.

Fausto De Luca

La Malfa al convegno ecologico di Venezia

"È mancata una politica per la difesa della natura,,

Il segretario del pri ha analizzato le cause che hanno impedito di guidare la crescita e l'uso del reddito negli anni del « boom »

dal nostro inviato

Venezia, lunedì mattina.

« Io non sono un ecologo, ma un politico. Come tale, mi vergogno profondamente quando sento le nostre accuse di incoerenza ai responsabili pubblici. Qui ho raccolto severe condanne alla classe politica. Non saprei davvero come difenderla ». Così ha esordito La Malfa al convegno internazionale indetto ieri a Venezia dal centro « Carlo Cattaneo » con un tema polemico: *« Politica ecologica, non basta una moda »*.

E' il primo caso di un uomo politico che riconosce le clamorose contraddizioni tra discorsi in difesa dell'ambiente e azioni capaci di danneggiarlo. Il convegno era stato indetto per denunciare un fatto sempre più evidente: alla vigilia delle elezioni, molti parlano di difesa dell'ambiente, ma tutti cercano di portare avanti i progetti più disparati, senza minimamente preoccuparsi delle conseguenze. Esempio tipico nel Veneto: la nuova raffineria progettata a Portogruaro.

La Malfa ha citato, a sua volta, alcuni esempi su scala nazionale. Tra gli altri, il centro siderurgico negli oliveti di Gioia Tauro, con relativo porto artificiale, che necessiterà un costo di 200 miliardi a quello dello stabilimento. *« Che dire di fronte a decisioni del genere? Non posso tentare di giustificarle. Come non giustifico le autostrade su cui passano due automobili l'ora, mentre le strade nazionali sono intasate. Si fanno troppe opere per soddisfare gli interessi elettorali di alcuni " baroni " della politica. Il disordine che aggredisce il territorio nazionale, come ha aggredito Venezia e la sua laguna, è dovuto al prevalere di interessi settoriali. La classe politica ha perduto di vista gli interessi collettivi ».*

« Ho l'impressione che gli italiani siano accampati in Italia come nomadi nel deserto, ha detto La Malfa; *ciascuno bada al proprio interesse del momento, senza preoccuparsi della collettività ».*

Da questo giudizio amaro La Malfa è passato all'analisi delle cause del disordine, riassumendole nella mancata capacità o volontà di programmare sull'onda del miracolo economico maturato negli Anni Cinquanta. *« Bisognava fare il passo che ci avrebbe portati ad essere un Paese moderno. Guidare la crescita e l'uso del reddito come riescono a fare altri Paesi. Non è vero che le società avanzate sviluppino soltanto i consumi privati. La Svezia ha grandi consumi sociali e riesce anche a fare una politica dell'ambiente. In Italia questo non riesce. Si è caduti, da una parte, nel consumismo e nell'individualismo, dall'altra nelle astrazioni ideologiche di una sinistra estrema che non riesce a fare la rivoluzione, ma riesce a creare il caos ».*

Riferendosi alla situazione politica, La Malfa ha rivendicato il merito di aver voluto l'interruzione di questa legislatura *(« Ci avrebbe portati allo sfacelo »)* e ha espresso la fiducia di una rinascita che non sia soltanto economica, ma, anzitutto, politica e di costume. *« Si parla di sottosviluppo: è nelle forze politiche, per cominciare. Dobbiamo ai nostri errori il fatto che, oggi, si parli del msi, di cui non c'eravamo accorti per oltre vent'anni, e che abbia qualche spazio quel grazioso residuato nostalgico di nome Almirante ».* La ripresa dovrebbe, dunque, avvenire se le energie inesauribili del popolo italiano troveranno una guida politica entro un disegno dettato dagli interessi generali del Paese e non da spinte di clientela.

Il discorso conclusivo di La Malfa ha polarizzato l'attenzione dei partecipanti e del pubblico. Il convegno era stato, però, interessante e fruttuoso nella sua parte rigorosamente ecologica, con un seguito di relazioni di alto livello (come quella del francese prof. Sauvy) e coraggiose nelle denunce.

Antonio Casellati, assessore all'Ecologia del Comune di Venezia, ha detto, senza mezzi termini, che la famosa legge per Venezia sarebbe stata rovinosa. Avrebbe, infatti, convalidato la suddivisione della laguna in diversi bacini artificialmente separati, per incrementare i traffici di petrolio, favorire l'espansione degli interramenti e ridurre il centro storico a un'entità separata dal suo ambiente naturale.

Mario Fazio

Ieri a Milano

Due arrestati (con spranghe) al comizio di Almirante

Milano, lunedì mattina.

(m. f.) Settemila uomini, tra agenti e carabinieri, sono stati mobilitati ieri mattina per garantire al segretario del msi, Giorgio Almirante, di non essere disturbato durante il comizio che ha tenuto in piazza del Duomo. La città sembrava in stato d'assedio. La situazione era particolarmente delicata, perché a distanza di duecento metri da piazza del Duomo erano in programma altri due comizi: uno del Movimento Studentesco, in piazza Santo Stefano, e uno organizzato da « Avanguardia operaia » « Lotta continua » e « Potere operaio », in largo Cairoli.

Fin verso le 11 le forze dell'ordine (che avevano diviso la città in settori) sono rimaste in disparte, mentre i partecipanti alle varie manifestazioni, cominciavano ad affluire sotto una pioggia torrenziale. Cessata questa, i missini si sono riversati sul sagrato del Duomo per far sentire al *« leader »* le loro acclamazioni; allora, polizia e carabinieri hanno bloccato tutte le vie di comunicazione, concedendo solo ai pedoni di dirigersi verso la periferia.

L'imponente spiegamento è servito ad evitare il benché minimo incidente. Solo due « giovani nazionali » sono stati arrestati, perché trovati in possesso di sbarre di ferro. Il primo, Giovanni Luttenberger, di 38 anni, è stato bloccato nelle adiacenze di piazza del Duomo, mentre il secondo, Gianfranco Dolcimascolo, di 24 anni, è stato fermato in periferia.

Armi e dinamite a quintali sequestrate nel Bresciano

I carabinieri esaminano le armi sequestrate durante l'operazione svolta in provincia di Brescia

dal corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

(m. v.) *In provincia di Brescia, per due giorni e due notti i carabinieri hanno setacciato la città e i grossi centri. Sono stati compiuti sopralluoghi in varie fabbriche di pistole e fucili. Sono state controllate 143 aziende e 184 negozi d'armi, 79 depositi di munizioni ed esplosivi, un centinaio di officine di riparazione di armi, cinque depositi e fabbriche di fuochi d'artificio, tre depositi di gas tossici e 128 cave. Durante questi controlli sono stati sequestrati otto fucili di tipo militare, 1300 fucili da caccia di ogni calibro, otto pistole d'ordinanza, 234 rivoltelle comuni e 99 coltelli.*

Sono stati trovati 390 chili di dinamite, 642 chili di polvere nera, 90 chili di esplosivi vari, 253 candelotti di tritolo, 33.100 detonatori, 14.700 metri di miccia, 11.600 cartucce, due bombe a mano, 3170 accessori vari per armi e esplosivi.

Alla periferia di Brescia è stato scoperto un artigiano privo dell'autorizzazione per fabbricare armi. Un'ispezione nel suo laboratorio ha portato al sequestro di 90 rivoltelle calibro 16. L'armaiolo ha dichiarato di lavorare per conto di una ditta (autorizzata alla produzione di armi), alla quale, secondo gli accordi, doveva consegnare 500 pezzi al mese e numerosi accessori.

Durante l'operazione, che si è estesa anche ad altri settori oltre a quello delle armi e degli esplosivi, per motivi diversi sono state arrestate 26 persone, 1293 denunciate a piede libero e sono state inoltre contestate 1355 contravvenzioni. E' stata infine recuperata refurtiva per un valore di circa 17 milioni di lire.

Una sommossa a Forlì nella scuola-prigione

Forlì, lunedì mattina.

Una sommossa, durata alcune ore, è avvenuta l'altra notte nella scuola-prigione di Forlì. I venti giovani che sono ospiti del carcere, dopo avere assistito allo spettacolo televisivo, si sono rifiutati di recarsi nelle loro celle barricandosi nell'interno della sala dove è collocato il televisore. E' stata chiamata la polizia ed i carabinieri. I giovani avevano ammassato contro le porte e le finestre sedie e mobili e la direzione non ha voluto ricorrere ad un'azione di forza.

Nel frattempo è giunto da Bologna il dott. Marino, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale minorile, il quale si è messo in contatto con i giovani: dopo il colloquio questi sono usciti dalla sala e si sono ritirati nelle loro stanze. Essi hanno presentato richieste relative ad una riforma del regime carcerario. Nella prima mattinata otto dei giovani sono stati trasferiti in altre prigioni-scuola. *(Ansa)*

ASTI — Nell'ambito dei festeggiamenti patronali di San Secondo è stata inaugurata ieri mattina, ad Asti, la ventesima mostra-mercato delle macchine agricole e delle attività commerciali e artigianali allestite in piazza del Palio.

Discese spericolate sulle nevi di Cervinia nel film del campione olimpionico Killy

dal corrispondente

Cervinia, lunedì mattina.

Da due giorni tutta Cervinia soddisfatta si sta contemplando narcisisticamente sullo schermo del Cinema delle Guide, dove viene proiettato il film «Grande slalom per una rapina», in prima assoluta per l'Italia.

Il film, prodotto dalla Warner Bros, era stato girato la primavera scorsa principalmente a Cervinia, con qualche ripresa nella zona di Zermatt; prodotto da Edward C. Riessen, per la regia di George Englund, da una sceneggiatura giallo-rosa di Ken Kolb e Zeffrey Bloom, i produttori lo definiscono un «dramma d'amore e d'audacia ambientato sulle Alpi italiane».

Il cast comprendeva nomi più o meno noti: Danielle Gaubert, Delia Boccardo, Vittorio De Sica, Cliff Potts e l'olimpionico Jean Claude Killy, alla sua prima esperienza cinematografica, se si escludono le riprese sportive delle sue discese alle Olimpiadi di Grenoble 1968 che gli hanno valso ben tre medaglie d'oro.

Si è trattato di una notevole pubblicità gratuita, e come ha dichiarato il direttore dell'Azienda autonoma di Cervinia, si deve a questo film, già programmato in Germania, Francia, Svizzera e Stati Uniti, il grande afflusso di forestieri che, vedendolo, hanno optato per Cervinia per le loro vacanze invernali.

Cervinia. Jean-Claude Killy si lancia con gli sci dal tetto della funivia in una scena del film

Il film, presentato brevemente dall'addetto stampa di Cervinia, è piaciuto molto: ha suscitato autentici brividi per le sequenze di spericolate discese sciistiche, e ha suscitato molta ilarità tra le persone che erano state riprese di sorpresa; dopo il film, nell'attiguo Scotch Club, è stato organizzato un cocktail durante il quale sono stati conferiti i premi «Cervinia Pubblicità 1972».

Silvio Alfieri

Da stamane dinanzi ai giudici di Sanremo

Processo ai quattro medici dell'ospedale di Bordighera

Imputato anche l'ex presidente dell'ente ospedaliero - Tutti sono accusati di peculato per distrazione di 32 milioni, somma che avrebbero incassato indebitamente - La difesa contesterà la legittimità dell'accusa - I fatti avvennero dal 1963 al 1966

dal nostro inviato

Sanremo, lunedì matt.

Illecito penale o violazione amministrativa? La difesa dell'ex presidente e dei quattro medici dell'ospedale di Bordighera fa sapere che respingerà l'imputazione di peculato per distrazione di 32 milioni di lire; anzi contesterà la legittimità della messa in stato di accusa dei cinque personaggi. Il processo, che comincia oggi davanti al tribunale di Sanremo, vedrà sul banco degli imputati Giovanni Cherchi, 79 anni, e i dottori Angelo Laurenti Giribaldi, 68 anni; Domenico Cesare Gabetti, 63 anni; Carlo Alberto Zaccagna, 56 anni; e Carlo Biancheri, 54 anni.

Secondo il capo d'imputazione, i quattro medici (in concorso con l'ex presidente dell'ospedale) incassarono indebitamente 32 milioni *«a titolo di compartecipazione ai proventi dell'Ente ospedaliero, senza una preventiva delibera del consiglio d'amministrazione e, comunque, superando anche i limiti massimi di percentuale fissati nell'accordo nazionale di categoria»*. Ciò avvenne dal 1963 al 1966. Ma, avverte la sentenza di rinvio a giudizio, *«tutto induce a ritenere che l'anomalo uso del denaro pubblico si sia stato anche negli anni precedenti»*.

Non si è potuto scavare nel passato amministrativo dell'ospedale perché, informano i periti contabili, *«La frammentarietà dei documenti, il mancato rinvenimento dei conti di spedalità e la totale assenza di qualsiasi organica e cronologica registrazione delle uscite e delle entrate hanno comportato un'inevitabile incompletezza di indagine»*.

All'origine di questa complessa vicenda giudiziaria è una vecchia delibera del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Bordighera, che attribuiva ai medici qualifiche formali (primari di questo o di quel reparto) a puro titolo di «compenso morale» per l'attività professionale da essi gratuitamente prestata a favore dei ricoverati. Non un vero e proprio lavoro subordinato, dunque, ma soltanto un «riconoscimento cavalleresco» che consentiva all'ospedale di avvalersi dell'opera dei medici senza sobbarcarsi l'onere degli stipendi.

I medici dovevano però continuare a curare gratuitamente i ricoverati? «*Certamente* — risponde l'accusa — *dal momento che il Consiglio d'amministrazione dell'ospedale non aveva stabilito alcun compenso*». «*E' una tesi assurda* — ribatte la difesa — *perché il Consiglio d'amministrazione s'era limitato a pretendere che i medici non prelevassero in alcun modo sulle casse dell'ospedale*».

Come si sono comportati invece questi medici? Hanno continuato a curare gratis i malati poveri (quelli che sono a carico del Comune e dello Stato), ma si sono fatti pagare dai malati non poveri e da quelli assistiti dagli enti mutualistici.

«Non bisogna dimenticare — aggiunge uno dei difensori, l'avv. Franco Moreno — *che i medici non solo hanno il diritto, ma anche il dovere di pretendere il pagamento dei propri onorari e ciò per evitare inammissibili forme di concorrenza. Come si può parlare di peculato per distrazione?»*.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Genova, che ha rinviato a giudizio i cinque imputati (il giudice istruttore aveva prosciolto i medici per insufficienza di prove) è invece del parere che i medici *«erano perfettamente consapevoli di essere tenuti a prestare la loro opera senza corrispettivo di sorta»* e che se non si preoccuparono di far fissare dall'Amministrazione ospedaliera i loro compensi *«fu solo per il deliberato proposito di lucrare indebitamente i compensi stessi»*. Una prova? *«Incamerarono persino* — si legge nella sentenza — *le somme concernenti le giornate di degenza fruite in meno dalle partorienti dell'Inam (la tariffa convenzionata era per sette giorni di degenza, quale ne fosse la durata), somme che, pur rappresentando una economia dell'ospedale, andavano inspiegabilmente ad esclusivo vantaggio dei medici»*.

L'accusa nega anche che i medici abbiano agito in buona fede: *«Gli imputati, che esercitano la professione da molti anni, non potevano assolutamente ignorare che gli enti pubblici manifestano la loro volontà solo attraverso regolari delibere»*. Perché invece ignorarono questo meccanismo amministrativo? E' ancora l'accusa che risponde: *«Era più comodo per loro lavorare all'ospedale, usarne l'attrezzatura e guadagnare poi come liberi professionisti con una clientela fissa e assicurata»*.

Filiberto Dani

Una nuova linea aerea Roma - Milano - Strasburgo

Conferenza di Pflimlin a Linate

MILANO, lunedì matt.

(g. m.) Oggi all'aeroporto di Linate il sindaco di Strasburgo ed ex presidente del consiglio francese Pflimlin terrà una conferenza stampa in occasione del volo inaugurale della linea «Air France» Roma-Milano-Strasburgo per illustrare l'importanza e il significato di questo nuovo collegamento tra le maggiori città italiane e la capitale d'Europa.

Nell'alloggio di Vittoria presso Ragusa

La moglie di Casaroli litiga con il figlio e l'accoltella

La donna ha 38 anni, il ragazzo 18 - Si era trasferita in Sicilia per essere vicina al marito ex rapinatore e ora all'ergastolo

Casaroli e la moglie il giorno delle nozze in carcere

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La moglie dell'ergastolano Paolo Casaroli è stata arrestata perché ha ferito con una coltellata il figlio Giuseppe, di 18 anni. Giulia Gigliola Pasinetti, questo il nome della donna che ha 38 anni e vive a Vittoria per stare vicina al marito che sta scontando la pena a vita nel penitenziario di Ragusa, ha avuto lo scontro con il figlio ieri mattino, ma non ha voluto spiegare il motivo del grave alterco.

Il giovane, grondante sangue, è stato soccorso dai vicini di casa accorsi alle sue grida e trasportato all'ospedale di Vittoria, dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione, dopo averlo medicato, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni.

Giulia Gigliola Pasinetti, una donna ancora bella, aveva conosciuto Paolo Casaroli dopo avere avuto con il bandito una lunga corrispondenza epistolare.

Con un passato difficile alle spalle (era già madre di Giuseppe) aveva deciso nel 1970 di lasciare Bergamo per trasferirsi in Sicilia, e precisamente a Vittoria, appunto per il suo legame sentimentale con Casaroli e per poterlo visitare ogni qualvolta il regolamento penitenziario glielo dà facoltà.

Il matrimonio era stato celebrato nella cappella carceraria di Ragusa il 30 aprile di dieci anni fa. La donna, subito dopo le nozze, si era adoperata per ottenere dalle vittime del marito il perdono necessario per chiedere al capo dello Stato la Grazia.

A Vittoria ha condotto una vita abbastanza tranquilla e ritirata, tanto che i vicini di casa ne parlano con molto rispetto. Evidentemente, qualcosa sarà sorto nei rapporti con il figlio, forse motivi connessi con il trasferimento della donna in Sicilia.

Quando i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione per eseguire il mandato di arresto provvisorio disposto dal pretore di Vittoria, la donna li ha seguiti a capo chino, con gli occhi bassi, senza dire una sola parola.

La donna ora è rinchiusa nelle stesse carceri, dove, nel reparto maschile, si trova il marito.

Antonio Ravidà

La notte di fuoco all'uscita del night vicino a Como

"Giro,, del contrabbando o prostituzione Due le piste per i tre assassinati da killers

E' morto anche il terzo crivellato dai proiettili - Pare che prima di soccombere abbia esploso qualche colpo di rivoltella - Abitava a Genova e aveva uno «snack-bar» - Scomparso il proprietario del locale davanti al quale è avvenuto l'agguato - Interrogati gli amici delle vittime - Si pensa a un regolamento di conti, ma l'omertà ostacola le indagini

dal nostro inviato

Como, lunedì mattina.

Le vittime della tragica sparatoria avvenuta venerdì notte a «La Lanterna» di Alserio, un night posto sulle rive del lago omonimo a quindici chilometri da Como, sono salite a tre. Nella notte fra sabato e domenica, all'ospedale «Sant'Anna», è morto Angelo Filanti, 37 anni, abitante a Genova e proprietario di uno «snack-bar» già teatro di un'altra sanguinosa sparatoria.

Gli altri due, periti con lui nell'agguato, sono Riccardo Polvara, 24 anni, abitante a Lecco, e Virgilio Matta, 22 anni, abitante a Calolzio Corte di Bergamo. Le tre salme, allineate sui tavoli di marmo dell'obitorio, saranno sottoposte stamane alle 8,30 a perizia necroscopica dal professor Giovanni Nazzari e dal suo assistente dott. Giancarlo Burti. Non ci sono comunque misteri da chiarire: sono morti tutti e tre crivellati dai colpi di due pistole calibro 7,65. Quattordici colpi sono stati sparati, alcuni anche da una 6,35; ma pare che questa fosse l'arma del Filanti il quale, prima di essere abbattuto ai piedi della scaletta di accesso del night, sarebbe riuscito ad esplodere alcuni colpi. Prima di spirare egli l'ha negato sostenendo addirittura che la pistola gli era stata «infilata in tasca».

Ha detto: «Non voglio morire, la pistola che ho in tasca non è mia. Me l'hanno infilata gli altri». *L'arma aveva ancora la pallottola in canna. E in tasca del ferito c'era un rotolo di banconote (482 mila lire) di vario taglio.*

Como. Il «night» dov'è avvenuta la sparatoria con tre morti

Le indagini hanno preso una svolta improvvisa da quando si è appreso che è scomparso il vero proprietario del locale («La Lanterna» un tempo portava il nome sinistro di «Il Gufo» e vent'anni fa era la sede di una cooperativa di pescatori). Da quando gli avevano ritirato la licenza, questi ne aveva affidato la gerenza, conservandone però di fatto la proprietà, a un prestanome, Danilo Polo, 37 anni, abitante a Como.

Ermanno Longani, 36 anni, a Barzago Brianza era assente al momento della sparatoria, ma la sua sparizione viene egualmente messa in relazione con il triplice delitto. Le indagini procedono con molte difficoltà. Le piste sono quelle che conducono al racket della prostituzione e a quello del contrabbando.

Ieri pomeriggio c'è stato un sopralluogo al night. Per accedere al locale si deve percorrere una strada non asfaltata tra boschi, un luogo ideale per un agguato. Quando è avvenuta la sparatoria, il buio era assoluto tutto intorno salvo che all'ingresso del locale. Quella notte pioveva.

Si parla di killers. Gli assassini avrebbero agito su ordinazione. Un regolamento di conti condotto a regola d'arte: nessuno ha visto niente. Appena i tre sono usciti, la sparatoria. Un fuoco infernale. L'allarme è stato dato con un ritardo di più di un'ora. Il proprietario del locale non ha avvertito la polizia. L'unico telefono della zona è quello del night. Qualcuno, spacciandosi per «i vicini del Gufo» però ha chiamato la «Croce Rossa». Soltanto quando il ferito è arrivato all'ospedale il medico di guardia ha avvertito il 113 e polizia e carabinieri si sono messi in movimento.

Chi ha sparato? I sospetti ci sono. Almeno sui mandanti. Alla «Lanterna» era molto tempo che le cose andavano male. C'erano continue liti: due delle tre vittime, non il genovese, erano clienti abituali del locale ed erano mal sopportati. Erano prepotenti e si facevano beffe del Polo e del Longani. Poi alcuni giorni fa una bravata: con una scala qualcuno ha raggiunto la finestra del primo piano del night e sono sparite alcune bottiglie di liquori.

Erano stati invitati a non farsi più vedere. Nella notte della sparatoria Polvara, Matta e Filanti con altri tre giovani e due prostitute sono al l'«Orsa Maggiore» di Erba, un «whisky-a-gogo» a pochi chilometri di distanza. Arriva un individuo con due «gorilla». I carabinieri non escludono che possa essere lo stesso Ermanno Longani, ma bisognerà interrogarlo per esserne certi) che dicono chiaramente al gruppo «E' meglio che vi dimentichiate della Lanterna». Ne nasce una discussione che degenera rapidamente in lite. L'individuo con i suoi guardaspalle se ne va. Ma sono appena usciti che il Matta con spavalderia dice agli amici (i sopravvissuti lo negano ma qualcuno lo avrebbe udito): «Andiamo anche noi alla Lanterna, c'è l'orchestra e lo spettacolo. Dopo, lo spettacolo lo facciamo noi».

Il gruppo giunge a bordo di due «Giulia», una GI super e una 1750. Si ferma alcune ore nel locale si fanno le due. Poi il gruppo è invitato a prendere una boccata d'aria da altri clienti entrati nel frattempo. E' una sfida? E' il regolamento di conti? Gli uomini si piazzano ed escono. Probabilmente pensano ad una «scazzottata». Ma hanno fatto male i conti. Come Filanti, Matta e Polvara compaiono sulla porta, la sparatoria. I killers sono appostati tra i cespugli di gaggia, sparano a volontà. Due cadono subito fulminati, il Filanti resta ad agonizzare per oltre un'ora ai piedi della scaletta. Nessuno lo soccorre. Tutti si sono barricati nel locale ed hanno sbarrato porte e finestre.

Per tutta la giornata sono stati interrogati gli amici delle vittime.

Mario Bariona

Giovane sposina a Roma

Si ferisce a una mano per sparare contro i gatti

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) **In un quartiere periferico di Roma una ventina di gatti miagolavano insistentemente nel cortile della signora Margherita Rinaldi, di 20 anni, nella speranza che qualcuno buttasse loro del cibo dalla finestra. La giovane invece delle trippe, infastidita dai miagolii, decise di distribuire loro pallottole.**

Margherita Rinaldi ha impugnato la pistola calibro 6,35 del marito e, per essere più sicura di prendere bene la mira, ha afferrato il calcio con entrambe le mani. Mentre armeggiava per tenere l'arma saldamente, è partito un colpo che le ha forato la mano sinistra ledendo gravemente i tendini.

In montagna e in Riviera

Bufere di vento pochi i turisti

Savona, lunedì mattina.

(n. r.) Tutta la Riviera di Ponente è stata investita da una bufera di vento. A Savona, dai tetti di numerosissime case sono state strappate centinaia di tegole e lastre di ardesia che precipitando a terra hanno danneggiato una trentina di auto. Il vento non ha risparmiato la pubblicità elettorale e circa quaranta striscioni sono stati completamente distrutti e numerosissimi altri sono rimasti danneggiati.

Il vento ha sradicato anche numerosi alberi ed uno ha interrotto il traffico in via Costacavalli. I vigili del fuoco sono stati impegnati per tutta la giornata a rimuovere tegole e cornicioni pericolanti mentre i vigili urbani sono stati occupati a rilevare i danni.

Oulx, lunedì mattina.

(g. d.) In tutta la Valle di Susa il weekend è stato caratterizzato dal freddo e dal vento. Dalle stazioni sciistiche di Sauze d'Oulx, Bardonecchia, Claviere e Cesana, dove le piste più alte sono ancora abbondantemente innevate, i numerosi sciatori sono rientrati in anticipo a causa della bufera.

Domodossola, lunedì matt.

(a. v.) Un vento gelido ha ostacolato il movimento turistico domenicale nei centri sciistici dell'Ossola. A Macugnaga nella mattinata di ieri s'è avuto un brusco abbassamento della temperatura, che è scesa attorno allo zero, accompagnato da violente bufere di neve a causa delle quali sono rimasti fermi i principali impianti di risalita.

Comitive di sciatori che erano salite alla stazione alpina per raggiungere le piste del Monte Moro e dei Piani Alti di Rosareccio, ancora perfettamente innevate, sono tornate indietro già nella mattinata. A causa del forte vento, sono stati «fermati» anche numerosi impianti nelle altre località dell'Ossola.

Misterioso attentato di notte in Calabria

S'affaccia dopo uno scoppio e un'altra esplosione l'uccide

Le due cariche di tritolo poste una sotto l'abitazione e l'altra sul balcone della vittima: un marmista di quarantasette anni

nostro servizio

Reggio Calabria, lunedì matt.

All'alba di ieri, due cariche di tritolo sono state fatte esplodere a Polistena, in uno stabile di piazza della Repubblica. La seconda ha ferito gravemente Domenico Cannatà, un marmista di 47 anni, che poche ore dopo è deceduto all'ospedale. Il Cannatà si trovava a letto quando è esplosa la prima carica davanti alla porta d'ingresso del bar Andriello, proprio sotto la sua abitazione. Si è alzato e ha aperto la finestra per chiamare aiuto, ma una seconda carica esplosiva, che era stata collocata sul davanzale, lo ha colpito in pieno. Il Cannatà è stato subito soccorso ed accompagnato all'ospedale. Il suo corpo era orribilmente straziato. E' morto alle 5 di ieri mattina.

Degli attentatori nessuna traccia. Secondo gli inquirenti, la prima carica di tritolo è stata un tranello per far uscire il Cannatà, che abitava al primo piano dello stabile. Appena il marmista si è affacciato alla finestra, infatti, è esplosa la seconda carica, alla quale era stata attaccata una miccia più lunga. Gli attentatori hanno calcolato i tempi delle due esplosioni con la massima precisione. Molto probabilmente si è trattato di un regolamento di conti.

Polistena è il paese nel quale il 5 luglio 1971 la banda di Giuseppe Scriva, il mafioso evaso la sera di mercoledì scorso dal carcere di Messina ed ora nuovamente latitante nella zona di Rosarno-Gioia Tauro, compì la tragica rapina alla Banca Popolare. I banditi uccisero l'anziano direttore dell'istituto di credito, Valensise, che riuscì a disarmarne uno ed affrontò i rapinatori alla maniera di uno sceriffo del vecchio West.

Gli inquirenti stanno indagando nel passato di Domenico Cannatà: tra l'attentato del quale è rimasto vittima ieri ed alcuni episodi criminosi avvenuti in questa zona negli ultimi tempi potrebbe esservi una relazione, ma può anche darsi che il Cannatà sia stato ucciso da una banda di taglieggiatori ai quali forse non aveva voluto versare una eventuale «tangente».

e. f.

Domenica a San Siro il primo dei due scontri diretti

Cagliari-Lanerossi	3-0
Inter-Fiorentina	1-1
Mantova-Juventus	1-1
Torino-Atalanta	1-0
Verona-Milan	1-1

TORINO	37
JUVENTUS	36
CAGLIARI	36
MILAN	34
FIORENTINA	33
INTER	31

TORINO +2

E' il suo grande momento: affronterà il Milan dall'alto della classifica e con tre lunghezze di vantaggio

Rampanti segna il gol che ha dato al Toro vittoria e primato.

CAGLIARI +2

Continua con successo la sua rincorsa: ha raggiunto la Juventus che dovrà incontrare il sette maggio a Torino

Riva, un'altra sua (su «penalty») nell'escalation del Cagliari.

JUVENTUS +1

Non ha vinto ma è in ripresa: contro l'Inter tra sette giorni e il Cagliari si deciderà il suo magnifico campionato

Anastasi, autore del pareggio, ha colpito dopo anche un palo.

MILAN +1

Un rigore fallito da Prati a Verona - I rossoneri non hanno trovato dal "caso Rivera" lo slancio per la riscossa

Prati tira su Pizzaballa il rigore che significava il successo

IL TORINO VEDE LO SCUDETTO

(ma Juve, Cagliari e Milan sono sempre in corsa)

Alla vittoria - primato non si guarda in bocca

Quel che non fa due volte Ferradini nel primo tempo, lo fa Rampanti al 53': il gol decide l'affannosa partita dei granata contro l'Atalanta

Torino	**1**
Atalanta	**0**

TORINO — Castellini 7; Mozzini 6, Fossati 5; Zecchini 6, Cereser 6, Agroppi 5; Rampanti 7, Crivelli 5 (dal 23' Ferrini 6), Pulici 7, Sala 6, Toschi 5. 12° Sattolo.

ATALANTA — Pianta 6; Maggioni 6, Divina 6; Savoia 6, Vavassori 6, Leoncini 6; Sacco 6 (dal 67' Moro 6), Bianchi 7, Magistrelli 6, Pirola 6, Ferradini 6. 12° Bodini.

Arbitro: Angonese 5.

Reti: Rampanti al 53'.

Ad un primo in classifica si guarda in bocca? Non vince il Milan a Verona per un rigore fallito da Prati, non vince la Juventus a Mantova malgrado un poderoso avvio, e al sempiterno Gigirivva solo i granata resistono, anzi mantengono la posizione con l'obbiettivo-scudetto. Ma abbiamo visto Giagnoni (colbacco tradizionale e sciarpa scaramantica malgrado la primavera: arriveremo al cappotto in caso di spareggio?) aizzare i suoi uomini con gesti rabbiosi verso la mezz'ora del primo tempo, e uscire poi dal campo con faccia aggrondata. Torino solo in vetta, Torino vincente, ma non «tremendista», anzi messo in gravi affanni da un'Atalanta che sembrava, talvolta, l'Inter dei bei tempi.

I sarcastici tifosi granata hanno subito affibbiato a Ferradini, giovane ed aitante (e neppur sprovvedutissimo) attaccante bergamasco, un teorico diploma ad honorem: perché il nerazzurro si è mangiato due gol quasi fatti al 19' e al 41' del primo tempo. A tanta grazia il Toro, un po' ansimante, poteva rispondere solo con molta confusione a centrocampo e con una (unica) azione perentoria all'inizio della ripresa: quando Rampanti è andato a segno dopo un'impeccabile manovra tra Pulici e Toschi che hanno liberato in area l'ala destra torinese, freddamente capace di piazzare il suo «destro».

Ma è tradizione che un campionato, nell'ultimo sprint, lo si giochi un po' a tocchi. Nessuna squadra è più quella dell'avvio, ove non si annida stanchezza subentra una maggiore responsabilità, che corrode i nervi e quindi insidia la facilità di manovra, di disposizione in campo. Il Toro che già patì molto contro il Napoli (ma creando varie palle-gol sbagliate) stavolta ha messo in rilievo un'Atalanta piena di verve, di geometria, di voglie non solo accademiche. Sul triangolo Leoncini-Sacco-Pirola, sulla disponibilità a tutto campo di Bianchi che avrà vinto decine di duelli, sulla freddezza magistrale di Savoia (un libero che non ha fallito un solo intervento: se ci fosse stato Zio Valcareggi, che avrebbe pensato?), i nerazzurri si sono disposti ad affrontare in bellezza i granata, mai desistendo dall'idea di «fabbricar football». E qui il Torino, in alcune zone troppo stanco o ingenuo o arruffone, ha dovuto subire: gli mancava, tra l'altro, un «cervello» dello stampo di Bui, che non spreca palloni e distribuisce con ordine, facendo da torre e faro per i compagni lanciati nel contropiede. Rampanti ha sostenuto il maggior lavoro d'un centrocampo negletto e ansimante, dove Agroppi (restio ad «entrare» per diffida?) o si risparmia o non è più — al cento per cento — il bel mediano che avremmo visto volentieri in Nazionale, e dove Ferrini, sostituendo Crivelli, ha dovuto sacrificarsi in un lavoro oscuro di interdizione, visti i nerazzurri scaglionati ma ordinatissimi sia nel disimpegno sia nell'impostar contrattacchi.

Ha vinto il Toro, gloria a lui. Ma onestà vuole che si riconosca l'impaccio della squadra granata, per 45 minuti soggetta agli schemi di un'Atalanta prodiga e persin bella. Durante l'intero primo tempo solo Ferrini, al 25', con una cannonata su punizione ha impegnato il portiere Pianta. Mentre i bergamaschi si erano mossi sveltamente, giocando di prima e liberando ogni volta un Bianchi che pareva il Toscanini nerazzurro, talmente sapeva filtrare, opporsi, recuperare e spingersi in avanti.

C'era anche un grigio (di capelli e di idee) segnalinee: al 19' non vede un «fuorigioco» atalantino e lascia libero arbitrio a Ferradini, che con l'acquiescenza di Angonese si trova solo davanti a Castellini in rovinosissima, disperata uscita: il giovane nerazzurro si vede parare così un'incredibile palla-gol. Al 39' Fossati riesce a indirizzare un cross per Pulici, ma il centravanti torinese sbaglia in acrobazia. Un minuto dopo ancora Ferradini (che tocca bene ma poi si impaccia nel concludere) fruisce d'un traversone di Sacco, è a tre passi dal portiere granata ma mira al di là del palo, tra tanti sospiri casalinghi di ringraziamento.

Duelio Pulici-Leoncini

I bandieroni, gli standardi piccoli e grandi, le trombe granata fremono e tremano. Anche se tutti attendono come ultima assoluzione e mettersi il gol in extremis di un Toschi. C'è una nuova striscia di tela al Comunale, stavolta, inneggia al «Granata power», un potere che però bisognerebbe dimostrare con ben altra prestazione. Manca Bui, Agroppi è in sordina, Sala è costretto a retrocedere per irrobustire un centrocampo dilaniato dagli «affondi» geometrici degli atalantini, ma se è «Granata power», che si riveli. Inizia la ripresa, e una goccia di rabbia (sommata all'ordine indispensabile) dà il suo frutto. Settimo minuto: è lanciato Pulici che resiste a una doppia carica e devia per Toschi, il «topo» è prontissimo a smistar palla in area dove è scattato con perfetta sincronizzazione Rampanti. Un destro secco dal basso in alto e Pianta è fatto fuori. Ma l'Atalanta continua, conducendo un forcing di discreto aspetto e di buona impostazione: anche se al 15' (azione Ferrini-Sala che appoggia su Pulici, tocco per Toschi che batte tra palo e [illegible]) i granata paiono aver rispolverato almeno il ricordo del loro «tremendismo».

Ribattono i nerazzurri con un tiro di Savoia, il libero, è tra i migliori in campo, riassumendo la direzione di manovre piacevoli in teoria ma che spingono alla disperazione il pubblico torinese. Troppe volte Toschi o Pulici sono «bevuti» in fuorigioco, troppe volte l'intero Torino è costretto a retrocedere per opporsi agli slanci nerazzurri, tanto che vediamo Sala arretrare e procurare calci d'angolo sui quali, se tutto funzionasse, dovrebbe invece impostarsi in avanti per appoggiare l'azione di rimessa. Al 25' Toschi fila via (per una rara volta) e spara alto pur avendo Pulici libero sulla destra. Al 29' Fossati, imbeccato da Sala, tira a rete benché possa effettuare un più utile cross a spiovere in area. Al 39' una punizione di Sala «scopre» la testa di Agroppi avanzato ma Pianta blocca la testata del mediano torinese. Ultimo brivido a due minuti dalla fine, quando una deviazione atalantina sorvola la traversa granata.

Il primato costa: sia prima sia dopo, sia inseguendolo sia difendendolo. Dobbiamo dire che il Torino di oggi ha qualcosa in meno rispetto alla carica dimostrata alcune settimane fa. A Giagnoni, ai più responsabili dei suoi uomini il compito di darsi una quadratura, uno scheletro non improvvisato secondo le alterne fasi d'una gara. Domenica prossima è già Milan, un Milan che a San Siro vorrà difendere le sue estreme possibilità di scudetto. E Rocco è maestro nell'ordire tranelli, anche se non ha poi gli uomini per andare al di là di pregevoli pareggi, come si è visto in varie occasioni, quest'anno. Ma il Torino capintesta ora ha obblighi decisivi e sfibranti. Lo circondano voci disposte a parlare di fortuna. Ben venga, questa fortuna, ad una squadra torinese, purché poi sappia sfruttarla a dovere. E dunque: sciarpa, colbacco scaramantico, scongiuri e senso di responsabilità. Serve tutto: Juventus permettendo, il braccio di ferro tra Torino e Gigirivva si gioca a San Siro, campo da primi della classe. Ma i granata, per farcela, devono ritrovarsi in pieno. Se lo scudetto può essere torinese, e con il simbolo del Toro, il suo passaggio obbligato è Milano. Il furbo parere di Scopigno lo sentiremo un altro lunedì.

Giovanni Arpino

UN ALTRO PAREGGIO CONTRO IL TENACE MANTOVA

La Juventus ritrova il gioco ma scarseggiano ancora i gol

I bianconeri iniziano in «forcing» ma subiscono una discussa rete di Dell'Angelo - All'inizio della ripresa Anastasi pareggia - Un palo per parte - Diverse occasioni fallite dal mobilissimo Cuccureddu

Mantova	**1**
Juventus	**1**

MANTOVA — Recchi 8; Bertuolo 6, Masiello 6 (dal 71' Depetrini 6); Tomeazzi 7, Bacher 5, Micheli 6; Badiani 7, Panizza 7, Petrini 6, Dell'Angelo 6, Tonghini 6. 12° De Pocco.

JUVENTUS — Piloni 6; Spinosi 6, Marchetti 7; Furino 5, Morini 7, Salvadore 6; Causio 5, Cuccureddu 6, Anastasi 7, Capello 6, Haller 6. 12° Alessandrelli, 13° Savoldi.

Arbitro: Monti 5.

Reti: Dell'Angelo al 32', Anastasi al 50'.

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

La Juventus ha fatto di tutto, meno i gol necessari per vincere e che pure ha avuto a portata di mano. Nessuno dei bianconeri ha demeritato sul piano dell'impegno, nell'ardente battaglia sul campo inzuppato di pioggia di Mantova, ma il risultato non è quello sperato, anche se il pareggio non taglia assolutamente fuori la squadra di Vycpalek dalla lotta per lo scudetto. Rispetto a Marassi, sette giorni prima contro la Sampdoria, i bianconeri hanno mostrato progressi sul piano della volontà, dell'agonismo, della freschezza atletica, anche se in questo giudizio vanno tenuti in conto il clima fresco, il miglior bagaglio tecnico complessivo e la tattica più aperta dei mantovani, che non hanno certo fatto «melina» per tutta la partita come i blucerchiati di Heriberto, ma hanno cercato a loro volta la vittoria correndo i conseguenti rischi, allargando le maglie della difesa. Ancora Furino, Causio e Capello, lievemente sotto tono in quanto a lucidità, ma la reazione della squadra al gol di Dell'Angelo — superati i minuti di comprensibile nervosismo — è stata decisa, tanto da portare in apertura di ripresa al pareggio di Anastasi.

E' sempre difficile dire sino a quando si deve parlare di sfortuna nei gol sbagliati, e dove comincia il demerito, ma è certo che ancora una volta — come sostiene Capello — la Juventus ha raccolto molto meno di quanto ha seminato. Un palo per parte (prima Masiello e poi Anastasi già sull'1 a 1) confermano solo apparentemente l'equilibrio in campo, un salvataggio di Morini sulla linea ha autorizzato anche i mantovani a parlare di malasorte, ma il bilancio delle occasioni avute e non sfruttate, è netto a favore dei bianconeri. E sul primo gol, quello del vantaggio biancorosso, l'azione è stata viziata da un fallo: Badiani ha agganciato da tergo e sbilanciato Furino che stava uscendo dall'area, palla al piede, lo stesso Badiani ha proseguito sullo slancio, andando ad eseguire il cross che Dell'Angelo ha deviato in porta. Non è stata questa la sola occasione in cui l'arbitro Monti si è fatto trovare lontano dal vivo del gioco, ed inoltre il direttore di gara ha concesso troppa libertà a Bertuolo e Bacher, i quali sin dall'inizio hanno adottato la maniera forte su Anastasi ed Haller. Che poi anche la Juve abbia risposto, rientra nella logica: i bianconeri non erano certo qui per farsi picchiare e dire grazie.

Freschezza

E' stato all'inizio, nella prima mezz'ora, che la Juventus avrebbe dovuto chiudere il match a suo favore, quando ha graziato troppe volte il Mantova ed il pur bravissimo portiere Recchi. Le palle «migliori» sono toccate a Cuccureddu, il quale meriterebbe una valutazione ben maggiore se non avesse sulla coscienza questi grossolani errori di tiro, ed inoltre non si fosse disinteressato in troppe occasioni del diretto avversario Dell'Angelo, il quale è stato il migliore del Mantova, forse il migliore in campo. Le numerose volte in cui Cuccureddu è riuscito ad aprirsi di prepotenza varchi, sia pure non sfruttati, nella difesa avversaria, conferma che il rendimento dei singoli juventini dipende in buona parte dalla freschezza. Il sardo, che ha poche partite nelle gambe, ha potuto imporsi in una prima mezz'ora che forse ha illuso tutti — giocatori e tifosi, questi ancora una volta foltissimi e generosi — sulla possibilità di arrivare ad un successo con una certa facilità.

Senza colpe Piloni, al suo aggressivo Marchetti, in progresso Spinosi, sempre sicuro Morini che è stato l'ultimo ad arrendersi, cercando addirittura il gol della vittoria in pieno recupero, combattivo come non mai Anastasi: questi sono stati gli elementi migliori di una squadra che sembra avere ancora benzina in serbatoio, malgrado il risultato non le abbia dato completamente ragione. Haller ha riscattato con una ripresa vigorosa un primo tempo con molte pause, giocando più da suggeritore che da «punta» come forse volevano i compagni. Senza dubbio i bianconeri hanno messo in mostra una carica aggressiva che non avevano più espresso nelle ultime partite. Si sono saputi liberare più volte a rete, hanno lottato sino al novantesimo ed oltre. L'avversario si batte per la salvezza, è vero, ma è parso vivo quanto mai, con un grosso portiere, e tre punte — i giovanissimi Badiani, Petrini e Tonghini — in grado di creare seri grattacapi a qualsiasi difesa giocando di rimessa. Il trainer Uzzecchini gioca in queste ultime partite la carta dei minorenni e quasi: anche se il Mantova non si salverà, si troverà pronto la squadra per tentare subito il ritorno nella massima divisione.

Decisione

La cronaca della partita è un fuoco d'artificio di occasioni mancate, con la Juventus subito padrona del campo dopo aver messo le tre pulsanti punte mantovane sotto il controllo di Morini (Badiani), Spinosi (Petrini), e Marchetti (Tonghini). Già al 5' i bianconeri avrebbero potuto trovarsi in vantaggio, ma Causio ha mandato di testa oltre la traversa un magnifico pallone, centrato dalla destra da Anastasi. I bianconeri hanno accusato qualche difficoltà nel controllo della sfera che schizzava via secca sull'erba fradicia di pioggia, ne ha approfittato il Mantova per farsi luce con una staffilata da lontano di Masiello, ma presto la Juventus è tornata a spingere con decisione. Al 13' una veloce manovra Haller-Marchetti-Capello-Anastasi, è stata conclusa dal centravanti con una botta di poco a lato, quindi al 17' arriva favolosa occasione per Cuccureddu. La mezz'ala è stata bravissima a scattare per suggerire il lancio a Causio, pronto ad evitare sul tempo la disperata entrata del «libero» Micheli, ma non ha saputo approfittare del disorientamento della difesa (ognuno stava sul suo uomo, nessuno gli si faceva incontro) ed ha sparato malamente addosso a Recchi, per calciare addirittura sulle gradinate la respinta a pugni chiusi del portiere.

Ancora Anastasi mette a lato d'un soffio al 19' «accompagnando» di mezzo volo un lancio di Cuccureddu, subito dopo il sardo irrompe su un centro di Marchetti anticipando Haller, ma Recchi respinge alla meglio, quindi Bertuolo salva su Anastasi. Nuova botta trasversale di Cuccureddu al 24', poi il Mantova si scuote. La Juventus tira un attimo il fiato ed è subito punita. Capello sbaglia la misura di un appoggio a centrocampo, su via Tomeazzi, Salvadore lo ferma con una entrata brusca. Punizione. La barriera respinge la botta di Tonghini, Furino sta per liberare ma Badiani è lesto a spostarlo irregolarmente, carpendogli la palla per volare sul fondo e centrare. La difesa juventina è sbilanciata, Dell'Angelo ha il tempo per stoppare e portare in vantaggio il Mantova con una puntata. E' il trentaduesimo minuto.

I bianconeri hanno un momento di crisi, reagiscono nervosamente, ci sono falli e baruffe, Petrini in contropiede sfiora il raddoppio. Si riprendono i torinesi, ancora Cuccureddu impegna Recchi, il primo tempo finisce con altri ripicchi fra i giocatori ed una punizione senza esito per fallo su Anastasi.

La Juventus incomincia la ripresa con ritrovata lucidità. Preme con ordine, mentre il Mantova perde qualche colpo, provato dal ritmo del primo tempo, Piloni al 3' deve opporsi due volte a Badiani lanciato in contropiede, ma è uno spunto isolato. Al 5' i bianconeri pareggiano. Capello pesca Anastasi con un lancio tipo «derby», il centravanti vede Recchi in uscita e lo supera con un pallonetto preciso, con eccezionale freddezza. La Juve raddoppia gli sforzi, preme, ma corre un grosso rischio al 9' quando Masiello con un tiro a parabola da lontano manda la palla contro i legni della porta di Piloni, giusto all'incrocio dei pali. Risponde Causio con una botta al volo che trova Recchi sulla strada, quindi al 18' è Anastasi a pareggiare il conto dei pali, calciando contro il montante basso, dopo aver raccolto un centro del solito Cuccureddu.

Recchi

Ancora una favolosa parata di Recchi su stangata di Haller, poi al 21' su contropiede di Petrini e contrasto di Spinosi, esce un tiro sbilenco che scavalca Piloni, ma che Morini è bravissimo a respingere giusto sulla linea. Il Mantova sostituisce l'infortunato Masiello con Depetrini, la Juventus ha ancora un'occasione al 38', quando dopo un fallo — non rilevato — su Recchi, si accende una mischia nel vivo della quale Furino non riesce a deviare in rete da pochi passi. La partita si chiude con una puntata di Morini, lanciatosi in area avversaria su un cross di Haller, ma lo stinco di un difensore si oppone alla botta dello «stopper» e respinge l'ultimo pericolo.

Bruno Perucca

Le ultime quattro giornate

Torino 37	Juventus 36	Cagliari 36	Milan 34
Milan	Inter	Varese	Torino
Verona	Cagliari	Juventus	Napoli
Roma	Fiorentina	Sampdoria	Atalanta
Bologna	Lanerossi	Mantova	Catanzaro

Sottolineate, l. [illegible]versarie che le quattro prime squadre in classifica, in ordine, incontreranno in trasferta

Un'occasione sfumata per Toschi: Maggioni respinge sulla linea di rete il tiro dell'ala granata imbeccata da un lancio di Fulici (Foto Moisio)

Ora il doppio scontro con le milanesi

PIANELLI s'impone prudenza

Crede nello scudetto ma (per ora) soffoca gli impulsi violenti della gioia

A [illegible] misurati percorre il lungo corridoio in penombra. Le mani sono affondate nel soprabito scuro. Un [illegible] impercettibile sorriso si profila sulle labbra sottili. Orfeo Pianelli è l'immagine di un uomo tranquillo, in pace con se stesso e con gli altri. E' [illegible] è immagine passeggera. Eppure, almeno in questa circostanza — alle sue spalle ha lasciato Giagnoni a parlare liberamente di scudetto e a rigettare il sospetto che la fortuna si sia sfacciatamente alleata al Torino — a chi non lo conoscesse parrebbe aspetto che l'uomo si è imposto per stupire alle [illegible] pestioni di un sogno che si materializza e per soffocare gli impulsi emotivi che la gioia produce con eguale violenza [illegible] pericolosità [illegible] del dolore.

« Che cosa prova ad essere presidente della prima in classifica? ».

« Nulla, [illegible] nulla ».

« Via, sia sincero ».

Se Pianelli non inganna maliziosamente l'interlocutore, a questa immagine d'uomo tranquillo bisogna darle un'altra [illegible]. Il tempo e le esperienze passate — dieci anni di presidenza sono lungo insegnamento — lo hanno portato a misurare i sentimenti. Un condizionamento difficile da imporsi soprattutto per lui che, nonostante tutto, è un [illegible] tipo e non ha [illegible] nascosto, [illegible] saputo nascondere, i suoi pensieri. Anzi, si sarebbe quasi tentati a pensare che Pianelli [illegible] non creda alle possibilità crescenti che il suo Torino ha di conquistare lo scudetto.

«Andiamo avanti partita per partita», afferma. Per concludere: «Vedremo all'ultima partita». Pragmatismo e possibilismo si fondono nella sua valutazione del momento magico del Torino. Ma sino a qual punto Pianelli è sincero con se stesso, prima d'esserlo con gli altri? Illudersi è pericoloso e anche all'illusione, sebbene [illegible] trovare sostegno nei contenuti, egli dà una [illegible]. Se l'equilibrio è saggezza, il presidente granata dimostra d'aver raggiunto proprio nell'ora dell'esaltazione l'apice della saggezza, e strano a dirsi questa calma e serenità nel valutare situazioni e fatti, questa tranquillità nell'attesa egli è riuscito a comunicarle e a farne partecipi i suoi [illegible] collaboratori. Sono impressioni per [illegible] (evidenti, palpabili), ma dopo averlo visto affrontare i «fans» granata, [illegible] do dallo stadio, siamo tentati a pensare che Pianelli intenda trasmetterle anche oltre i confini del club.

Parole e gesti non dovrebbero averci tratto in inganno: il primato impone maggiori responsabilità, [illegible] risce una meditazione che mai si accoppierebbe all'entusiasmo se dinanzi al Torino non si fosse [illegible] un grosso scoglio da scavalcare (quella partita di San Siro dalla quale il Torino potrebbe uscire con lo scudetto in pugno), se questo bellissimo campionato, che per tutta la [illegible] durata ha parlato [illegible], non fosse bislacco quel tanto da mettere alla frusta previsioni ed illusioni.

Insomma, se Pianelli si impone l'immagine di [illegible] tranquillo è perché desidera che tranquilli siano tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno interesse a conquistare un traguardo che pochi all'inizio del torneo [illegible] attribuire al Torino. L'entusiasmo e la gioia esploderanno al momento opportuno, al momento di un trionfo al quale anche Pianelli in se stesso crede.

Fulvio Cinti

Vivace dibattito fra GIAGNONI e CORSINI

"Se gli avversari sbagliano non c'entra la mia fortuna,,

Giagnoni seccato prosegue: «Se vinceva l'Atalanta non avrei avuto niente da ridire» - Castellini sincero: «Ferradini mi ha graziato» - Rampanti: «Ho segnato perché ho conservato la calma»

Negli spogliatoi, dopo la partita, il discorso fra Giagnoni e Corsini trascende il semplice fatto calcistico per assumere una dimensione più [illegible]. A scatenare la discussione, che ha raggiunto un tono piuttosto acceso, è stata una casuale dichiarazione di Corsini che ha detto: *« Il Torino può puntare allo scudetto, anche perché è aiutato dalla fortuna! ».*

Giagnoni ha incassato male la battuta, ha risposto, ed è nata una disputa [illegible] accanita, tenuta su un piano amichevole dalla presenza di molti spettatori. L'allenatore del Torino era seccato in partenza per due motivi. Primo, perché la sua squadra aveva giocato maluccio e lui è uomo cui non piace perdere e neppure vincere con difficoltà. Secondo, perché il discorso sulla sua proverbiale fortuna lo [illegible] da tempo e non gli va di sentirselo ripetere. Quindi, ha ribattuto inviperito: *« Basta con questa storia della fortuna del Torino! Oggi l'Atalanta avrebbe potuto [illegible] re nel primo tempo e non lo ha fatto perché ha sbagliato le occasioni. Che colpa ne ha la mia squadra? La vittoria ce la siamo meritata ».*

« Dai, Gustavo, meglio non parlarne — ha risposto Corsini, con quel tipo di [illegible] che manda in bestia l'interlocutore — *avete fatto un solo tiro in porta ed avete segnato. Diciamo che vi è andata bene ».*

Ma Giagnoni, cui l'argomento interessava troppo, ha [illegible]: *« Se vinceva l'Atalanta, io avrei detto che era stata bravissima. Ho visto anch'io che la tua squadra è stata più forte e di molto. Però il gol lo ha segnato Rampanti ed i tuoi attaccanti hanno sbagliato. Demerito loro, non fortuna nostra ».*

« Lasciamo perdere, meglio per te... ».

« Certo, meglio per il Torino. Ma la fortuna non c'entra ». Si poteva continuare all'infinito, con Corsini e Giagnoni fermi sulle rispettive posizioni dialettiche. Quando è rimasto solo ed ha avuto libero il campo, l'allenatore granata ha continuato: *« Mi inviperisco quando mi dicono certe cose. Fortuna? Io sostengo il contrario ed affermo che il Torino manca di un punto in classifica per motivi opposti. Quello di Genova: se non lo perdevamo in quel certo modo a quell'ora potevamo davvero parlare di scudetto più nostro! ».*

L'argomento fortuna appassiona veramente Giagnoni, che la considera soprattutto un comodo paravento, se applicato al mondo del calcio. Parla di « valle di lacrime », chiamate in causa da troppa gente interessata. Si fatica a riportarlo sul tema di Torino-Atalanta: *« Nel primo tempo i nostri avversari hanno giocato indubbiamente meglio di noi. Sono saltate in modo inspiegabile le nostre marcature a centrocampo, abbiamo faticato più del previsto, e l'Atalanta ha sbagliato almeno quattro conclusioni. Nella ripresa, però, è venuto fuori il Torino, giocando con autorità ».*

Marcature difettose, quelle granata. Ma anche bravi gli avversari, in particolar modo Divina che è riuscito a neutralizzare Sala senza ricorrere alla maniera forte. Ma anche su questo argomento Giagnoni vuol precisare: *« Quando Sala è in giornata nessuno può fermarlo. E' possibile invece quando si limita a giochicchiare come ha fatto oggi ».*

Se si considera il fatto che il Torino si trova da solo in testa alla classifica dopo anni di attesa sofferta, bisogna registrare che l'atmosfera nello spogliatoio non presenta un eccessivo entusiasmo. Colpa dell'Atalanta, che ha offerto una resistenza inaspettata che ha calmato tutti gli ardori. L'argomento fortuna è già stato affrontato a fondo da Giagnoni, i giocatori lo evitano accuratamente. Rampanti è il primo a [illegible] pare, ma in campo che dopo non è sembrato elettrizzato dalla sua rete decisiva. Dice con calma: *« E' il primo gol che segno in campionato, ho aspettato evidentemente, che fosse l'occasione decisiva. Scherzi a parte, posso essere soddisfatto di aver saputo conservare la calma: ho controllato il pallone e l'ho messo in rete a colpo sicuro. Se avessi tirato al volo, molto probabilmente avrei sbagliato ».*

La calma che è mancata agli attaccanti dell'Atalanta, in particolare a Ferradini, che ha « perdonato » in due occasioni i granata. Castellini ci sta ancora pensando con una certa paura postuma: *« La prima volta me la sono cavata bene, quando gli sono uscito tra i piedi. Nella seconda occasione, non avrei potuto oppormi, a meno che non mi avesse tirato addosso. Gli è andata anche male, perché il pallone gli è rimbalzato davanti in modo irregolare. Nel finale, poi, il colpo di testa di Magistrelli è finito fuori di un soffio. Ma Ferradini, che gran bravo ragazzo! ».*

I giocatori dell'Atalanta lasciano lo stadio con un certo nervosismo, forse giustificato. Intorno al pullman, la solita ressa di esagitati che se la prendono con Leoncini. Ha giocato una [illegible] partita, ammirevole per impegno e correttezza, ma resta sempre un ex-bianconero e per certa gente va fischiato in ogni caso. La polizia ferma qualcuno dei più accesi dimostranti, poi li lascia andare, senza trattenerli. In fondo, il Torino è primo in classifica.

Beppe Bracco

Il microfono

di SANDRO CIOTTI

Rosario "rampante,,

La Sardegna è legata da profonde ragioni storiche al Piemonte: non meraviglia quindi che Torino sia gratificata di una immigrazione isolana così massiccia e costante. L'amicizia fra piemontesi e sardi ha radici antiche, con una tradizione nobilitata da cento battaglie combattute insieme, si illustra attraverso una collaborazione alle reciproche fortune esemplificata ad ogni livello e in ogni tempo.

Nel contesto di uno « status » di questo tipo, non meraviglia che anche nel calcio tale tradizione sopravviva, così mentre il sardo Cuccureddu si rimbocca le maniche per dare vigore al disperato forcing finale della Juve, i sardi Giagnoni e Rampanti concorrono alle fortune sempre più cospicue del Torino.

La conoscenza indiretta di Rosario Rampanti la facemmo molto tempo fa, quando « Ciccio » Santinanni ci confidò: « Tra i ragazzi granata c'è un certo Rampanti che se in serie A riuscirà a fare la metà di quello che combina adesso fra i suoi coetanei diventerà un campione ».

Buon naso, don Ciccio. Rampanti gli sta dando ragione come meglio non potrebbe. Si è innestato negli schemi granata con tale puntualità e disinvoltura da legittimare il sospetto che in larga misura sia proprio lui ad ispirarli.

Forse aveva il destino nel nome (che, riconosciamolo, è splendidamente congeniale ad un calciatore): è un fatto che « rampa » la palla con il guizzo gerbarlo e spietato insieme di un gatto. L'aggancio volante — con lo « stop a scorrere » effettuato a media altezza — è forse il suo numero migliore e lo stile di corsa lo aiuta per disorientare l'avversario. Con quelle gambe apparentemente fragili e l'andatura zigzagante, l'avversario che deve controllarlo non riesce mai a capire se il « tamburino sardo » si fermerà, procederà, tirerà o crosserà.

Il buon Rosario, ovviamente, approfitta dello [illegible] dell'antagonista per fare proprio quanto l'antagonista non si aspetta, e, quasi sempre, quanto è più utile [illegible] delle manovre granata. Giagnoni ne ha reso più scarna e [illegible] l'azione, alzo e qualche tempo fa a volte appesantita da qualche accademico compiacimento suggeritogli dalla consapevolezza di possedere un buon palleggio.

Col cronista è sincero, schivo quanto basta per non essere accreditato di intenti troppo accattivanti e loquace quanto è sufficiente a rendere chiaro a tutti che non si limita a guardare il mondo attraverso i piedi. E' un figlio assai equilibrato di un tempo che non sopporta equilibri, e, sapendo di fare un mestiere di estrazione romantica che proprio i tempi brutalmente strumentalizzano, ne rivendica le origini interpretandolo con lo spirito dei pionieri. Del mestiere accetta serenamente anche gli spigoli. Otto giorni fa si era rassegnato ad uscire a pochi minuti dalla fine per far posto a Toschi, il mini-giustiziere del Napoli.

Ieri ha provveduto di persona a garantire se stesso e il Toro dalle sorprese che una spavalda Atalanta avevano lungamente minacciato. E ora è uno dei più autorevoli fra i granata a scandire le cadenze di una lotta col Cagliari che rinnova un tema sardo-piemontese che il campionato già adombrò in modo emozionante due stagioni or sono.

Se davvero lo scudetto finirà al Torino i tifosi non peccheranno certo di superficialità se, almeno idealmente, innesteranno nel vessilli granata un rosario rampante.

Proteste dei bianconeri per la rete di Dell'Angelo

Salvadore: "Il gol del Mantova non doveva essere convalidato,,

Nell'azione è stato commesso un fallo su Furino, ignorato dall'arbitro - Vycpalek: «La squadra ha confermato le sue ottime condizioni fisiche, purtroppo segniamo sempre poco» - Anastasi: «Possiamo raggiungere quota 43»

Mantova. Dell'Angelo segna il discusso gol contro i bianconeri (Foto Olympia)

dal nostro inviato

Mantova, lunedì mattina.

Lo sfogo di capitan Salvadore esprime tutta l'amarezza della Juventus per la [illegible] vittoria di Mantova. Sandro s'aggira negli spogliatoi come una belva in gabbia, discute animatamente anche con Vycpalek. Torna indietro e non può frenare un altro gesto di rabbia: « Il gol del Mantova era irregolare, c'era un fallo su Furino. L'arbitro doveva annullarlo. Così non è più [illegible] ». *Detto da Salvadore, sempre parsimonioso nelle parole è già molto. Gli domandano:* « Pensa che la lotta per lo scudetto sia ancora aperta a molte squadre? ».

« Non chiedetemi nient'altro, non fatemi parlare ».

C'è tanta rabbia fra i bianconeri, ma anche un senso di fiducia. A Mantova la squadra ha avuto momenti di buon gioco, il ritmo è stato incessante, quasi martellante. « In effetti — dice Vycpalek — è stata una delle migliori partite della Juventus negli ultimi tempi. Sapevo che la condizione fisica dei ragazzi era a posto, ora ne ho avuta una conferma. L'impegno di tutti è stato notevole, purtroppo non segnamo più. Il Mantova ha giocato alla morte, ci ha aggrediti, ma ci sembra che la nostra replica sia stata notevole; nonostante le pessime condizioni del terreno e lo sforzo dei primi quarantacinque minuti alla [illegible] abbiamo fatto registrare un dominio incessante. Fate il conto delle nostre palle-gol. Devono essere state almeno otto o nove. Tutti hanno avuto l'occasione buona, da Cuccureddu a Morini. Purtroppo è mancato un pizzico di fortuna e di precisione. Non dimentichiamo poi che la rete del Mantova era irregolare. C'è stato prima il fallo su Furino poi il fuorigioco di Badiani ».

— *Pensa che il prossimo turno possa essere decisivo?*

« Non direi. Ora le parti si invertono, il Torino andrà fuori, noi giocheremo in casa. [illegible] secondi ma [illegible] sempre primi come media inglese. Battere Inter e Cagliari non sarà facile, ma se la squadra giocherà con lo stesso impegno di Mantova potremo dire la nostra parola ».

Furino conferma che un mantovano gli ha strappato irregolarmente il pallone: « Su calcio di punizione — *racconta* — ho fermato la sfera, stavo per calciarla via quando Badiani, credo, mi ha agganciato il piede facendomi cadere a terra. Avete visto comunque che la squadra è in buone condizioni. Ripeto che dipende soltanto da noi, dal nostro affiatamento, vincere lo scudetto ».

Piloni e Morini sono stati fra i principali protagonisti della partita. Il numero « uno » ha denotato prontezza e sicurezza parando [illegible] difficili palloni. « Sul gol non c'è stato niente da fare — *dice* — Dell'Angelo ha concluso con una puntata imprendibile. Ho rischiato una seconda rete su deviazione di Spinosi, ma per fortuna Morini ha salvato sulla linea. Per il resto penso di essermi [illegible] onore, anche se fermare quel pallone [illegible] non era facile. Peccato che non abbiamo avuto fortuna in fase conclusiva: meritavamo di segnare almeno quattro gol. Ecco, quattro a due, considerato il loro palo, era il risultato giusto. Lo scudetto è ancora a portata di mano: dovremo però conquistare sette punti nelle rimanenti quattro partite ».

Morini è contento, il piede non gli fa più male, lo stopper è tornato il gladiatore di sempre. Ha salvato un gol sulla linea di porta, ha mancato per un soffio [illegible] scadere [illegible] stoccata del [illegible] a uno. « Ho seguito l'azione dei mantovani — *spiega* — e quando uno dei miei compagni, Spinosi, ha deviato la palla in porta, anticipando Piloni che era ben piazzato, mi sono lanciato in scivolata anticipando così sulla linea Petrini; quanto al gol mancato purtroppo la palla mi è finita sul sinistro. Ho notato il cross di Haller per cui mi sono lanciato in avanti in spaccata, più per intuito che per altro, sperando che la palla venisse mancata di [illegible] dai mantovani. Così è stato, purtroppo, ripeto, la sfera è finita sul sinistro, ho allungato il piede toccando con la punta. Nello stesso momento è arrivato qualcuno di corsa che ha intercettato con uno stinco il tiro quando Recchi era battuto. Che bello sarebbe stato segnare così alla fine ».

— *Anche per lei il gol del Mantova era irregolare?*

« Guardi — *risponde* — Monti ha arbitrato benissimo. Però non mi si venga più a dire che gli arbitri aiutano la Juventus ». *Una risposta molto diplomatica.*

Secondo Anastasi lo scudetto verrà deciso con uno spareggio. « Noi — *ha detto* — possiamo raggiungere quota 43, sei punti in casa ed uno fuori, sono un'impresa possibile. Domenica comunque tiferò per il Milan... Segnare contro il Mantova — *conclude* — è stato facile e bellissimo. Capello mi ha passato un pallone d'oro, dopo uno scatto ho superato il portiere con un [illegible] netto ».

Ecco Cuccureddu, uno dei bianconeri che hanno avuto più palle-gol nel primo tempo. « Verso il quarto d'ora — *dice* — ho tirato per due volte in porta, Recchi ha respinto bene, sul rimpallo, il pallone ha avuto uno [illegible] imprevedibile per cui ho colpito male. Altrimenti avrei segnato ». *Haller non parla:* « La società me lo ha proibito ».

Causio si allontana sconsolato: « Quando la ruota gira male, non c'è niente da fare. Ci siamo impegnati allo spasimo, ma non serve se non vengono i gol ». *E se ne va scrollando la testa.*

Dall'altra parte i più festeggiati sono il portierino Recchi e l'anziano Dell'Angelo, improvvisatosi goleador del Mantova. Uzzecchini ha parole di elogio per tutti, [illegible] Juventus, « confermatasi fortissima » all'ultimo dei suoi giocatori. L'ex granata Depetrini è rimasto impressionato dalla spinta della Juventus: « Dicevano che era spenta, mi è sembrata invece in grande forma. Il pareggio è stato giusto anche se loro hanno avuto più occasioni. In fin dei conti sull'1-0, Masiello ha colpito un palo ».

E' in festa anche il cassiere del Mantova per i cinquanta milioni incassati: il vecchio record (43 milioni) coincise con la sconfitta dell'Inter che perse nel contempo anche lo scudetto. Sugli spalti del « Martelli » c'erano soltanto bandiere juventine: una lunga linea bianconera che ha fatto crollare l'undicesimo incasso primato della stagione.

Giorgio Gandolfi

26ª giornata: spettatori e incasso

	Paganti	Abbonati	Incasso
Bologna - Roma	7.858	9.680	13.396.200
Cagliari - Lanerossi	10.248	14.341	20.706.200
Inter - Fiorentina	19.389	11.[illegible]	45.251.700
Mantova - Juventus	17.779	4.550	58.892.000
Napoli - Catanzaro	[illegible]	37.281	9.623.250
Torino - Atalanta	23.301	9.321	51.619.800
Varese - Sampdoria	1.428	3.788	2.513.800
Verona - Milan	[illegible]	5.030	40.908.300
TOTALI	109.136	94.833	[illegible]

I risultati

Bologna-Roma 2-2 (2-1)
Savoldi (B) al 3', Liguori (R) al 28', Savoldi (B) al 42' e Cappellini (R) al 78'.

Cagliari-Lanerossi 3-0 (2-0)
Gori (C) al 14', autorete di Scanziani (L) al 45' e Riva (C) su rigore all'88'. All'89' espulso Ciccolo (L).

Inter-Fiorentina 1-1 (0-1)
De Sisti (F) al 30' e Bedin (I) al 76'.

Mantova-Juventus 1-1 (1-0)
Dell'Angelo (M) al 32' e Anastasi (J) al 50'.

Napoli-Catanzaro 0-0

Torino-Atalanta 1-0 (0-0)
Rampanti (T) al 33'.

Varese-Sampdoria 0-1 (0-1)
Spadetto (S) al 34'.

Verona-Milan 1-1 (0-1)
Bigon (M) al 37' e Mariani (V) al 51'.

La classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Torino	37	26	12	2	0	3	5	4	34	22	— 3
Juventus	36	26	10	2	0	4	6	4	40	22	— 2
Cagliari	36	26	10	2	1	4	6	3	33	17	— 3
Milan	34	26	6	4	2	6	6	2	30	17	— 4
Fiorentina	33	26	9	3	1	3	6	4	26	17	— 6
Inter	31	26	7	5	1	4	3	5	44	25	— 9
Roma	30	26	8	4	1	3	4	6	31	28	— 9
Napoli	26	26	4	9	0	2	5	6	25	24	— 13
Sampdoria	26	26	6	5	2	2	5	6	22	24	— 13
Bologna	23	26	6	4	3	1	5	7	25	31	— 16
Atalanta	22	26	8	5	1	2	1	11	16	22	— 16
Lanerossi	19	26	5	1	7	1	6	6	28	37	— 20
Verona	19	26	4	8	2	0	3	9	20	34	— 21
Catanzaro	19	26	2	8	3	0	6	7	16	29	— 21
Mantova	17	26	2	6	5	2	3	8	20	35	— 22
Varese	9	26	0	5	8	0	4	9	11	37	— 30

I marcatori

- 15 reti: Boninsegna (Inter).
- 14 reti: Riva (Cagliari).
- 12 reti: Bigon (Milan).
- 10 reti: B[illegible] e Anastasi (Juventus); Clerici (Fiorentina) e Maraschi (Lanerossi).
- 8 reti: Capello (Juventus); Savoldi (Bologna).
- 7 reti: Mazzola (Inter); Spelta (Catanzaro); Orazi (Verona); Altafini (Napoli), Sala e Bui (Torino).
- 6 reti: Damiani (Lanerossi V.); Cappellini e Zigoni (Roma); Moro (Atalanta) e Mariani (Verona).
- 5 reti: Carelli (Mantova); Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Pulici (Torino); Improta (Napoli); Cristin (Sampdoria); Perani (Bologna); Liguori (Roma) e Facchetti (Inter).
- 4 reti: Bertini (Inter); Spadetto e Suarez (Sampdoria); Benetti (Milan); Agroppi (Torino); Brugnera (Cagliari) e Haller (Juventus).

All'andata

[illegible] giornata, 26 dicembre 1971:

Atalanta-Torino	0-0
Catanzaro-Napoli	0-0
Fiorentina-Inter	0-2
Lanerossi-Cagliari	0-1
Milan-Verona	2-0
Juventus-Mantova	2-1
Roma-Bologna	1-0
Sampdoria-Varese	2-0

CAMPIONATO '70-'71 - Risultati 11ª di ritorno: Bologna-Roma 0-0; Cagliari-Catania 1-1; Juventus-Inter 1-1; Lazio-Fiorentina 0-0; Milan-Torino 1-0; Sampdoria-Foggia 2-0; Varese-Lanerossi 0-0; Verona-Napoli 0-0.

Classifica: Inter p. 40; Milan 38; Napoli 36; Juventus 30; Bologna 28; Roma 28; Cagliari 27; Foggia 23; Sampdoria, Torino e Lanerossi 22; Varese e Verona 21; Fiorentina e Lazio 20; Catania 17.

Totocalcio concorso 34

x	Bologna-Roma	2-2
1	Cagliari-Lanerossi	3-0
x	Inter-Fiorentina	1-1
x	Mantova-Juventus	1-1
x	Napoli-Catanzaro	0-0
1	Torino-Atalanta	1-0
2	Varese-Sampdoria	0-1
2	Bari-Como	0-2
x	Foggia-Palermo	0-0
1	Lazio-Reggiana	1-0
1	Perugia-Ternana	1-0
x	Viareggio-Samben.	1-1
1	Siracusa-Lecce	1-0

13 — Lire 46.810.700 (i vincitori sono 13 (nessuno in Piem.)

12 — Lire 555.200 (i vincitori sono 543 (83 in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Roma
Cagliari-Varese
Catanzaro-Bologna
Fiorentina-Mantova
Juventus-Inter
Lanerossi-Sampdoria
Milan-Torino
Napoli-Verona
Bari-Taranto
Cesena-Como
Palermo-Ternana
Venezia-Udinese
Salernitana-Brindisi

Il monte premi è di lire 936.214.368

Totip

1ª	ARUSHA	2
	ZUCCHERETTO	x
2ª	CIACOLON	2
	SYBLOS	x
3ª	SENTINELLA	2
	VOLUCRER	1
4ª	FIORINO	x
	NELLO	2
5ª	DON JUAN	2
	CARTILAGINE	1
6ª	AZEGLIO	1
	SCOTT	x

All'unico «dodici» lire 11.342.[illegible]
Ai 31 « undici » lire [illegible]
Ai [illegible] « dieci » lire 25.918

Sogno tricolore per il Torino (ma Juve e Cagliari sono a un passo)

GIAGNONI E RAMPANTI HANNO PORTATO IL TORINO IN TESTA. DA MANTOVA LA JUVENTUS E DAL SANT'ELIA IL CAGLIARI HANNO PERO' CONFERMATO LE LORO AMBIZIONI (Da pag. 9 a pag. 12)

STAMPA [illegible]
lunedì 17 martedì 18 aprile 1972
Anno 104
numero [illegible]

edizione borse

Le quotazioni a pagina 13:
Fondamentale equilibrio

STAMPA SERA

Lire 90 [illegible] (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero [illegible] - Telex 21.121 - Esteri: Austria ss. 7; Francia fr. [illegible] Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria [illegible] S.p.A. - [illegible] Torino, via Marenco [illegible] Torino, via [illegible] 00187 Roma, via [illegible] Maria in Via [illegible] - 16122 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.657 - Pubblicità [illegible] (Edizione antimeridiana [illegible]) - Finanziari, Legali Lire 300 [illegible] - Necrologi Lire [illegible]

DISINTEGRATO L'AEREO ROMA-FOGGIA

Il jet, partito da Ginevra, era diretto a Fiumicino

Maimone, il falso miliardario dirotta un "DC 9,, a Ciampino

Il truffatore italo-americano, che aveva promesso un fantastico lancio turistico della Val d'Ossola, [illegible] minacciato di fare una strage (ma nelle "scatole di dinamite" c'erano sigari) - Catturato [illegible] uno stratagemma

nostro servizio

ROMA, lunedì sera.

Victor Maimone, il [illegible] [illegible]-americano che nel gennaio scorso si presentò in Piemonte [illegible] miliardario e promise un fantastico lancio turistico [illegible] Val d'Ossola, ha dirottato stamane un «DC 9» della compagnia di bandiera elvetica «Swissair», in volo tra Ginevra e Roma. E' stato arrestato.

Maimone voleva essere condotto in Argentina, ma [illegible]

Victor Maimone al momento dell'arresto (Tel. Ansa)

da il [illegible]dante Urs Baier gli ha fatto presente che non c'era carburante a sufficienza, ha detto: «*Allora atterra a Ciampino. Voglio parlare con il Papa per [illegible] personali e [illegible] l'ambasciatore americano per questioni che riguardano la sicurezza degli Stati Uniti. Se [illegible] obbedisci faccio saltare le due scatole vicino al mio sedile: sono piene [illegible]*».

Il [illegible] Urs Baier ha obbedito e l'aereo, con 15 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio, è atterrato poco prima [illegible] all'aeroporto militare di [illegible]. E' stato subito circondato da agenti di polizia e da [illegible]; sul posto [illegible] immediatamente [illegible] macchine della Croce Rossa e vetture con schiumogeni.

Pochi minuti dopo il comandante del «DC 9» ha ripetuto [illegible] torre di controllo le [illegible]. Dopo un febbrile «consulto», i dirigenti dell'aeroporto hanno deciso di trarre in inganno Maimone, spacciando per l'ambasciatore americano il colonnello Mac Guire, un militare americano munito di passaporto diplomatico, che in quel momento si trovava nell'aeroporto. Il colonnello Mac Guire [illegible] accettato e si è avviato verso la scaletta, seguito da due funzionari di polizia, il dottor Sucato e il dottor Sesti [illegible].

Appena Maimone ha scorto il gruppetto ha [illegible] «*Fatevi indietro. Voglio parlare solo con il Papa e con l'ambasciatore. Altrimenti faccio una strage*».

«*I am the ambassador*» ha detto impassibile il colonnello.

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

L'ingresso di via Subiaco 8 a Milano dove sono stati catturati sabato sera. Il [illegible] e il Visi (Telefoto)

IL SARDO ARRESTATO DICE: "A SEGRATE IO NON C'ERO,,

Dossier cifrato di Feltrinelli scoperto nel rifugio del Saba

Si tratta di [illegible] cartelle dattiloscritte, [illegible] la «chiave» per la traduzione - Il fascicolo conterrebbe i piani dei «Gap», i nomi dei militanti e il programma rivoluzionario dell'editore

dal nostro inviato

Milano, lunedì sera.

Giuseppe Saba, il sardo arrestato sabato pomeriggio con Augusto Visi, nell'alloggio di via Subiaco a Milano, ha detto di non [illegible] m'è morto Giangiacomo Feltrinelli. Stando alle sue dichiarazioni (non ufficiali, ma frutto di una semplice «conversazione» con gli inquirenti avvenuta negli uffici della «politica») avrebbe visto l'editore per l'ultima [illegible] il 13 marzo, [illegible] mattina, [illegible] ore prima della sua morte.

«Con l'attentato di Segrate io non c'entro — *ha detto il Saba* — e non mi risulta che Feltrinelli dovesse comp[illegible] azione. Dovevamo incontrarci nella [illegible] dovevo accompagnarlo in [illegible] a Lugano [illegible] un [illegible] con il figlio e la penultima moglie. [illegible]. Quando non è arrivato all'appuntamento [illegible] mi sono preoccupato. Giangiacomo era solito spostarsi all'improvviso, decidere all'ultimo [illegible] di [illegible] all'estero, in Germania, in Francia o in Inghilterra. Soltanto giovedì mattina, quando sui giornali è [illegible] la fotografia dell'uomo dilaniato a Segrate, ho capito che cos'era accaduto. L'ho riconosciuto subito».

Giuseppe Saba, sempre restando a queste indiscrezioni, non sarebbe quindi in grado di spiegare le circostanze nelle quali è avvenuta la morte dell'editore milanese. Ma gli inquirenti non credono a questo [illegible] racconto. Forse oggi il sardo verrà sentito dal sostituto procuratore dott. [illegible] nel carcere di [illegible] Vittore e sarà questo il primo interrogatorio ufficiale. Se il Saba ripeterà questa versione il magistrato comincerà a muovergli alcune contestazioni, cercando ad esempio di farsi spiegare come mai nel suo precedente rifugio, in via Ramelli, la polizia ha trovato scarpe infantili, filo elettrico e piastre [illegible] identiche a quelle usate per [illegible] il traliccio di San Vito di Gaggiano.

Giuseppe Saba è stato in[illegible] molto [illegible] nel raccontare quali erano i rapporti [illegible] legavano a Giangiacomo Feltrinelli. «Ci siamo conosciuti a Colonia nel '68 — *ha detto, sempre nel corso della conversazione* [illegible] di via Fatebenefratelli —. [illegible] un circolo culturale [illegible] gli emigrati e avevo scritto a [illegible] editori italiani per [illegible]. Giangiacomo Feltrinelli venne a trovarci. Simpatizzammo [illegible]. Lo incontrai in seguito a Milano quando pubblicò il [illegible] libro e successi[illegible] quando venne a trovarmi in Sardegna, nella mia

Umberto Zanatta

(Continua in 2ª pagina)

Un equivoco per "Saetta,,?

dal corrispondente

[illegible], [illegible] sera.

(m. b.) Il dott. Ottavio Colato, sostituto procuratore milanese che indaga [illegible] aspetti liguri del «caso Feltrinelli», è giunto nella tarda mattina a [illegible] ed è rimasto per oltre [illegible] in questura, nell'ufficio del dottor Umberto Catalano, dirigente [illegible] squadra politica.

Il dott. Colato ne è uscito verso le 13 [illegible] in auto per Milano, dove, nel pomeriggio, interrogherà Paolo Castagnino, l'ex partigiano «Saetta», in stato di fermo [illegible]. Il fermo del Castagnino, noto esponente del pci di Chiavari, è stato provocato [illegible] lettera di Feltrinelli indirizzata ad un certo «Saetta».

La genericità dell'indirizzo — almeno a quanto risulta — ha fatto [illegible] a molti ad un equivoco. La polizia d'altra parte non [illegible] il destinatario possa essere non Castagnino ma un'altra persona che abbia usato lo stesso nome di battaglia. Accertamenti in questo senso sono in corso da parte [illegible] polizia.

[illegible] di lasciare Genova il [illegible]. Colato è [illegible] avvicinato dai giornalisti ai quali ha detto «*Non posso rivelarvi nulla, il momento è troppo delicato*». Gli è stato chiesto: «*E' possibile che "Saetta" [illegible] sia Castagnino?*». Il magistrato si è chiuso [illegible] e allargando le braccia è salito sulla macchina senza rispondere.

CADUTO STANOTTE A FROSINONE 18 LE VITTIME

L'ultimo contatto è stato alle 23,30 - La sciagura è avvenuta un quarto d'ora dopo - Un [illegible] probabilmente prese fuoco, il pilota ha [illegible] un atterraggio di fortuna - Ma il velivolo ha urtato un traliccio dell'alta [illegible] ed è esploso

nostro servizio

FROSINONE, lun. sera.

Un aereo di linea i[illegible]liano, con 18 persone a bordo, è precip[illegible] stanotte ad Amaseno, nei pressi di Frosinone, mentre infuriava un temporale. Il velivolo si è disintegrato e non ci sono superstiti. [illegible] spaventosa.

L'aereo, un bimotore «Fokker F27», di fabbricazione tedesca, apparteneva alla compagnia aerea Ati, consociata con l'Alitalia, e faceva servizio sulla linea Roma-Foggia-Bari. Era [illegible] alle 22,58 dall'aeroporto di Fiumicino, con quasi [illegible] ore di ritardo sull'orario previsto.

L'equipaggio era composto dal comandante Paolo Lombardino, di 37 anni, dal secondo pilota Vittorio Pedemonte, di 36 [illegible] e dall'assistente tecnico di bordo, Clemente Basile, di 33 anni. Il numero dei passeggeri, non [illegible] confermato [illegible]mente, sarebbe di 15. Altri avevano disdetto la prenotazione e si erano imbarcati su un volo precedente diretto a Bari, ma che non faceva scalo a Foggia.

La prima parte del volo si è svolta regolarmente. Alle 23,30 il comandante ha chiesto alla torre di controllo di Fiumicino l'autorizzazione a salire ad una quota più alta, per sottrarsi alle raffiche di vento del temporale che imperversava sull'Italia centro-meridionale.

E' stato l'ultimo contatto che si è avuto con l'aereo, nonostante che la sciagura sia accaduta quindici minuti dopo, verso le 23,45. La rotta per Foggia prevede, nei pressi di Teano, una deviazione e la torre di controllo di Fiumicino ha [illegible]to di mettersi in contatto [illegible] il [illegible]dante Lombardino per chiedere con[illegible] che [illegible] compiuta. Ma non ha ricevuto risposta.

A bordo dell'aereo, la tragedia era già in atto. I quindici minuti di silenzio confermano la testimonianza di un contadino di Amaseno, che ha visto il velivolo perdere quota in preda alle fiamme, prima di schiantarsi al suolo. Evidentemente la radio di bordo era stata messa fuori uso dal fuoco e probabilmente anche gli altri strumenti di precisione, indispensabili per la navigazione al buio, erano inutilizzabili.

Lo stesso contadino, Pompeo Di Girolamo, ha precisa-

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Le elezioni in Colombia

[illegible] — Secondo i primi risultati delle elezioni amministrative, comunali e provinciali, svoltesi ieri in Colombia i partiti liberale e conservatore si contendono il primato, relegando al terzo posto l'opposizione populista dell'ex dittatore Gustavo Rojas Pinilla.

Uruguay: [illegible] di destra

MONTEVIDEO — Gli estremisti di destra [illegible] compiuto nove attentati dinamitardi a Montevideo, nelle prime [illegible] ore successive alla dichiarazione di «stato di guerra interna» contro i guerriglieri tupamaros. Le [illegible] esplose nelle abitazioni di professori, giornalisti e avvocati di sinistra, in una chiesa metodista e in una tipografia. Non vi sono state vittime.

Nixon forse in Polonia

NEW [illegible] — Il settimanale americano «Newsweek» scrive oggi che il presidente Nixon visiterà la Polonia al ritorno dal viaggio nell'Unione Sovietica il [illegible] prossimo. La notizia non è stata confermata dalla Casa Bianca.

Auto cade in un lago morti quattro giovani

[illegible] sciagura nella [illegible] presso Cogne

dal corrispondente

AOSTA, lunedì sera.

Quattro giovani fra i 17 ed i 19 anni sono morti questa notte nella loro auto precipitata in un canale che alimenta la centrale elettrica di Jovençan. L'orologio al polso di una delle vittime, fermo alle 22, indica l'ora della sciagura.

I quattro amici [illegible] a casa ad Epinel (una frazione di Cogne) dopo una serata trascorsa in un bar di Gressan.

La loro [illegible], che procedeva molto probabilmente a forte velocità, è [illegible] tra la rete [illegible] di protezione della strada che conduce ad Aymavilles e dopo [illegible] slondata è piombata nel canale sottostante. [illegible] che non è stata ancora ritrovata, in [illegible] secondi è stata [illegible] dal [illegible] bacino di raccolta [illegible] più a valle.

La sciagura è [illegible] scoperta stamane da un guardiano della centrale, che ha scorto due cadaveri galleggianti sullo specchio d'acqua del laghetto. Le [illegible] e Epinel, [illegible] state identificate: sono Franco Savin, di 19 anni; Duilio Facchini, pure diciannovenne; Fermo Gerard, di 17 anni, e Ferdinando Jeantet.

[illegible] solo [illegible] salme sono state recuperate e composte nell'obitorio di Aymavilles; la [illegible] è stata individuata [illegible] ed [illegible] vigili del fuoco e carabinieri stanno cercando di recuperarla.

La causa dell'incidente sembra, come s'è detto, da attribuire all'eccessiva velocità dell'autovettura, una Mini Minor, che è uscita di strada alla fine di una curva; sull'asfalto non sono state trovate tracce di frenata.

g. gl.

Che cosa vorrebbe la nuova moda

Per scuotere l'uomo la donna "glamour"

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Nelle vetrine dei negozi di abbigliamento femminile occhieggiano, invitanti, scampoli di un tenero rosa confetto e di un delicatissimo [illegible] baby. [illegible] pagine patinate delle riviste di moda le indossatrici sorridono zitrose, immerse in una luce soffusa, o ammiccano spavalde, impeciosamente sexy. Nel primo sole di primavera già sono uscite per strada le più aggiornate versioni della «donna-'72», l'ultima invenzione [illegible], dei visagisti, degli stilisti e dei fotografi che dettano legge.

«L'uomo si fa sempre più distratto? — hanno osservato questi solerti manipolatori [illegible] gusto femminile — si fa sempre più condizionato [illegible] problemi [illegible] lavoro, della carriera, [illegible] competizione sociale, delle difficoltà d'affermazione?» e allora gli mandiamo incontro una donna che lo scombussoli e lo provochi, la donna glamour stile Gilda, la vamp dei tempi andati con tanto di bocca di cardinale, [illegible] lo ribaldo [illegible] fronte, calze con riga [illegible] andatura ondeggiante sui tacchi alti, anche inguainate in tessuti lucidi, e poi occhi bistrati, guêpière galeotta, spacco fin sulla coscia, pizzi e piume e pon-pon.

L'uomo vive in uno stato di crescente tensione e frustrazione? Guarda con sospetto alla smania di autoaffermazione da cui le donne sono state prese? Evita il confronto con loro e teme per il proprio prestigio? E allora gli mettiamo vicino la donna-donna, femminile, composta, senza grilli per la testa o sospettose stravaganze; la [illegible] in tailleur e chemisier, in abiti che «cascano bene» e promettono di durare a lungo, con [illegible] netta preferenza per il genere romantico e bambinesco, che ispira tenerezza e suscita [illegible] maschio impulsi protettivi.

La donna, a sua volta, vuole cambiare stile e abbigliamento? Chiede in continuazione nuovi suggerimenti? Brucia rapidamente, in una o due stagioni, le trovate escogitate per accontentarla? E allora dimentichi le conquiste di questi ultimi decenni, la liberazione della [illegible] e il [illegible] della maxi, la rivoluzione dell'unisex e il gusto del travestimento, che di volta in volta la trasformava in zingarella e corsara, [illegible] e [illegible] collegiale e ufficialetto, odalisca e straccione, magari di [illegible]. Basta [illegible] lo stile-clebo, con le diete [illegible], [illegible] le [illegible] mortificate e rinnegate. Finita la corsa [illegible] spiritoso, che [illegible] una stagione, superato l'esibizionismo chiassoso e volgare, enfatizzato dalla pubblicità e dalle riproduzioni in serie. Lo stile '72, concordemente sostenuto [illegible] e operatori [illegible] del settore, propone questa novità rivoluzionaria: il ritorno al passato.

E' una regressione che non rimane [illegible] nel [illegible] della moda: l'hanno preceduta e l'accompagnano altre inquietanti [illegible]. C'è stato l'equivoco successo [illegible] stucchevole «Love story». [illegible] l'ondata di film e pubblicazioni pornografici [illegible] soltanto apparentemente esprimono spregiudicatezza ed emancipazione. C'è, nella pubblicità, la strumentalizzazione della donna e della bellezza femminile, ridotte a merce.

Come reagiranno le principali interessate a [illegible] pressanti inviti a riproporsi in veste sexy o romantica? Le previsioni [illegible] discordi.

«Pur di essere à la page, la donna è disposta a tutto» dicono i responsabili del nuovo look. «Quando la pubblicità e l'industria credono di averla vinta, la donna viene fuori con la [illegible] incoerenza e imprevedibilità», dicono gli [illegible].

Entrambi sembrano fermamente convinti che la donna, non ancora maggiorenne, è pur sempre una merce e come tale s[illegible]ntalizzabile: per sconfessarli bisognerebbe ricorrere all'iniziativa femminile. [illegible] si può contare troppo. Però, come sarebbe salutare per tutti!

Liliana Madeo

Non sono tutte vamp

[illegible] Mastroianni, figlia dell'attore: ragazza moderna [illegible] stravagante

Il 20 aprile il Sole cambia costellazione

Trenta giorni nel Toro

Il Sole si sposta dal Segno dell'Ariete per entrare, nella notte dal 20 al 21 aprile, in quello del Toro dove rimarrà fino al 22 maggio, data che segna l'ingresso nel Gemelli. Ecco le previsioni che riguardano, per il mese del Toro, i nati appartenenti ai dodici settori dello Zodiaco.

ARIETE *(21 marzo - 20 aprile)* — Il mese è destinato a recare quella distensione e pace dell'animo di cui avete da tempo veramente bisogno. Le configurazioni [illegible] concorrono a rendere meno difficili le intese con il prossimo e quindi minori sforzi richiederà la conclusione degli affari, orientati verso il successo. Sarete pure agevolati nella comprensione di una [illegible] cara.

TORO *(21 aprile - 21 maggio)* — La polarità celeste s'incentra, principalmente, sui rapporti affettivi e sentimentali creando un clima di rapporti armoniosi. Riceverete numerose attestazioni di simpatia, alcune delle quali non mancheranno di provocare le più dolci emozioni. Il destino vi prepara un incontro che vi lascerà il [illegible] gradito dei ricordi. Nessuna preoccupazione per la salute che fila bene.

GEMELLI *(22 maggio - 21 giugno)* — Nelle trattative degli affari susciterete ammirazione e plauso, però l'esito non sempre corrisponderà alle previsioni. Professionalmente lavorate con tenacia scrupolo e s[illegible] d'intenti. Comunque allargherete il cerchio delle amicizie. Nel campo dei sent[illegible]i purtroppo i presagi sono assai deludenti, più pene che gioie. Attacchi febbrili.

CANCRO *([illegible] giugno - 22 luglio)* — Nessuna [illegible] nell'ambito professionale, anzi perfetta armonia con i colleghi. In particolare più stretta l'intesa con i tipi Scorpione e Cancro. Fra le pareti domestiche nessuno screzio, anche minimo, affiatamento completo tra i coniugi ed i membri della famiglia anche acquisiti. Venere protegge i [illegible] amori. Un[illegible] se dunque tutto godibile.

LEONE *(23 luglio - 23 agosto)* — Sarà necessario, anzi indispensabile, armarsi di tanta pazienza perché mancherete di tolleranza verso gli altri, [illegible] il rischio di compromettere preziose e potenti amicizie. Reagite agli stimoli della gelosia che insidia la vostra serenità e suscita sospetti [illegible] sempre infondati. La muscolatura in genere e le articolazioni sono esposte [illegible] influssi planetari negativi.

VERGINE *([illegible] - 23 settembre)* — [illegible] qualche contrarietà nel settore professionale, che richiede [illegible] sforzo accanito, costante, [illegible] per non soccombere di fronte agli ostacoli che si parano davanti. Una corrente di freddezza attraversa le relazioni della vita privata. In molti casi complicazioni per l'assenza di una persona [illegible]. Decisione che sarebbe opportuno modificare. Dopo i 40, turbe del circolatorio.

BILANCIA — *(24 settembre - 23 ottobre)* — Non sempre i risultati [illegible] consueta attività otterranno l'approvazione dei superiori, più che altro perché stenteranno a comprenderne la esatta portata. Nelle relazioni extraprofessionali s'intravede il giusto compenso e qualche mancato successo. Momenti piacevoli in famiglia e nelle riunioni con gli amici. Aumentare il numero delle ore di riposo per evitare gli esaurimenti.

SCORPIONE *(24 ottobre - 22 novembre)* — La fortuna, [illegible] questo mese, complessivamente propizio, sostiene le imprese finanziarie, anche se comportano qualche rischio. Lasciatevi guidare dall'innato intuito ed i guadagni saranno sicuri e cospicui. Il valore delle [illegible] prestazioni [illegible] giudicato favorevolmente e riconosciuto nella esatta [illegible]. Molto incerti, invece, e instabili, i rapporti sentimentali.

SAGITTARIO *(23 novembre - 21 dicembre)* — Le correnti astrali suggeriscono di approfittare delle circostanze impreviste per [illegible] qualche grosso colpo. Sono previsti ri[illegible] di denaro, concesso in prestito, mentre amici [illegible] voli appoggeranno i vostri progetti intervenendo anche per migliorare la carriera. Ugualmente, nel campo sentimentale, non mancheranno le gioie della conquista amorosa. Il fe[illegible] reclama riguardi.

CAPRICORNO *(22 dicembre - 21 gennaio)* — Le [illegible] iniziative non sembrano godere il beneficio della clemenza celeste, quindi non apportate modifiche ai metodi di lavoro. Del mese, la seconda settimana, è la più propizia. Nel campo dei sentimenti massima prudenza specie con le pe[illegible] che non vi conoscono a fondo. Temporeggiare nelle decisioni, sia positive che negative. Non precipitate [illegible] eventi.

ACQUARIO *(22 gennaio-19 febbraio)* — Per alcuni si prospetta il pericolo di un brusco [illegible] nell'ambito della professione, originato dal [illegible] stro cattivo umore, o come conseguenza del risentimento di un superiore, irritabile e collerico. Gli effetti possono essere gravi e imprevedibili. A ciò si aggiunga che tutti state attraversando un periodo di ec[illegible] emotività. Non fate promesse d'amore.

PESCI *(20 febbraio - 20 marzo)* — Il destino, in questo mese, vi riserva, accanto a parecchie soddisfazioni, anche delusioni e amarezze. In compenso è permesso leggere nel gran libro celeste [illegible] migliora[illegible] finanziario [illegible] il ricupero di denaro, oppure dovuto [illegible] un guadagno che non avevate preventivato. Qualche ombra sui cuori innamorati.

p. d'a.

Senta - Benvenuti: coppia ideale

Tipici rappresentanti del [illegible] del Toro sono Senta Berger e Nino Benvenuti

● *L'UOMO del Toro è lento, solitamente, a muoversi e a commuoversi. Dalla natura ha ereditato un carattere tutto stabilità e concretezza per cui si attacca soltanto a ciò che poggia su basi solide, sicure e du[illegible]re. Sensibile alle ricchezze della terra, considera anche l'amore come un bene del quale bisogna impadronirsi, acquisendone il pieno e incontrastato possesso. D'indole tenace e paziente, punta verso uno scopo con fiducia quasi cieca, perché crede nella sua forza istintiva. Sentimentalmente non è tipo che si leghi alla prima donna posta dal destino sulla sua strada; esita ad assumere impegni precisi, prende tempo, si direbbe che rimanga quasi inerte di fronte ai richiami del sesso. Invece, sotto quell'apparente calma, si na[illegible] un temperamento combattivo.*

Generalmente fiero, orgoglioso delle sue doti fisiche, doni ricevuti dalla nascita, robustezza, alta statura, bella presenza, [illegible] noto pugile Nino Benvenuti [illegible] nato ad Isola d'Istria il 26 aprile) ritiene che tutte queste prerogative [illegible] conferiscano una supremazia sugli altri simili.

[illegible] ragazze moderne [illegible] gli ispirano una diffidenza istintiva mentre, di fronte alle riservate e un po' scostanti, appare timido, esitante, incerto, sul modo di avvicinarle. Accanto a quelle maliziose ed allettanti invece che ne risvegliano la sensualità, non esita a imbar[illegible] nelle più folli avventure.

Con il matrimonio, frutto di una scelta oculata e riflessiva, diventa un buon marito, a[illegible] fedele e conscio delle responsabilità verso la famiglia.

● *LA DONNA del Toro ha bisogno di sicurezza materiale ed affettiva. Ha un fondo congenito di [illegible] e fiorisce soltanto in un ambiente calmo ed armonioso. Sotto un'apparenza socievole e al tempo stesso riservata è un essere di una inqualificabile ostinazione, capace delle collere più spaventose e irrefrenabili, quando la si tocca nel vivo. Eccelle per doti di pazienza, coraggio, perseveranza, ma, come l'elefante, non dimentica le offese.*

[illegible] di Venere e quindi squisitamente femminile assomma nel tempo [illegible] un curioso contrasto, per la sua necessità di sicurezza, qualità maschili di saldezza, di equilibrio, d'indipendenza che le permettono di sbrigarsela da sola, anche nelle più drammatiche circostanze.

Le aspirazioni alle quali è volta, si tratti di scopi ideali, o di obbiettivi pratici, sono per lo più fuori del comune, ad alto livello; le serve di più l'azione che la parola per attuare i suoi progetti sempre ambiziosi. Dalla inconfondibile personalità emana una corrente di [illegible] umano che conquista [illegible] animi e li avvince a sé in modo quasi prodigioso. Ama i bambini, apprezza tutto ciò che è bello che esprime una forma artistica, e come influenzata da un segno zodiacale di Terra ha un de[illegible] per la natura, in ogni sua manifestazione; non potrebbe vivere in una casa priva della gioia profumata dei fiori.

[illegible] una capacità inesauribile, la donna del Toro sa essere una moglie deliziosa, una padrona di casa perfetta, una madre adorabile, briosa, compita, dotata di uno spirito pratico, ma, ugualmente aperta alle manifestazioni dell'intelletto e dell'arte. L'avvenente attrice Senta Berger, nata a Vienna il 13 maggio, può essere scelta come una tipica figura di Taurina.

[illegible] leggiamo

Love story a Torino

E. ARRAUD: «Idillio permanente». Edit. S.E.I., pagg. 83, lire 800.

Jenny Cavilleri e Oliver Barrett IV — ma sì, i protagonisti della «Love story» di Erich Segal, che tante lacrime hanno fatto spargere a mezzo mondo — hanno tr[illegible] i loro degni eredi anche in [illegible]. Si chiamano Lidia e Alberto Alpighi e animano le 83 pagine di «Idillio permanente» di E. Arraud, pseudonimo [illegible] cui si cela il prof. Elio Arrobbio, fine docente di lettere al torinese liceo [illegible] D'Azeglio.

Bravi ragazzi borghesi con velleità contestatarie e indipendentistiche rispetto alla famiglia, ingegnere fresco di laurea lui e [illegible] vezzosa lei, i torinesi Alberto e Lidia non hanno la «grinta» di Jenny e Oliver «made in Usa». [illegible] in tante cose, con piccole differenze (a Jenny, per esempio, piace [illegible] Bach, Mozart e i Beatles; [illegible] preferisce Chopin, Debussy e ancora i Beatles); ma non riescono, tutto sommato, a scuotersi di dosso una certa patina di perbenismo scontato: lui rifiuta i soldi della ricca [illegible] per seguire la sua strada all'Università, lei scarta tutti i buoni partiti che uno zio le sottopone; bisticciano anche loro, ma subito dopo fanno la pace e concepiscono un figlio; alla fine addirittura, nel cuore dell'ateo Alberto si accende pure la fiamma della fede in Dio.

I nostri hanno però, rispetto ai loro predecessori americani, molta più fortuna, perché la storia che li coinvolge (tutta giocata sul filo delle sensazioni e [illegible] ricordi provocati dall'ansia per il parto di lei) non finisce tra[illegible] come quella di Jenny e Oliver, ma si conclude nel migliore dei [illegible]. E certo ora essi vivono «felici e contenti», come capita sempre nelle favole.

E una favola in fin dei conti è tutta la vicenda, anche se la scena in cui si svolge — la Torino dei giorni nostri, con la crisi ospedaliera, gli ingorghi, la contestazione universitaria, i concerti al Conservatorio — vorrebbe essere reale e attuale.

Questo comunque non toglie nulla al libro, che è ben scritto ed è di lettura gradevole. Anche se talvolta il «professore» e la sua aria un po' declamatoria spuntano tra le righe di un [illegible]logo o di una descrizione; ed anche se talvolta le parole-segni si stemperano nel caramelloso. Come qui: «Spira [illegible] brezza tiepida, che viene dalle Alpi. Il suo soffio agita le nubi, che [illegible] a spegnersi oltre le colline, oltre Superga, i fuochi vermigli di cui le infiamma il sole dall'orlo dei monti». O come qui: «In quella apertura luminosa, vide che il volto, irrorato [illegible] chiarore degli occhi grandi, emanava un fa[illegible] tutto suo, inconsueto e raro».

Carlo Sartori

il medico della famiglia

Quando si rompe un vaso sanguigno

Il signor G. C. (Alba) ci scrive:

«A mio [illegible] di 10 [illegible] sanguina di frequente il naso. *Le emorragie sono piuttosto abbondanti e durano una ventina di minuti ed anche più. Dagli esami è risultato che ha i vasi capillari superficiali ed un po' fragili e che le piastrine del sangue sono un po' scarse. Che cosa vuol dire?*».

— In un individuo sano quando si rompe un vaso sanguigno o si produce una ferita entra automaticamente in azione una serie di meccanismi che tendono a bloccare l'emorragia, cioè a produrre il fenomeno della [illegible]. Perché l'emostasi sia rapida devono agire contemporaneamente diversi fattori fra i quali dei corpuscoli del sangue chiamati piastrine. Ad una riduzione numerica o ad una insufficiente attività di questi elementi possono quindi corrispondere emorragie di varia entità a carico delle mucose, specie delle gengive, perdite di sangue dal naso e comparsa di ecchimosi.

Manifestazioni caratteristiche della deficienza piastrinopenica sono numerose macchioline di vario colore (rosso, viola, giallastro) che compaiono d'improvviso sulla pelle. Quando si verificano emorragie anche lievi, ma con una certa frequenza, occorre quindi ricorrere al medico perché ne accerti la causa.

donne confidenziale

«Stampe» fatte di fiori

La primavera ha trasformato in serra la Bottega del Borgo Nuovo. Si tratta, è [illegible], di una [illegible] particolare: [illegible] con questo caratteristico appuntamento di trovaville pieno di garbo e di gusto del passato.

E' una raccolta di fiori ed erbe, colti [illegible] cento anni fa, disseccati con pazienza e cura riuniti in un erbario di 60 esemplari che ora viene messo in vendita (ogni tavola ricoperta da una lastra di perspex), con date e definizioni scientifiche stese a mano in un bel corsivo inglese. I prezzi variano dalle 12 alle 18 mila lire.

La collezione è stata scoperta in un convento genovese, [illegible] tore è C. Gallo, un noto botanico del secolo scorso. [illegible] stampe «vive», valore scientifico a parte, si possono adattare benissimo ad una casa di campagna o ad una camera giovane o ad un salotto di città. Basta saper scegliere secondo il proprio gusto e l'atmosfera dell'ambiente cui si vogliono destinare. Una cernita non facile, considerata la ricchezza della poetica collezione.

Ecco infatti l'aerea leggerezza della Pinguicula saxifraga, la dolcezza liberty di un Lilium colto ad Alagna nel luglio del 1872, le diverse qualità di erica selvaggia con le corolle rosse come un velluto, il pulviscolo d'oro antico della Spirea. E ancora: i ricami a piccolo punto della Selaginella, le ragnatele sottili del Rhus, il vello biondo dell'Asphodelus Albus e dello Anemone vernalis, le infiorescenze tenere dell'Angelica e della Sambucus Nigra.

Incantevoli, in particolare, le sfumature di colore, dalle venature azzurre della Boccaccia di preziosa lana [illegible] della fatra Gathea, dai contrasti [illegible] Gymnogramma, che vanno dal nero verdastro al bronzo fino ad una nuance incipriata di giallo, ai petali madreperlati della campanula, leggeri come ali di farfalla.

Piani di fascino, infine, l'armonia da [illegible] del Verbascum e del Papavero, la purezza astratta dell'Hemilellia Har[illegible]rida, lo stacco della Dikavnia, tutto uno sbocciare di foglioline minute su una raggiera che sembra un corallo misterioso.

● *Anche per quanto riguarda i prodotti di cosmesi, il dolce stil novo della moda primaverile lancia novità a base di piante e di fiori. Si riscoprono i pregi tonici della millefoglie e le virtù calmanti della camomilla, le qualità decongestionanti dell'erba Veronica e le caratteristiche addolcenti della Calendula. Di conseguenza, i cosmetici d'avanguardia hanno profumi e colori che sanno di bosco e di campagna. Jeanne Gatineau, per esempio, ha preparato tutta una serie di prodotti naturali: lozione detergente di erba cappuccina per tutte le pelli, gelée alla rosa per pelli fragili, latte al giglio e ai fiori, rispettivamente per epidermidi secche o grasse.*

Di Stendhal è invece l'emulsione-base Sanseverina a base di irece; e in casa Fauzia propone in esclusiva una serie di prodotti alla rosa di maggio dedicandoli alle giovanissime. Sulla stessa linea, infine, è anche la Gemey: suoi sono la crema all'erba Veronica e a base di «regina dei prati», il latte detergente di erbe officinali e il lozion che contiene il decongestionante e benefico [illegible] della millefoglie.

Luisella Re

oggi festeggiamo

S. Elia. S. Vando. S. Aniceto papa e martire. S. Rodolfo. S. Fortunato.

OGGI lunedì 17 aprile: il Sole è sorto alle 5,38 e tramonta alle 19,16. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Novilunio.

Domani a pranzo

PARFALLE [illegible] — E' ormai la stagione degli asparagi che si prestano a varie e sempre interessanti ricette. Ec[illegible] per variare la consueta presentazione della [illegible] asciutta. Per quattro persone occorrono 300 grammi di farfalline all'uovo, mezzo chilo di asparagini che sono più economici ed adatti, cento grammi di piselli sgusciati, [illegible] di burro e [illegible] cucchiaiate di parmigiano [illegible].

Togliete le punte degli asparagi e fatele lessare in acqua salata ed a parte lessate anche i piselli. Passate le due verdure al burro perché insaporiscano. Cuocete le farfalline in acqua salata e conditele con gli asparagi ed i piselli. Al momento di portare in tavola cospargete con il formaggio grattugiato e deponete sulla [illegible] dei fiocchetti di burro. Se avete il forno caldo mettetevela un momento per riscaldare bene e far un poco dorare la superficie.

Adele

Il Comune rivoluziona il sistema di raccolta

Aboliti i vecchi bidoni i rifiuti solo nei sacchi

Il provvedimento in discussione stasera - Tra i motivi dell'innovazione: minori costi [illegible] l'azienda, eliminazione dei rumori - « Contenitori » per le comunità e grossi condomini

I bidoni della spazzatura scompariranno fra breve. Con una delibera che il Consiglio comunale dovrebbe approvare stasera, si rivoluziona infatti tutto il sistema di [illegible] rifiuti della città. « Dovremmo raggiungere due obiettivi — dice il presidente dell'azienda municipalizzata, Caboni —: rendere il servizio più rapido, diminuire i costi a carico del Comune ».

Che cosa decide stasera il Consiglio comunale? L'adozione in tutta Torino (ora esiste in collina e periferia) del sistema dei sacchi a perdere, già usati da anni in altre città come Napoli, Milano, Firenze. « Oltre al fattore tempo — precisa il direttore dell'Amrr, dott. Silvestro — il sacco comporta due altri vantaggi: non va lavato e elimina i rumori. Tutti si lamentano del fracasso che fanno i nostri uomini quando passano a raccogliere le spazzature. La colpa è dei bidoni. Con i sacchi non accadrà più ».

Il sistema adottato a Torino presenta comunque sensibili novità rispetto a quelli in uso altrove. I sacchi saranno molto più grandi (110 litri) e non « unifamiliari » come, ad esempio, a Napoli. Costeranno 35 lire l'uno, più le imposte. [illegible] ai condomini modificare gli impianti di caduta dei rifiuti per adattarli ai nuovi recipienti (« ma la spesa non sarà elevata ») e toccherà agli inquilini o a loro incaricati chiudere i sacchi pieni e sistemarli per la raccolta.

Proprio a questo proposito il piano dell'Amrr è originale. « Ci teniamo — dice il presidente Caboni — a non sporcare o abbruttire la città. Ecco perché i sacchi dovranno rimanere nei cortili e non sulle strade come a Milano o a Napoli. Comporterà una maggior perdita di tempo, ma credo che sia necessaria e giusta ».

Per i grossi condominii, le comunità, i supermarket non ci saranno sacchi a perdere. « Primi o quasi in Italia — sottolinea il dott. Silvestro — adotteremo i "containers", grossi contenitori da 1100 litri, montati su ruote frenabili, con interno smussato e coperchio mobile. Verranno installati dove è possibile raggiungerli direttamente con il camion. Tutta la manovra di scarico sarà automatica. Il cassone ha anche un rubinetto per il lavaggio. Rispetto ai sacchi c'è il vantaggio del costo, ma riporta un po' il problema del rumore. Attualmente ne abbiamo impiantati nelle caserme, nei supermercati e al giardino zoologico. La prova è riuscita. Ora abbiamo una specie d'accordo con le [illegible] popolari: i nuovi palazzi saranno adattati ai contenitori ».

I bidoni [illegible] spazzatura costringono il personale a un lavoro più [illegible] e lento e soprattutto molto [illegible] i sacchi [illegible] dovrebbero però [illegible] marciapiedi (Moisio)

Pistola in pugno, questa notte, fra Chieri e Cambiano

Si finge ferito per strada e rapina con un complice un automobilista

Gli hanno preso il portafogli (7 mila lire) [illegible] sono [illegible] - Fra Pinerolo [illegible] Frossasco altra aggressione: un'auto blocca la strada, tre giovani legano ad [illegible] albero [illegible] tassista e gli portano via 150 mila lire

Due rapine nella notte ai danni di automobilisti. Due diverse tecniche dei banditi per costringerli a fermarsi: in un caso c'era un finto ferito disteso sull'asfalto, nell'altro un'auto sembrava bloccata da un guasto di traverso [illegible] strada.

Il primo agguato è avvenuto poco dopo l'una sulla strada tra Chieri e Cambiano. Teresio Garlazzo, 23 anni, abitante a Beinasco in strada Torino 80, rientrava a casa sulla [illegible] « [illegible] *pena oltrepassato il passaggio a livello* — [illegible] — *quando ho* [illegible] *un uomo che agitava le braccia in mezzo alla strada.* [illegible] *rallentato fin quasi a fermarmi.* [illegible] *terra c'era un ragazzo, mi è parso molto giovane. Era disteso con la faccia contro l'asfalto, coperto dalla* [illegible] *ripiegate in avanti. Sono sceso pensando ad un incidente stradale* ».

« *Sta male* » [illegible] ha detto con forte accento meridionale l'altro giovane. Era un capellone di circa vent'anni, vestito con un giubbotto [illegible] e pantaloni scuri. Quando Teresio [illegible] gli ha voltato le spalle per chinarsi sul ferito, ha impugnato una pistola e puntandogliela contro la schiena, [illegible] ha ordinato: « *Alzi le* [illegible] *e mi* [illegible] *il portafogli* ».

A questo punto è balzato in piedi anche il falso ferito. Fronteg[illegible] due rapinatori, l'automobilista ha consegnato il portafogli con 7 mila lire. « *Adesso risali in auto e fila via* » gli hanno detto i due. [illegible] ha obbedito. Dopo circa un chilometro, nei [illegible] del cimi[illegible] di Cambiano, si è imbattuto in du[illegible] di pattuglia. Ha raccontato loro la sua disavventura e li ha portati sul luogo dell'agguato: i rapinatori [illegible] scomparsi, probabilmente in motocicletta. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Chieri.

Più drammatica l'avventura toccata al taxista Giuseppe Becchero, 29 anni, abitante a Pinerolo in via del Pino 26. Verso le 23,30 ha accompagnato un cliente [illegible] stazione ferroviaria di Pinerolo a Frossasco. Al ritorno, anziché percorrere la « statale » [illegible] preso [illegible] strada [illegible] condaria che [illegible] no i campi.

« *All'improvviso ho visto una "850" celeste che bloccava la carreggiata piuttosto stretta* — ha raccontato — *e sono stato costretto a fermarmi. Ho lampeggiato* [illegible] *i fari, ho suonato il clacson, ma non è* [illegible] *nulla. Sono sceso perché la macchina mi sembrava abbandonata* ».

C'erano invece tre giovani sui vent'anni. Quando il taxista ha [illegible] una portiera [illegible] « 850 », gli sono saltati addosso. Dopo una breve lotta l'hanno immobilizzato e trascinato tra i cespugli. « *Qui mi hanno tolto la cravatta* — ha detto il [illegible] ai carabinieri di Pinerolo — *e mi hanno legato le mani intorno* [illegible] *tronco* [illegible] *un alberello. Dopo mi hanno frugato* [illegible] *calma. Sono scappati con il mio orologio e 150 mila lire. Ho penato più di un quarto d'ora per liberarmi* ».

Con il taxi, l'autista è tornato [illegible] Pinerolo, è passato da casa [illegible] verso le 2,30 è andato dai carabinieri a denunciare l'accaduto. E' stata subito organizzata una battuta, ma della « 850 » celeste [illegible] è più [illegible] trovata [illegible].

Teresio Garlazzo è stato aggredito stanotte poco dopo l'una

Oggi i funerali [illegible] dell'aereo

Si [illegible] oggi pomeriggio i funerali delle cinque vittime della tragedia aerea di sabato: le salme partiranno alle [illegible] dal cimitero di [illegible] e [illegible] portate [illegible] parrocchia di [illegible] Giorgio in via Barrili. Dopo la cerimonia funebre si separeranno: i Grandaglia verranno tumulati nella tomba di famiglia a Beinasco, i coniugi Burgi al cimitero [illegible].

Intanto procedono le tre indagini aperte dalla magistratura, dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'aeroporto. I risultati sono attesi per la fine della settimana. Sembra però certo che i passeggeri siano morti per l'urto tremendo e non per le ustioni.

Le pettinatrici e i barbieri [illegible] alla domenica

La categoria, [illegible] un referendum, [illegible] "sì" - Probabilmente [illegible] da [illegible]

Forse sin da giugno non potremo più programmare per la domenica mattina una « seduta » dal parrucchiere. Pettinatrici e barbieri sono in agitazione, organizzano « referendum » per ottenere anch'essi la settimana corta, due giorni completi di libertà la settimana. La loro categoria ha organizzato un sondaggio tra i 3068 iscritti torinesi del settore. Hanno risposto [illegible], la maggioranza [illegible] è [illegible] favorevole a chiudere la domenica.

Particolarmente contente le donne: 1256 « sì » alla chiusura da parte [illegible] pettinatrici, [illegible] 67 « no ». Più divisi gli uomini: 781 favorevoli contro 287 contrari. Su questa base di consensi, i sindacati hanno avanzato richiesta alla Regione, ormai competente in [illegible] di orari, per ottenere che al tradizionale lunedì festivo venga aggiunta la domenica. [illegible] detto, forse [illegible] da [illegible] il provvedi[illegible] [illegible] vigore. [illegible] domenica [illegible] diverrà sempre più simile a quella inglese, [illegible] e deserta: [illegible] tempo le panetterie, forni e [illegible] latterie e bar, ora anche barbieri e pettinatrici abbandoneranno la città nei giorni festivi.

I senzatetto protestano in Procura per i 5 arresti

Dimostrazione di una cinquantina di persone stamattina davanti al palazzo della Procura in via Milano, a favore delle quattro donne e dell'operaio arrestati in seguito all'occupazione abusiva di alcuni alloggi a Casirile. Non ci sono stati incidenti. I dimostranti hanno distribuito un foglio ciclostilato dal titolo: « Chiediamo una casa, ci danno una galera », in cui si attacca il vice procuratore dott. Moschella che « dopo 6 giorni non ha ancora rilasciato le 4 donne e l'operaio arrestati, ben sapendo [illegible] tutti una famiglia numerosa da tirare avanti. Inoltre non è stato ancora loro permesso di parlare con gli avvocati ».

Due fratelli in tribunale per il furto di 80 milioni

Il « colpo » [illegible] Gassino [illegible] danni di un rappresentante di gioielli - Il pubblico ministero chiede [illegible] anni di reclusione

I fratelli Giovanni e Mario Vitti stamane durante l'udienza [illegible]

Imputati di avere rubato gioielli per [illegible] milioni, i fratelli Giovanni e Mario Vitti, di 33 e [illegible] anni, abitanti il primo in corso Casale 416, e l'altro in via Tunisi 105, so[illegible] comparsi stamane davanti alla quarta sezione del tribunale (pres. Aragona, p.m. Notarbartolo, [illegible] Ferlito). Entrambi [illegible] di essere [illegible] furto, ma i giudici [illegible] poco propensi a convincersi della loro innocenza, tanto più che Giovanni, ri[illegible] in libertà provvisoria [illegible] 7 aprile dell'anno [illegible] è stato di nuovo arrestato perché coinvolto in [illegible] altro furto di preziosi per 400 milioni avvenuto a Reggio Emilia.

I fatti, accaduti a [illegible] il 29 settembre del '70, sono stati rievocati in aula dal pre[illegible]. Quel giorno [illegible] messo viaggiatore Vittorio Tiglieri, [illegible] in via [illegible]raffori 21, aveva lasciato la [illegible] « 125 » parcheggiata in una strada di Gassino per visitare un cliente. Nel baule della vettura, chiuso a chiave e assicurato da un antifurto, aveva lasciato tre valigette contenenti i campionari di gioielli della ditta « La Casa del Cinturino », con sede in piazza Arturo Graf 122.

Il valore dei preziosi [illegible] 80 milioni. Alcuni testimoni hanno detto [illegible] visto [illegible] individui fermare la [illegible] « Alfa Romeo 1750 » bianca accanto alla « 125 », aprire il due portabagagli, fare il [illegible] sbordo [illegible] valigette e allontanarsi a tutta velocità. Furono pure rilevati i primi numeri [illegible]. In base a questi fu rintracciata l'« Alfa » ed il proprietario identificato per Giovanni Vitti. I due fratelli finirono in [illegible] e, mentre erano [illegible] cella, uno avrebbe rimproverato l'altro: « *Te l'avevo detto* [illegible] *coprire la targa* ».

Questa frase [illegible] a incriminarli, ma della cospicua refurtiva non [illegible] mai trovata traccia. Stamane il p.m. dott. Notarbartolo ha [illegible] la condanna di Giovanni a 4 anni e 7 [illegible] di carcere, e [illegible] Mario a [illegible] anni. Hanno poi [illegible] la parola in loro difesa gli avvocati Auberti, Dal Pian e Perla.

I comizi di oggi e domani

Mancano [illegible] settimane [illegible] 7 maggio. Il Comune ha già provveduto alla consegna dei certificati elettorali, sono stati nominati i presidenti di seggio e si stanno nominando gli scrutatori. L'ufficio di via Del Carmine 12 resta aperto dalle 9 alle 19

I partiti, intanto, intensificano la campagna elettorale. Parlando per il psi, il capo[illegible] Vittorelli ha detto sta[illegible] davanti ai cancelli dello stabilimento Fiat Rivalta che « il partito socialista ha il compito di costringere lo Stato a stroncare il risorgente fenomeno fascista, imporre una politica anticongiunturale a favore dell'occupazione op[illegible] di tutela della piccola e media impresa, portare avanti un programma organico di riforme, specie nel campo della casa, della scuola e della [illegible] ».

Stasera l'on. Nicolazzi, capolista del psdi parlerà alle 21 al teatro Carignano. Sempre stasera, ore 20, nel salone del ristorante Lillo di Moncalieri, comizio di Costamagna (dc). Per domani è prevista una lunga serie di comizi. Il candidato repubblicano Cutugno, [illegible] *di Moncalieri, sarà alle 10 in piazza Cavour a Chieri.*

[illegible] *Ivrea (ore 13, stabilimento Olivetti), a Novara (ore 18,30, cortile Broletto) e Omegna (ore 21 cinema Sociale) parlerà Livio Labor, coordinatore nazionale dell'mpl. Alle 20,30 a San Mauro, comizio del candidato* [illegible] *cristiano Morabio.*

Giuliana Cabrini trasferita da Pordenone [illegible] Pinerolo

Nessun preside adesso vuole la "professoressa che scotta,,

Dice: « La mia cattedra è occupata. Terrò in albergo dei controcorsi »

La professoressa Giuliana Cabrini con il figlio Michele di due anni e mezzo

E' partita stanotte in treno per Pordenone Giuliana Cabrini, l'insegnante [illegible]rinese trasferita da Novara, dove aveva una cattedra di latino e greco, perché i suoi metodi didattici erano stati giudicati « poco ortodossi ». Soprattutto [illegible] dopo la pubblicazione del libro « Alla mia prof. con rabbia » in cui attaccava la scuola « ufficiale ». La sosta nella città veneta è durata poco: due settimane, al termine delle quali è giunto l'ordine di un nuovo trasferimento a Pinerolo. Qui, il preside del liceo classico, prof. Albera, continua a ignorare ufficialmente che la Cabrini è « in forza » al suo corpo insegnante: nessuna comunicazione ministeriale gli è ancora giunta in proposito.

All'albergo Minerva [illegible] Pordenone, dove alloggiava in questi giorni in cui era libera da impegni scolastici essendo stata messa a disposizione », la Cabrini raccoglierà i suoi bagagli. Pare infatti che non abbia intenzione di opporsi al trasferimento a Pinerolo, pur portando avanti i ricorsi contro [illegible] sconcertante pellegrinaggio cui è costretta. In un mese, ha collezionato tre trasferimenti: da Novara a Pordenone e da qui a Pinerolo.

« Credo che questa non sarà l'ultima tappa — dice [illegible] *regolata* —. Sono una specie di "patata bollente" che nessuno vuol tenere [illegible] [illegible] [illegible] ed *altri ». Sabato e domenica li ha passati a Torino, nella casa di via Tabacchi, accanto al figlio Michele di due anni e mezzo. Il bambino* [illegible] *fa che piangere: le* [illegible] *della mamma gli sono penose, anche il padre è insegnante e Michele è affidato ai nonni.*

A Pinerolo, la Cabrini pare voglia attuare un progetto che *me*[illegible] *già a Pordenone e che i nuovi eventi hanno fatto* sal[illegible] nella [illegible] sede [illegible] sarà possibile insegnare — [illegible] *profes*[illegible] —. L'unica cattedra della mia materia è occupata da un [illegible] sino alla fi[illegible] dell'anno scolastico. [illegible] l'albergo dove alloggerò o, se mi sarà possibile, nella stessa scuola, organizzerò quindi un "controcorso". Una specie di sfida alla cultura ufficiale impartita nelle aule scolastiche ».

Chiamata alle armi: è affisso il manifesto che ordina la leva sulla classe 1954, corredato del calendario della chiamata alla visita dei giovani nati nel secondo quadrimestre di detto anno e degli anni precedenti. Le visite avranno inizio il 22 aprile alla caserma Da Bormida [illegible] Unio[illegible] [illegible].

Nuovo poliambulatorio dell'Inam [illegible]

L'Inam ha ape[illegible] sezione territo[illegible] in via [illegible]scara 39/14, (tel. [illegible]).

Vi faranno capo gli assicurati Inam (compresi gli assistiti della cassa mutua [illegible] Lavoratori Fiat) domiciliati nella zona compresa fra corso Unione Sovietica (dal corso [illegible] ai confini [illegible] città) - confine con i comuni di Nichelino, Beinasco e Grugliasco - via Salvemini - via Tempio Pausania - corso Siracusa (dalla via Tempio Pausania a piazza Pitagora) - corso Cosenza. Servizi specialistici: Cardiologia - Chirurgia - Dermatologia - Ginecologia - Laboratorio analisi - Medicina interna - Neurologia - Oculistica - Odontoiatria - Ortopedia - Otorinolaringoiatria - Pediatria - Radiologia.

echi di cronaca

i lettori [illegible] scrivono

Lo stadio non basta più

« Stanno [illegible] ultimare i [illegible] per trasformare l'ex piazza d'armi (detta anche piazza massima) in un parco verde per bambini. Molto bene, ma con tali lavori il tratto adiacente a corso Sebastopoli [illegible] co[illegible] più il parcheggio ai numerosi automezzi che confluiscono in zona quando vi [illegible] partite di calcio allo Stadio comunale.

« Non è il caso di porre fin d'ora in studio il trasferimento dello Stadio? Se sì, vorrei proporre come nuova sede la zona del Barrocchio nel comune di Grugliasco, dove si prevede già la costruzione di un grande Centro studi e [illegible] un grande Centro polisportivo. Corso Allamano, tagliato a est dalle due tangenziali interne di corso Siracusa e via Beni, e a ovest dalla tangenziale esterna, bene si presta come via di scorrimento per gli accessi e il deflusso. Comunque è un problema che va discusso con buon anticipo sull'esecuzione. Dovrebbe [illegible] tarlo qualche tecnico ». Livio Trani

Quel [illegible] « 72 »

« Mandate un vostro incaricato, nei giorni feriali, a vedere la linea "autobus 72". Sul percorso nulla da dire sino alla via Foligno, ma invece di girare in detta via, per fare capolinea, proseguisse per circa duecento metri per girare in via Lucento e fare capolinea in via Bergamo, nella piazzetta della stazione della ferrovia Ciriè-Valle di Lanzo, servirebbe i viaggiatori che arrivano dal Canavese, gli abitanti di corso Potenza, corso Lombardia, tutte le vie limitrofe, che ora sono molto [illegible] con i nuovi [illegible] caseggiati, ed [illegible] gli abitanti di via Bergamo sino alla piazza Pasquale [illegible], dove attualmente c'è il capolinea.

« Con un modesto allungamento di percorso, l'azienda accontenterebbe un buon numero di cittadini. Confidando nella vostra comprensione per chi deve servirsi della "carrozza di tutti" per [illegible] al lavoro, vi ringraziamo [illegible] e porgiamo i [illegible] saluti ». Un [illegible]

temperatura di oggi

massima	+13,4
minima	+ 8,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna): + 9,4; ore 8: + 10; press. 732,5; umid. 40%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, venti [illegible] visibilità buona, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: [illegible] + 13,2; min. + 7,8; ore 8: + 8,4

stasera alla Tv

Audrey Hepburn, Gregory Peck e Eddie Albert sono gli interpreti del film « Vacanze romane »

Bentornata Audrey Hepburn

PRIMO CANALE: dopo « Tribuna politica » rivedremo l'attrice americana nel film « Vacanze » con Gregory Peck - SECONDO CANALE: l'inchiesta musicale di Luciano Berio dedicata al « Nuovo mondo »

Con l'approssimarsi della consultazione TRIBUNA ELETTORALE estende la sua ipoteca programmi serali dando il via alle conferenze-stampa dei segretari politici dei nove grandi partiti in lizza, ognuna della durata di un'ora. Ad aprire la serie stasera (ore 21, Primo Canale) il segretario del pri, on. Ugo La Malfa.

Alle 22 va in onda il primo film settimana è ancora William Wyler il regista franco-americano collezionista di premi Oscar (ne ha vinti più di De Sica) al quale sembrano andare in questo periodo le propensioni dei programmisti. Nel giro di poche te presentato due sue opere, seppure di genere diversissimo, il dramma realistico « Gli occhi che non sorrisero » il « Il grande paese », ricco di motivi insoliti. C'è da chiedersi perché si sia pensato gruppetti un ciclo organico s'è fatto per altri suoi colleghi. VACANZE ROMANE (titolo originale « Roman holiday ») proposto stasera è una commedia sofisticata alla maniera di Lubitsch e di Cukor che, nonostante il grande successo, dovuto in parte all'interpretazione di Audrey Hepburn e Gregory Peck (uno degli che Wyler predilige), rimane nei limiti d'uno spa e brillante divertimento.

Si tratta della storia, con grande maestria eleganza, della principessa Anna, erede di un immaginario in visita a Roma durante un « tour » ufficiale in varie capitali europee e d'una sua fuga notturna dall'ambasciata dove s'annoia a morte. Raccolta per strada dal giornalista Joe Bradley, che progetta un colpo sensazionale dopo aver identificato la bella sciuta, la fa anche divertire come non mai, è sotto per un giorno alle ricerche polizia, gliata dai costernati diplomatici.

L'idillio fiorito tra i due non avrà naturalmente seguito: troppo consapevole dei doveri del stato e lui troppo gentiluomo. Anna torna perciò all'austero palazzo rinuncia allo « scoop » offrendole come ultimo omaggio il servizio fotografico realizzato sulle scappatelle un amico « paparazzo ».

* *

Trasferito da dal martedì al lunedì il ciclo di divulgazione musicale C'E' MUSICA E MUSICA, di Luciano Berio, apre alle 21,15, nona puntata, i programmi del Secondo. Si parla di contemporanea, in America ed in Europa, con Leonard Bernstein che illustra le esperienze dei più compositori degli Stati Uniti, tra i quali egli predilige Bass, mentre Pierre Boulez parla dell'evoluzione dello stile nel vecchio continente. Il discorso s'estende alla musica elaborata elettronicamente (con sequenze realizzate a Milano, Parigi, Londra, New York e San Francisco) ed « computer-music » che è quella prodotta attraverso i cervelli elettronici.

* *

Ancora musica, di pronto consumo, nel programma canzoniere UN BRINDISI CON LUCIANO TAJOLI, replicato alle 22,15 per la gioia dei suoi « fans ». Il protagonista dello « special » presenta brani popolari suo repertorio quali « Canto per te », « Gli italiani che cantano », « Vicino » e l'intramontabile « Piccola vagabonda ». Intorno al festeggiatissimo Tajoli s'esibisce un gruppo di colleghi: Rosanna Fratello con « Pellegrinaggio a Montevergine », Anna Identici con « Amore mio non piangere » e Louiselle con « Kyrie eleison ».

d. g.

CORRADO "export,,

Corrado sta attualmente registrando, con la Schedler, una trasmissione per i lavoratori italiani Svizzera

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini del - I magnifici 6 e ½ - Cartoni animati)
18,45
19,15 Sapere (Perù)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Tribuna elettorale (Conferenza-stampa del segretario pri Ugo La Malfa)
22 — Vacanze romane (film Audrey Hepburn)
23,45 Telegiornale notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 C'è & musica (Nuovo mondo)
22,15 brindisi Luciano Tajoli

i programmi di domani

PRIMO — 10,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 15: Trasmissioni scolastiche per le medie; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv ragazzi; 18,45: oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Il bivio (seconda puntata); 22: L'uomo e la magia (quinta puntata); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Concerto musiche per la Resistenza (dirige Gabriele Ferro); 22,15: Hawk l'indiano (telefilm).

oggi alla radio

Gino Bramieri presenta « A e ritorno », alle

nazionale

Giornale radio: 15; 17; 20; 21; 23.
18,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Appiodo
per
mercati
20,15 Ascolta, si fa
20,20 Andata e ritorno Programma di riascolto per distratti, indaffarati e lontani
20,50 Sera sport
21,15 Tribuna elettorale
22,15 Concerto Direttore W. Boettcher

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 22,30; 24
16 — Cararai
16,30 o
18 — Speciale GR
18,15 Momento
18,40 Punto interrogativo
19 — Nonna jockey
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto G. Gershwin
21 — Supersonic
22,40 « Realtà e fantasia di Giacomo Casanova »
23 — Per i naviganti
23,05 Chiara fontana
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale ore 19; 21.
14 — Liederistica
14,30 Listino borsa di Milano
14,30 « Santa Ludmilla »
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20 — Melodramma
21,30 « Il cornuto magnifico »

gallerie e musei

ARTEVIVA (C. Casale 13, t. 760.501): Personale di Mario Porcù.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 35): espongono Norma Mede, Rina Pospiolli, Ermanno Volpi e Lucio Zanetto.
LA SPIRALE (Merelli 5): L. Filippini.
TORRE (Acc. Alb. 1 bis, t. 877.857): Dali « Grafiche » varie nuove a Torino.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA
ACCADEMIA: espone Gianbar.
APPRODO: espone Julian Pacheco.
ARTE CENTRO GUAGLINO (piazza S. Carlo 177, telef. 511.101-512.402): alla Galleria Incontri: De Paolis; alla Minima: A. Matteotti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9-18, tel. 537.450): 2ª raccolta di pittori dell'800.
DANTESCA: Hoepfner: op. grafica.
GALATEA: opere di Antonio Lopez-Garcia.
GALLERIA FOGLIATO (via Mazzini 307 piemontese.
GISSI (piazza Solferino 3, tel. 534.473): Philip Martin pres. Ore 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Marcel Duchamp.
I PORTICI (via P. Micca 10, telefono 531.136): Leo Lionni: mostra personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): mostra personale di Jean Messagier. Orario 10-13; 16-20. Fest. 11-13.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Mostra di Ludovico Mentoni.
LA TAVOLOZZA: Prelazzoli.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, t. 881.795): espone Henri Cueco.
LP 220: Joseph Beuys.
MARTANO: Vincenzo Agnetti.
VIOTTI (v. Viotti . Giorgio Celiberti Soddi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).

Alessandria — Per la stagione teatrale dell'Arci di Alessandria, stasera andrà in scena al teatro di via Vescovado, spettacolo « Repressione, compressione e scoppio: esame di guida politica sui meccanismi repressivi ».

i nostri amici più fedeli

Uccellini addestrati

Molti animali possono essere addestrati a lavorare per l'uomo. Ricordiamo il cane, il cavallo, il mulo, l'asino, l'elefante, il cammello; di recente si è riusciti ad ottenere servizi utilissimi perfino da pesci e da uccelli. Vi due metodi per sottoporre un animale alla nostra volontà. Il primo si basa su rapporti di e di amicizia che si devono stabilire con l'animale. Richiede molta pazienza, bontà e soprattutto tempo.

C'è anche il « metodo forte » che consente un addestramento rapido. Ma è crudele perché basa su una continua fisica o psichica, terrore nel quale si fa vivere l'animale perché gli si deve ricordare sistematicamente la punizione, sempre gli spetta se non compie il che gli è stato insegnato ad eseguire. E' un sistema condannato anche dalla nostra legge.

E' vero che per certi l'addestramento è molto difficile se non impossibile. Ricordiamo il gatto: ha una personalità celtissima, un senso eccezionale dell'indipendenza, un carattere che gli fanno respingere qualsiasi tentativo di sottoporlo alla nostra volontà.

Ma di recente impiegate con successo lov sul condizionati basate su moderni studi etologici (scienza dei caratteri e dei costumi degli animali). I risultati inducono a ritenere che anche un gatto o un canarino possano fare utili servizi domestici.

Grazie a questo nuovo sistema si sono delfini per oceanografiche e carpe giapponesi per spettacoli subacquei; si impiegano uccelli in lavori, anche in campo industriale: in laboratori farmaceutici vi uccellini addestrati a scartare, mentre il nastro le trasporta, le pillole che non sono riuscite perfettamente.

G. C. Ferraro Caro

Novità filateliche

Francobolli per l'unione dell'Europa

Questa volta le poste italiane sono state abbastanza sollecite nel dare informazioni circa una loro emissione; l'11 aprile ci è infatti pervenuto il comunicato relativo alla serie celebrativa dell'idea Europea.

Sapevamo che l'emissione sarebbe avvenuta all'inizio di maggio fors e è comunicato che il giorno fissato è il e che si tratta di due valori; speravamo che essi fossero di basso prezzo, cioè da 25 e da 50 lire; il comunicato ci fa sapere che essi saranno invece da 50 e da 90 lire.

Dato che la tiratura del 50 lire sarà — secondo la consuetudine — di 15 milioni di esemplari e quella del 90 lire di 7 milioni, la nuova serie non ha certo probabilità di una valorizzazione nel prossimo futuro e quindi la spesa sarà di pura soddisfazione dell'hobby per la filatelia e non a titolo d'investimento.

Completiamo la notizia informando che i due francobolli avranno un'unica vignetta, quella scelta dall'apposita commissione della Cept per quest'anno; essa è costituita da scintille stilizzate e vuole simboleggiare la cooperazione internazionale attiva e continua per la trasmissione di informazioni e messaggi, che si evolvono per mezzo delle Poste e delle Comunicazioni, attraverso lo spazio. Entrambi i valori saranno stampati in quadricromia.

Anche l'amministrazione postale di San Marino ha fornito qualche precisazione circa le sue due nuove emissioni programmate per il 27 aprile. Una sarà pure dedicata agli « Europa », che avranno la medesima vignetta e gli stessi valori facciali dei corrispettivi francobolli italiani, ma con una tiratura molto più limitata che consente di far pensare anche ad una di « investimento ». L'altra serie presenterà quattro valori (da 25, 55, 100 e 130 lire) illustrati con allegorie dedicate al Santo Marino: non ne conosciamo ancora i bozzetti, ma crediamo che le poste sammarinesi, sempre felici nella scelta dei soggetti, neppure questa volta deluderanno i collezionisti.

poste delle Nazioni Unite sono giunti i dettagli relativi alla nuova serie di posta aerea, con valore in statunitense, che sarà emessa il 1º maggio. La serie sarà composta di quattro francobolli: da 8 cents, presentante un soggetto simbolico elicoidale, da 11 cents (volo di uccelli multicolori), da 17 cents (una formazione di nuvole) e da 21 cents (un aereo a reazione che con la sua scia policroma forma le lettere UN). Poiché si tratta di francobolli ordinari e non commemorativi, è stata fissata soltanto la tiratura iniziale, che sarà di 3 milioni di esemplari per ciascun valore.

Fulvio Martinengo

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Capitale dell'Argentina; 10. Fette di carne cotte sulla brace; 17. Sistema montuoso europeo; 18. Uccise il Minotauro; 20. Dato alle stampe; 21. Suona tocco; 22. essere coniugato; 23. Nota musicale; 25. Veloci se lieto; 26. Fine delle speranze; 27. Centro di Milano; 28. Musicò: « L'Arlesiana »; 29. Grande pittore del Rinascimento; 31. Battute comiche al cinema; 32. Gallo e galline; 33. L'organo ziale della fonazione; Li studia l'enologo; Tra due catene montuose; 36. Comprende più proposizioni; 37. Settore della città; 38. Scrisse: « La saga dei Vela »; 39. Famosa quella dello Zio Tom; 40. Nasce dal Monte Peralba; 41. Ingrassa cadendo...; Formano lo scheletro delle dita; Si trova nelle stilfallee; 45. Nome di Pagliai; 46. Imbellettata; 47. Pesci iridati; 48. Massime; 49. Simbolo del sodio; 50. Erano colle di Diana; 51. Orecchio nei prefissi; 52. Voluti bene; 53. L'attore Mineo; 54. Disegni che tutti possono fare; 56. Gary attore; 57. Nome dell'attore Lancaster; 58. Ignominia; 59. L'autore « Quo vadis ».

VERTICALI: 1. Cassone da viaggio; 2. Osso detto anche cubito; 3. Parola poetica; 4. Centro di Manila; 5. Brillano in cielo; 6. Più cala e più cresce; 7. Tipica abitazione russa; 8. Merita le condanne; 9. Vocali di gesso; 11. La « kappa » carte; 12. Bello della mitologia; Nome d'uomo 14. Andato alla ; 15. Qualità farina; 16. ponimenti poetici; 19. Le presentano i deputati; 22. Claudio della canzone; 23. Ha un ago 24. Pulita, netta; 26. bocca al lupo!; 28. Istruito, dotto; 29. Nino, attore comico; 30. Ha la coda di refe; 31. Il pianeta con dodici satelliti; 32. Cortile circondato da porticati; 33. Porto della Grecia; 34. Strada alberata; 35. Il più lungo fiume dell'Europa; 36. corre a Siena; 37. Provincia del Lazio; 38. Musicò il « Faust »; Ha tre stellette (abbrev.); Si levano cucine; Lo mangiano mucche e buoi; Nome Sinatra; 45. Riempie il sifone; 46. L'attore Martin; 47. Ha per capitale Mascate; 48. Nome del pittore Chagall; 50. Lo negano gli atei; Antichi sitari; 53. Prep. articolata; 54. Passero; 55. Andar... in giro; 56. Parigi è senza pari; 57. I confini del bungalow.

Troverete domani la soluzione.

Soluzione cruciverba

S O T T O M A R I N O ■ T U F F I ■ S A
A L E C ■ A L I T E ■ V E N I A ■ C A V
■ I A ■ F R A S S ■ C O N I O ■ C O L E
B O ■ C A I N O ■ M A L O T ■ S I M O N
A ■ F O R N O ■ C A N A R I E ■ R E T A
■ F E R I S ■ P I R A T I ■ N U O T O ■
C I R O ■ S P A T O L A ■ M E N S A ■ U
A S I N O ■ E V A S I ■ C A R T E ■ F G
V I T A ■ P R O T O ■ T A N G O ■ P I O
I M I ■ D A N N I ■ M U S E I ■ T E L L
E A ■ C A N O E ■ P I A T T A F O R M A

il rebus

(copyright « News Blitz »)

(7-7)

Soluzione:
S cola R - isole R. TI = SCOLARI SOLERTI

GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di sabato: 1.De3

Il problema

T. Schönberger (L'Echiquier Marseillais 1925)
Il Bianco in 2 mosse

Partite

Ljubojevic-Daly (Pula 1971) Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. Cc3,Cc6 4. d4,c x d4 5. C x d4, g6 6. Cd5,e6 7. Cxb,a6 8. Ae3, Cf6 9. Ad3,e5 10. Cb3,Ae6 11. Ag5,h6 12. A x f6,D x f6 13. Cd2,A x d5 14. D x d5,Ae7 15. c3,Ad8 16. Td1,Ab6 17. 0-0,Td8 18. Cd2,0-0 19. Db3,il Nero abbandona.

Forintos-Minic (Pula 1971) Benoni: 1. d4,Cf6 2. c4,c5 3. d5,e6 4. Cc3,e x d5 5. c x d5,d6 6. e4,g6 7. Cf3,Ag7 8. 9. Ah4,g5 Ag3,Ch5 11. Ab5+,Rf8 12. Ae2,C x g3 13. h x g3, g6!?, 16. a4,Ad4! 17. 0-0?,Cf6 18. Cd4,h5! 19. Cb6,h x g3 g3, C x e4 21. C x e4,De5 C x e3 b x c3,De4+ Tb2+ Il Bianco abbandona.

Keres-Luitkov (38° Campionato russo) Spagnola: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 Aa4,d6 5. 0-0,Ce7 6. d4,Cg6 7. c4,Ad7 8. Cc3,Ae7 9. d x e5,Cg x e5 10. C x e5,d x e5 11. Ae3,0-0 12. Cd5,Te8 13. Dh5,g6 14. Df3,b5 15. c x b5,a x b5 16. A x b5, Cd4 17. A x d4,A x b5 A x e5, A x f1 19. T x f1,f6 Ac3,c6 21. Cf4,Tf7 22. h4,Ad6 23. h5, Dc7 24. Ce6,Dd7 25. h x g6, h x g6 26. Dg4,Rh7 27. A x f6, Af4 28. D x f4,il Nero abbandona.

Ferruccio Pazzuto

bridge

Dichiarazione (tutti in prima) — Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: Sud: contro; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: 3 fiori; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: passo; Est: passo.

	Nord	
	♠ R 4 ♥ F 9 8 6 3 ♦ 4 5 2 ♣ 7 6 4	
Ovest ♠ D 10 8 5 3 ♥ R D 10 ♦ D 4 ♣ R D 3		**Est** ♠ F 9 ♥ 7 ♦ A F 10 7 3 ♣ F 10 9 8 2
	♠ A 7 6 2 ♥ A 5 4 2 ♦ R 9 8 ♣ A 5	
	Sud	

La coppia Est-Ovest gioca l'apertura di 1 picche (almeno 5 carte) limitata a 12-16 punti. Di qui il « passo » di Est. Quando, dopo il « risveglio » di Sud, Nord dichiara 2 cuori, Est azzarda 3 fiori, sia per il singolo a cuori, sia perché sostiene il gioco a 3 quadri ed anche a 3 picche se il compagno ha 6 carte nel colore.

Ovest attacca di Re di fiori. Sud prende con l'Asso e gioca Asso di cuori e cuori (la mancanza del 10 non permette di eseguire due volte il sorpasso). Trovando l'Asso di quadri ben messo cade solo di una « levée », cedendo in totale una presa a fiori, due a quadri e due a cuori. Eppure, se avesse indovinato la disposizione delle carte, avrebbe potuto mantenere il contratto. Vediamo come.

« Lisciato » l'attacco a fiori e catturato con l'Asso il ritorno, Sud gioca picche per il Re e quadri il Re mano, che fa presa. Continua poi con Asso di picche e picche tagliata di morto con l'8 di cuori, quindi fiori tagliata di mano e picche tagliata morto col 9 di cuori. questo gioca quadri. realizza le due quadri vincenti, mentre Ovest scarta picche. A tre carte dalla fine Sud, Ovest e Nord sono rimasti con sole atout e il giocante ha ceduto soltanto 3 prese. Su qualunque carta giocata da Est, Sud passa una piccola ed Ovest deve usare un onore alto di cuori per fare presa, rimanendo con Re e 10 contro Asso secondo del giocante e fante secondo del morto. Le ultime due prese spettano dunque al giocante che mantiene così il contratto.

(A cura di Piero GASCO e)

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di tedesco
6,54 Almanacco
7 — Giornale radio
7,10 Mattutino musicale
8 — Giornale radio
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12 — Giornale radio
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Se permettete l'accompagno. Un programma musicale presentato da Enrico Simonetti
14,10 Buon pomeriggio
16 — Il fuoriclasse
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora. Panorama economico sindacale
19,10 Contrappunto
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21 — Giornale radio
21,15 « Beatrice e Benedict ». Musica di Berlioz

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Piccola storia della canzone italiana
14,10 Buon pomeriggio
16 — Sul sentiero di Topolino
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché. Una risposta alle vostre domande
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Liszt
19,30 Disco per l'estate
19,50 Sui mercati
20 — Giornale radio
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
Testi di U. Simonetta
21 — Giornale radio
21,15 Tribuna elettorale
22,15 Albo d'oro della lirica
23,05 Giornale radio
23,15 Revival

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di tedesco
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Disco per l'estate
12,44 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì
14,10 Buon pomeriggio
16 — Una chitarra racconta
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Pezzi di bravura
19,30 Toujours Paris. Canzoni francesi di ieri e di oggi. Presenta N. Filograno
19,50 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21 — Giornale radio
21,15 Canzoni
21,35 Apollo 16
21,50 Archivi di Stato
22,20 Musica 7. Panorama di vita musicale
23,10 Giornale radio
23,20 Concerto

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,45 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Radioscuola
12,10 Speciale Rischiatutto con L. Rivelli e S. Ciuffini
12,44 Quadrifoglio
13,15 I favolosi Bing Crosby
13,27 Una commedia in trenta minuti « L'asino di Buridano »
14,10 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
18,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora. Panorama economico sindacale
19,10 Opera fermo posta
19,30 Disco per l'estate
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno con Mina
21,15 Tribuna elettorale
22,15 Concerto. Dirett. Aldo Ceccato, pianista Michele Campanella, tenore Carlo Gaifa
23,10 Giornale radio

sabato

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8 — Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io. Un programma musicale in compagnia di Rossano Brazzi
10,05 Speciale GR. Fatti e uomini di cui si parla. Prima edizione
11,30 La Radio per le scuole
12,10 Bellissime. Regia di Franco Franchi
12,44 Quadrifoglio
13,15 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado. Regia di R. Mantoni
14,09 Alberto Lupo presenta: Teatro-quiz
15,10 Sorella Radio
15,40 « Affezionatissimo »
16 — Programma per i piccoli. L'inventafavole
16,20 Incontri con la scienza
16,30 Un classico dell'anno
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Amurri e Verde presentano: Gran varietà
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
22,55 Gli hobbies

domenica

6 — Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo Cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Le ballate dell'italiano
11,25 Il circolo dei genitori a cura di Lucia Della Sela
12 — Smash! Dischi a colpo sicuro
12,29 Lelio Luttazzi presenta: Vetrina di Hit Parade
12,44 Quadrifoglio
13,15 Pippo Baudo in giro per la città presenta: Jockey-man
14 — Franco Franchi e Ciccio Ingrassia presentano: Il Gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,30 Pomeriggio con Mina
16,30 Tutto il calcio minuto per minuto
17,30 Batto quattro
18,20 Il concerto della domenica. Direttore Piero Bellugi
19,15 I tarocchi
20,20 Ascolta si fa sera
21,15 Jazz dal vivo
22,15 Notte e giorno
23,10 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Al Bano e L. Saint Paul
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni
9,50 « I prigionieri di Zenda » di A. Hope
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cararai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di A. Martelli e G. Ferrio
21 — Supersonic
22,30 Musica leggera

mercoledì

6,25 Per i naviganti
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,30 Giornale radio
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Spinosi e R. Carlos
8,14 Musica espresso
8,40 Opera fermo posta
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Il prigioniero di Zenda »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Formula uno. Spettacolo condotto da P. Villaggio con L. Salce e A. Sordi
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cara Rai
18 — Speciale GR
18,15 Dischi
18,40 Punto interrogativo
19 — Titolati di coda
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 « Realtà e fantasia di Giacomo Casanova »

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Conti e i Ricchi e Poveri
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
8,59 Prima di spendere
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Il prigioniero di Zenda »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Disco per l'estate
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cararai
18 — Radiolimpia
18,20 Long-playing
18,40 Punto interrogativo
19 — The pupil
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ritratto di A. Trovajoli
21 — Supersonic
22,40 « Realtà e fantasia di Giacomo Casanova »

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con F. Leali e i Giganti
8,14 Musica espresso
8,40 Melodramma
9,14 I tarocchi
9,30 Notiziario
9,35 Suoni e colori
9,50 « Il prigioniero di Zenda »
10,05 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,30 Giornale radio
12,40 Lei non sa chi siamo noi
13 — Hit Parade
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cararai
16,30 Notiziario
18 — Speciale GR
18,15 Giradisco
18,40 Punto interrogativo
19 — Licenza di trasmettere
19,55 Quadrifoglio
21 — Supersonic
22,05 Sì, Buonanotte
22,30 Musica leggera

sabato

8,14 Musica espresso
8,40 Per noi adulti
9,14 I tarocchi
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Un disco per l'estate
10,35 Batto quattro
11,35 Ruote e motori a cura di Piero Casucci
11,50 Cori da tutto il mondo a cura di Enzo Bonagura
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Il gioco
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Un disco per l'estate
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Alto gradimento
16,35 Classic-Jockey: Franco Vaturi
17,30 Estrazioni del Lotto
17,40 Ping-pong
18 — Speciale GR
18,15 Scusi, che musica le piace?
18,50 La via di Broadway
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 La Sonnambula. Musica di Vincenzo Bellini
22,30 Giornale radio
22,40 Il Giradischi. Regia di Manfredo Matteoli
23,30 Musica leggera
24 — Giornale radio

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con I Nomadi e Jordan
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Un disco per l'estate
9,14 I tarocchi
9,35 Gran Varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 Quadrante
12,30 Enzo Jannacci propone: la cura del disco
13 — Il Gambero
13,35 Alto gradimento
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Canzoni senza parole
15 — La Corrida
15,40 Le piace il classico?
16,35 Supersonic
17,30 Domenica sport
18,40 Falqui e Sacerdote presentano: Formula uno
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Le grandi residenze storiche a cura di Giuseppe Tolla
21,30 La vedova è sempre allegra?
22 — Poltronissima
22,40 I chitarranti
23,05 Buonanotte Europa. Regia di Manfredo Matteoli

I GIORNALI RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

terzo

martedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Telemann
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Concerto
14 — Salotto ottocento
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 La rivolta del Pellirossa
19,15 Concerto serale
20,15 L'arte del dirigere

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Concerti di Mozart
11,40 Musiche italiane
12 — Inform. etnomusicologica
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Pezzo di bravura
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,20 Concerto. Dirett. F. Boulez
22,30 Novità librarie

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Milhaud
10 — Concerto
11,15 Tastiere
11,45 Musiche italiane
12,10 Università Int. G. Marconi
12,20 Maestri di interpretazione
13 — Intermezzo
14 — Due voci, due epoche
14,20 Borsa di Milano
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — « Il vascello fantasma »

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Musica e poesia
11,45 Polifonia
12,10 Meridiano di Greenwich
12,20 Avanguardia
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,20 Borsa di Milano
14,30 « Romulus »
16,15 Musiche italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Borsa di Roma
20,45 Il cinema italiano
21,30 Concerto Quartetto italiano
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9,25 Trasmissioni speciali
9,30 Musica seria
10 — Concerto di apertura
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Università inter. G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
14,40 Concerto sinfonico
16,10 Musiche italiane d'oggi
17,10 Conversazione
17,15 Il senzatitolo
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
21,30 I concerti di Milano
23 — Ora [illegible] Il labirinto

domenica

9,30 Corriere dall'America
9,45 Place de l'Etoile
10 — Concerto dell'organista Giuseppe Zanaboni
10,35 La Pulzella d'Orléans
13,25 Intermezzo
14 — I viennesi secondo i Jamalie
14,45 Musiche di danza e di scena
15,30 Storia per 24 ore
17,30 Rassegna del disco
18 — La letteratura polacca negli ultimi cinquant'anni
18,30 Musica leggera
18,45 Culturale
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
22,45 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 5: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GINA LOLLOBRIGIDA (Foto Italia)

i programmi dal 18 al 23 aprile

Controcanale

di UGO BUZZOLAN

Due valanghe di proteste. La prima riguarda il Pinocchio, la seconda l'esibizione « lirica » di Mina e Dorelli in Teatro 10 dell'altra domenica.

Pinocchio: alcune lettere sono di professori, di studiosi, di cultori di Collodi i quali — rampognandomi violentemente perché secondo loro ho trattato con eccessiva benevolenza « l'infame sceneggiato » — mi invitano, libro alla mano e pagina per pagina, addirittura frase per frase, a rendermi conto delle « indegne libertà », delle « arbitrarie manipolazioni », dei « travisamenti inqualificabili » di cui sarebbero rei il regista Comencini e i suoi collaboratori. Ma sì, d'accordo, ci saranno manipolazioni e travisamenti, era fatale, lo si sapeva in partenza: non ci sembra però che Comencini e soci abbiano agito animati da un sentimento di « furibonda dissacrazione nei confronti di Collodi »... Piuttosto diamo ragione a quelli che chiedono: ma perché il ragazzino, Pinocchio, non era un burattino che solo alla fine diventa un essere umano? Qui comprendiamo le perplessità e la delusione. E non possiamo dare torto a chi scrive: « Opere come Pinocchio non vanno toccate e pasticciate: sono state fatte per essere lette, e basta ».

Quanto a Mina e Dorelli, è inutile scaldarsi. E' stata un'esibizione imbarazzante, con i risultati che tutti hanno potuto constatare. Ma conviene riderci su, non indignarsi. Lo stesso Puccini, da buon toscano e da uomo di spirito, l'avrebbe definita una bischerata e cinque minuti dopo non ci avrebbe più pensato, dandole l'importanza (minima) che si meritava.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal [illegible] al 23 aprile

[illegible] di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● NICOLA DI BARI, dopo aver partecipato all'Eurocanzone, ha in serbo per i suoi ammiratori un motivo che sarà — come spera — il successo della prossima estate.

● MARIA DENIS, la diva degli Anni Quaranta, debutterà in televisione nel telefilm « La rosa rossa », tratto da un romanzo di successo. La regia di questo sceneggiato, che si svolge in un ospizio, durante la prima guerra mondiale, è affidata a Franco Giraldi, il regista che ha diretto l'ultimo film di Monica Vitti « Gli ordini sono ordini ». Accanto alla sempre bella Maria Denis ci saranno Elisa Cegani, altra vecchia conoscenza, e Antonio Battistella.

● CARLA BRAIT, dopo essere stata ammirata per anni nel balletto di Canzonissima (« L'ho fatta per sei-sette anni: ora spero che basti », dice), verrà finalmente valorizzata in uno show tutto suo. Non solo, ma la bella Carla nei prossimi giorni inciderà il suo primo disco, e così la sua « escalation » sarà completa. La Brait vorrebbe affermarsi come show-girl: è una ragazza molto spigliata e preparata, e quindi il pieno successo non dovrebbe tardare ad arrivare, col primo disco e soprattutto con lo show.

● SCILLA GABEL sarà la protagonista, accanto a Pier Paolo Capponi (che debutta sul video), dello sceneggiato in cinque puntate « Vino e pane », tratto da un'opera di Ignazio Silone. Le riprese inizieranno, negli studi televisivi romani, entro la prima metà del prossimo mese, per la regia di Piero Schivazappa, che è il marito della bella Scilla. Come si ricorderà, la Gabel ha riscosso successo ne « E le stelle stanno a guardare », in cui faceva la moglie di Alberto Terrani e l'amante di Adalberto Maria Merli.

[illegible] DI [illegible] (Disegno di Chicco)

GINA LOLLOBRIGIDA in copertina: l'attrice alla tv nel ruolo della Fata Turchina di Pinocchio - Balestra

martedì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
13 — OGGI CARTONI ANIMATI
13,30 TELEGIORNALE
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PICCOLI E GRANDI RACCONTI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,15 GLI EROI DI CARTONE
« Little Tweety: canarino in gabbia »
18,45 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL BIVIO
Originale televisivo di Domenico Campana ed Enrico Vaime con Gigliola Cinquetti, Raoul Grassilli, Carlo Simoni, Umberto D'Orsi e Carlo Lizzani. Regia di [illegible] Campana
● *TRAMA DELLA SECONDA PUNTATA — Tra Lalla e Marco, che è sposato, nasce un rapporto sbilanciato in partenza che alla prima crisi, quando affiorano contemporaneamente i sintomi della stanchezza del pubblico, spinge Lalla a tentare il suicidio. Il salvataggio in extremis e il morboso interessamento dei settimanali scandalistici rinnovano l'interesse del pubblico nei suoi riguardi; ma Lalla, nella pace della lunga convalescenza, ha meditato sulla sua esperienza e ha deciso che d'ora in poi si rinnoverà da sola, senza il consiglio di nessuno...*
22 — L'UOMO E LA MAGIA
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

[illegible] SCUOLA APERTA
21 — TELEGIORNALE
21,15 [illegible] MUSICHE PER LA RESISTENZA
22,15 HAWK L'INDIANO
« Libri preziosi »
Telefilm. Regia di Tom Donovan, con Burt Reynolds, Diane Baker, John Karlen, Ken Kercheval, Mary Gordon

Gigliola [illegible] « Bivio »

mercoledì

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Spie e commandos nella Resistenza europea
Terza puntata
13 — TEMPO DI PESCA
a cura di Ilio De Giorgis
13,25 Il tempo in Italia
13,30 TELEGIORNALE
15-16,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Il gioco delle cose »
a cura di Teresa Buongiorno con la collaborazione di Marcello Argilli. Presentano Marco Danè e Simona Gusberti. Scene e pupazzi di Bonizza. Regia di Salvatore Baldazzi
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« Flash, il suo gregge »
Telefilm con Alex Allan, Victor Carin, Marjorie Thomson. Regia di Laurence Henson
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 SAPERE
LAPPONIA
testi di Salvatore Bruno
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRIBUNA ELETTORALE
a cura di Jader Jacobelli
Conferenza stampa del segretario politico del msi, Almirante
22 — Quando Hollywood rideva
Stan Laurel e Oliver Hardy in:
ALLEGRI VAGABONDI
Film di James W. Horne
Interpreti: Sharon Lynne, Rosina Lawrence e James Finlayson
22,55 [illegible] VISIONE
23,05 [illegible]

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 IO E...
Zeffirelli e le « Storie di San Francesco », di Giotto
Un programma di Anna Zanoli
21,30 RAGIONIAMOCI CON IL CERVELLO
« Il calcolatore ascolta »
22 — MERCOLEDI' SPORT

Stanlio e [illegible] nel film

giovedì

primo canale

13,30 TELEGIORNALE
17 — Per i più piccini
FOTOSTORIE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Racconta la tua storia
18,15 AVVENTURA
18,45 INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — IN PRIMA PERSONA
« Avventura fuori casa »
● *« Avventura fuori casa » è il titolo del terzo episodio di « In prima persona », la serie televisiva che prende spunto da fatti di cronaca realmente accaduti. Nel corso dello sceneggiato viene raccontata la storia di un'anziana signora residente in una grande città del Nord, che viene scippata da un uomo, immigrato da poco dal Meridione. Il ladro, un quarantenne incensurato, viene subito arrestato. Quando la donna viene a sapere che il suo aggressore ha compiuto il furto per entrare in possesso delle 7 mila lire necessarie a procurargli i documenti per potersi iscrivere alle liste dell'ufficio di collocamento, decide di non costituirsi più parte civile. In seguito, quando l'uomo uscirà dal carcere, l'anziana signora troverà il modo di far pervenire all'immigrato il denaro che gli serve per poter trovare lavoro. Nel programma comparirà, come negli altri episodi della serie, la vera protagonista della vicenda.*
22,15 I RACCONTI DEI PUPI
« La spada di Orlando »
23 — TELEGIORNALE
Sport

secondo canale

16,15 CICLISMO
Liegi-Bastogne-Liegi
21 — TELEGIORNALE
21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
22,30 CANZONI SULLA COSTA JONICA
Presenta Anna Maria Gambineri. Regia di Carmine De Benedictis

Sabina, vallette del quiz

venerdì

primo canale

13,30 TELEGIORNALE
17,45 [illegible] dei ragazzi
19,45 SPORT - CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21 — Tribuna elettorale
22 — LA PIETRA DI LUNA
Prima puntata
● *TRAMA — L'ispettore di Scotland Yard a riposo Cuff viene invitato da Franklin Blake a riaprire le indagini sulla scomparsa della « pietra di luna », un diamante di rara bellezza, avvenuta a villa Verinder due anni prima in misteriose circostanze. Con l'aiuto del diario scritto a suo tempo dal maggiordomo Betteredge, i tre cercano di ricostruire e analizzare i fatti che precedettero e seguirono la scomparsa del diamante. Inizia così il racconto di Betteredge. Alla villa fervono i preparativi per una grande festa campestre che dovrà riunire intorno a Rachele Verinder, in occasione del suo ventunesimo compleanno, parenti e amici. Franklin Blake, arrivato in anticipo e quasi furtivamente, viene informato da Betteredge della inquietante presenza di tre indiani che si aggirano intorno alla villa e che vorrebbero esibirsi durante la festa per divertire gli ospiti con i loro giochi. Preoccupato, Franklin decide di andare a cavallo a Frizinghall per mettere al sicuro « qualcosa » che ha portato con sé da Londra. Al ritorno dalla sua misteriosa spedizione, Franklin incontra finalmente Rachele e le manifesta il suo amore, corrisposto dalla fanciulla. Arriviamo così al giorno della festa.*
23 — TELEGIONALE

secondo canale

18,30 INSEGNARE [illegible]
Ricerca sulle esperienze educative
21 — TELEGIORNALE
21,15 SULLA SCENA DELLA VITA
« Giacomo Manzù, la bellezza del vero »
22,15 LA GUERRA DELLE DUE ROSE
[illegible] - « Margherita D'Angiò »

La Ciangottini per la prosa

sabato

primo canale

10,30-12 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
13 — OGGI LE COMICHE
13,30 TELEGIORNALE
17 — PER I PIU' PICCINI
Il gioco delle cose
17,30 TELEGIORNALE
Estrazioni del Lotto
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
19,20 Tempo dello spirito
19,45 SPORT - CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21 — LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
Terzo episodio
● Trama della terza puntata — *Pinocchio dorme e sogna un albero di zecchini d'oro quando viene svegliato dal cameriere della locanda il quale gli comunica che Gatto e Volpe, i suoi compagni di viaggio, si sono avviati per la strada che conduce al Campo dei Miracoli. Pinocchio corre a raggiungerli ma viene assalito da due briganti incappucciati i quali tentano di rubargli le monete d'oro. Pinocchio riesce in un primo momento a sfuggire all'agguato e a nascondere il suo tesoro. Riesce anche a raggiungere una casetta in riva al lago dove implora la giovane donna apparsa alla finestra di aprirgli la porta e salvarlo così dagli inseguitori. Ma la donna (altri non è che la Fata dai capelli turchini) si rifiuta, cosicché Pinocchio viene raggiunto dai due briganti che lo impiccano a un ramo della Quercia Grande...*
22,15 SESTANTE
23 — TELEGIORNALE

secondo canale

10 — Per Milano e [illegible] collegate
Programma cinematografico
21 — TELEGIORNALE
21,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta presentato da Arnoldo Foà. Regia di Lino Procacci, con Al Bano e Romina Power
22,15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

Romina a « Ieri e oggi »

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Gaiotti
Regia di Roberto Capanna
12,30 MERIDIANA PAESE MIO
Viaggio tra opere d'arte da salvare a cura di Giorgio Vecchietti con la collaborazione di Enza Sampò. Scene di Antonio Locatelli. Regia di Mario Morini
13,25 Il tempo in Italia
13,30 TELEGIORNALE
14 — A - come Agricoltura
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
La valle della pace
Prima parte
17,30 Avventure ai quattro venti
A due passi dall'Artico
Documentario
17,45 NOVANTESIMO MINUTO
18 — ARSENIO LUPIN
19 — TELEGIORNALE
19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
19,55 SPORT
Cronache [illegible] partiti
20,30 TELEGIORNALE
21 — TEATRO 10
Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo con la partecipazione di Mina. Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re. [illegible] di Cesarini da Senigallia. Costumi [illegible] Enrico Rufini
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata. Regia di Bruno Beneck
23,10 TELEGIORNALE

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,15 QUESTA SERA PARLA MARK TWAIN
(replica) con Paolo Stoppa
22,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
22,25 ADESSO MUSICA
classica leggera pop
a cura di Adriano Mazzoletti
Regia di Giancarlo Nicotra

Mina è « Teatro 10 »

le canzoni più "gettonate,,

1)	JESAHEL	(Delirium)
[illegible]	[illegible] GRANDE GRANDE	(Mina)
3)	IMAGINE	(John Lennon)
4)	I GIORNI DELL'ARCOBALENO	(Nicola di Bari)
5)	[illegible]	(Marcella)
6)	ALL THE TIME IN THE WORLD	(L. Armstrong)
7)	COME LE VIOLE	(P. Gagliardi)
8)	IL RE DI DENARI	(Nada)
9)	MY WORLD	(Bee Gees)
10)	VADO A LAVORARE	(Gianni Morandi)
11)	TI VOGLIO	(Donatello)
12)	GIU' LA TESTA	(Ennio Morricone)
13)	NON VOGLIO INNAMORARMI MAI	(Gianni Nazzaro)
14)	GIRA L'AMORE	(Gigliola Cinquetti)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 16,10: Per i piccoli: « La sveglia »; « Cicciavitissimo » - 19,15: Incontri - 20,40: Il Regionale - 22: « Gli occhi degli altri », film, con Andy Garrel e Sarah Lane.

MERCOLEDI' Ore 16,10: Per gli adolescenti: « Obiettivo sul mondo » - « Intermezzo musicale » - « Un mondo in pericolo » - 19,15: « Cappuccetto a pois » - 20,40: « Matrimonio tra sconosciuti », con Franca Nuti, Renzo Montagnani - 21,50: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 23: Praga: Campionati di hockey su ghiaccio: « Svizzera-Finlandia ».

GIOVEDI' Ore 10: Appunti di storia contemporanea - 16,15: Ciclismo: « Liegi-Bastogne-Liegi » - 17,40: Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: « URSS-Cecoslovacchia » (a colori) - 19,30: « Venti minuti con Rosanna Fratello » (a colori) - 20,40: « 360 », quindicinale di attualità - 21,40: « Apollo 16 » allunaggio - 21,50: « L'orchidea delle Hawaii », telefilm - 22,40: « Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: « Svezia-Finlandia ».

VENERDI' Ore 14: Conoscere la musica - 17,15: Per i ragazzi: « Storie di Fip » - 17,40: Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio « Svizzera-Germania Occidentale » (a colori) - 19,15: « Apollo 16 » (esplorazione lunare) - 19,30: « Il prisma » - 20,40: Il Regionale - 21: « Lisa », telefilm della serie « Medical Center ».

SABATO Ore 13,30: « Un'ora per voi », settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera - 14,55: Praga: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio: « URSS-Svezia » (a colori) - 17,25: « La rivincita del bocconieri », telefilm - 18: « I bambini e noi », inchiesta di Luigi Comencini - 19,15: « Apollo 16 » (esplorazione lunare) - 20,40: « Il tornerono di Venezia », film, con Michèle Morgan, Enrico Maria Salerno (a colori) - 22,10: Campionati mondiali di hockey su ghiaccio - 24: « Apollo 16 » (esplorazione lunare).

JUVENTUS

Da Mantova torna una squadra carica di rabbia dopo il successo mancato di un soffio e il primato perduto

CERCAVANO FIDUCIA E L'HANNO TROVATA

Reazione vibrata, non rassegnazione

dal nostro inviato

Mantova, lunedì sera.

La Juventus ha lasciato Mantova carica di rabbia per la vittoria mancata, buon segno. I bianconeri hanno avuto a portata di mano la vittoria, non hanno saputo concretizzare le occasioni loro presentatesi nei primi venti minuti, sono andati in svantaggio su un gol viziato clamorosamente da un fallo su Furino (dov'era l'arbitro Monti?), hanno saputo reagire, pareggiare, andare ancora all'attacco dimostrando alla distanza di avere ancora delle energie in serbo. Morini al 92', in pieno recupero, è andato a tirare e solo un intervento disperato di Michelil ha impedito a «Morgan» di chiudere con un gol preziosissimo una sicura prestazione. Ci sono le premesse per continuare a sperare, come Vycpalek ha sottolineato, e con ragione, negli spogliatoi. La Juventus è viva, ed è quello che più conta in questa fase convulsa del campionato.

Un abisso, in meglio, rispetto alla prestazione monotona, senza fantasia e senza coraggio, offerta sette giorni prima contro la Sampdoria. E' vero che la squadra di Heriberto ha giocatori esperti quali Suarez e Lodetti, ma il Mantova ha avuto un Dell'Angelo semplicemente strepitoso (e non sempre controllato con la necessaria assiduità da Cuccureddu), ed inoltre non si è accontentata del pareggio ma ha attaccato in ogni occasione possibile lanciando in avanti le sue punte-primavera Badiani, Petrini e Tonghini. Adesso ci sono Inter e Cagliari sulla strada dei bianconeri, ma in casa: tocca ad altri viaggiare, e la media inglese dà ancora ragione agli uomini di Vycpalek.

Dopo Marassi si sottolineò che la Juventus doveva ritrovare soprattutto coraggio, fiducia, che non si poteva lanciare in avanti il solo Anastasi ma che la manovra offensiva andava sostenuta, nutrita, dagli inserimenti dei mediani e dei difensori. Così è stato a Mantova, e che le occasioni migliori siano capitate a Cuccureddu che non ha l'abitudine a calciare a rete non toglie che la squadra le occasioni le abbia prodotte. Adesso Causio e colleghi debbono compiere un ulteriore sforzo: dimenticare per quattro giornate le «divergenze tecniche» sul gioco d'insieme, sulle posizioni dei singoli, e pensare solo alla Juventus.

Un discorso che non andrebbe neppure fatto a dei giocatori professionisti e che dal club bianconero hanno avuto tutto, ma non è simpatico che ci siano reazioni ad errori dei compagni, che ci siano scoperti malumori per un'azione che non è andata a buon fine. Haller ieri ha alternato momenti di gran gioco a pause: Helmut è questo, è necessario capirlo, accettarlo, e lui stesso deve mettersi al servizio dei compagni in piena umiltà. Ieri il tedesco ha giocato più da suggeritore che da punta come forse lo stesso Vycpalek avrebbe voluto, ma ha pure trovato l'estro per una bordata — nella ripresa — che solo la bravura di Recchi ha neutralizzato. Contro Inter e Cagliari la Juventus si gioca in due domeniche la stagione: non è troppo chiedere ai giocatori centottanta minuti di dedizione assoluta, superando anche quelle incomprensioni che in campo, durante il gioco, si possono sempre verificare, specie in momenti in cui il nervosismo è a fior di pelle come in questo drammatico finale di campionato.

Se solo Causio ritrova lucidità sotto porta, se Furino magari limitando un poco le sue corse riprende la autorità di un tempo, le ultime partite di campionato possono riservare piacevoli sorprese. Capello invoca anche un poco di buona sorte, ed in effetti la squadra ancora una volta, ieri a Mantova, ha lavorato molto di più di quanto non dica il risultato finale. Fra i due portieri è stato Recchi di gran lunga il più impegnato, non deve trarre in inganno il conto dei pali, pure alla pari, perché i rischi più grossi si sono verificati tutti sotto la porta mantovana.

L'impressione di ancora buona condizione fisica generale — malgrado qualche cedimento isolato — rimane l'indicazione più confortante della trasferta mantovana. La difesa ha corso qualche rischio solo perché si è abbandonata a volte sin troppo generosamente in appoggio all'attacco. Fare una media fra la superprudenza di Marassi e certi momenti sin troppo «scoperti» di ieri: la Juve cercava fiducia in se stessa e l'ha trovata. Quindi il finale di campionato è ancora più che aperto.

Bruno Perucca

Dal centrocampo le armi migliori dei bianconeri: da sin. Causio, Capello e Furino

Anastasi in azzurro?

Un posto in squadra per Anastasi dopo l'infortunio a Boninsegna. Il bianconero sta attraversando un periodo di forma smagliante. Si è battuto con impegno per tutto il campionato, ha già segnato dieci reti, molte volte determinanti per la Juventus. Anche ieri a Mantova ha messo in rete il gol del pareggio. Eccolo contrastato in area da Tomeazzi (Tel.)

Piloni, Morini e Spinosi eroi di una domenica

I gladiatori di Mantova

dal nostro inviato speciale

MANTOVA, lunedì sera.

Il faccione di Piloni, ricoperto da un centimetro di barba «portafortuna», è finalmente sorridente. Tornare in squadra dopo sei mesi di paziente attesa in panchina e giocare sullo standard di Mantova, non può che essere confortante per il gigante bianconero. Piloni ha sfoggiato prontezza e decisione: nei momenti cruciali dell'arrembaggio mantovano si è elevato su tutti, con quella potenza che impressionò in una serata rimasta famosa i critici inglesi. Un ritorno da campione da parte di un elemento che con modestia e tranquillità riesce a svolgere il difficile ruolo di dodicesimo, difficile perché trovarsi da un momento all'altro a difendere la rete della Juventus nello «sprint» verso lo scudetto è un compito «taglia-gambe».

«Mi sentivo bene — ha raccontato negli spogliatoi —, tutto mi è venuto naturale, anche se c'è stato quel maledetto gol a rovinare il ritorno. Io vi confesso che non ho visto se c'era il fallo su Furino: stavo guardando un avversario, convinto che la palla fosse in nostro possesso e che pertanto venisse impostato un contropiede. Improvvisamente sulla sinistra ho visto Badiani piombare con la palla al piede, poi il passaggio a Dell'Angelo, quindi ho sentito, più che visto, una cannonata degna del buon Nordahl».

Piloni è stato bravissimo soprattutto all'inizio della ripresa, quando per l'ennesima volta ha salvato la Juventus da un naufragio. Un 2 a 0 per il Mantova, infatti, sarebbe stato impossibile da rimontare. Il pubblico di Mantova, del resto, lo ha applaudito sovente. «E' bravo come il nostro Recchi», dicevano i tifosi biancorossi uscendo dallo stadio, il che è un grosso complimento, considerato che il numero uno mantovano ha sfoderato parate da autentico campione.

Assieme a Piloni in difesa ha giganteggiato Spinosi. Sabato poco prima della partenza del pullman bianconero per Pegognaga, un collega disse: «"Spina" sei grande». Il terzino rispose: «Lo dite, ma non lo scrivete mai». Ecco fatto: Spinosi anche a Mantova ha confermato di essere in ripresa, la maglia azzurra non sfigurerebbe sulle sue spalle. Con lui merita un elogio particolare Morini, il gladiatore dal sorriso triste. Criticato nelle ultime prove, merita un cenno particolare ora che è tornato fra i migliori.

Per due volte Morini è stato protagonista: quando ha salvato la porta di Piloni ed alla fine quando ha mancato per un soffio il gol della «chocante» vittoria. Sempre in scivolata, dapprima su un avversario, poi nel mezzo della difesa mantovana mentre Monti occhieggiava verso il cronometro in piena fase di recupero. Fu un attimo, Morini a terra allungò un piede, toccò con la punta del sinistro la sfera che rotolò verso la rete indifesa. Poi uno stinco di un mantovano disse no alla breve corsa.

«Forse se mi fossi buttato con maggiore convinzione — diceva Morini — avrei segnato. Ma mi sono lanciato più che altro per istinto. Chi immaginava che in quel groviglio di uomini tutti sbagliassero l'intervento di testa sul cross di Haller? Sarebbe stato un gol formidabile, avrei reso la pariglia ai cugini granata che ci hanno giocato domenica scorsa un brutto scherzo, vincendo con il Napoli alla fine».

«Intanto i "cugini" vi hanno superato in classifica...».

«E' vero, ma non è ancora finita. Il Torino è molto bravo, se dovesse vincere lo scudetto significherebbe che è davvero forte. Noi, ripeto, non siamo demoralizzati: lo abbiamo dimostrato a Mantova. Abbiamo ancora tanta birra in corpo e lo scudetto ci interessa più che mai. Chi ci mette fuori dal "giro" fa male i suoi conti».

Giorgio Gandolfi

NEL PAREGGIO ESTERNO, UN PUNTO PERDUTO

E adesso, povero Diavolo?

A Verona prende corpo l'operazione salvezza

dal nostro inviato

Verona, lunedì sera.

Nel calcio la beneficienza non è ammessa, è una colpa che si paga. Se n'è accorto anche il Milan a Verona, finendo con il pareggiare una partita che avrebbe potuto comodamente vincere se non avesse sciupato tante occasioni da gol e persino un rigore. Il «festival» della prodigalità da parte rossonera si è avuto negli ultimi quindici minuti del primo tempo, quando il Verona era alle corde, in debito di ossigeno e con una fiducia generale ormai dilapidata. Dopo il gol messo a segno da Bigon, il Milan era dominatore incontrastato del gioco, arrivava in area con la stessa facilità di accelerazione di una «Ferrari» messa a confronto con una utilitaria.

Il Verona ansimava, rassegnato al colpo del k. o. definitivo. Ma i rossoneri non ne approfittavano, falliveano, anzi, nelle loro intenzioni, rimandavano la resa dei conti e nell'intervallo il Verona aveva un solo gol di scarto. Nuovo copione nella ripresa: i padroni di casa ritrovavano un minimo di lucidità e di slancio e fu subito 1-1. Quasi incredulo, il Milan si lanciava all'assalto dell'area avversaria, ma costruiva una sola azione da gol, grazie ad un avversario, Bergamaschi, autore di un passaggio-suicida sui piedi di Prati. Pizzaballa anche stavolta riusciva a rimediare, prima provocando il rigore, poi sventandolo con una gran respinta a pugni sul tiro-missile di Prati.

E adesso, povero «diavolo»?

«Se non riusciamo a vincere nemmeno queste partite è davvero grigia per noi...» ha detto Rocco negli spogliatoi. La sua saggezza ha centrato anche stavolta il fulcro del problema, questo pareggio equivale proprio a una sentenza che pare escludere definitivamente il vecchio Milan dallo sprint dello scudetto. A meno che domenica contro il Torino...

E' chiaro che i rossoneri contano di tornare in corsa. Ma lo pensano più per orgoglio che per autentica convinzione.

Il pareggio di ieri, se suona amaro per il Milan, vale invece oro per il Verona. L'operazione-salvezza è in piedi, la lotta con Vicenza, Catanzaro e Mantova, è ancora apertissima. La permanenza in A, autentico scudetto dei «disperati», non sarà facile per i gialloblù, che hanno un calendario decisamente impegnativo: però adesso il morale è in rialzo ed è lecito sperare. La squadra è in discrete condizioni, ha solo i titolari contati in maniera tale da obbligare pure gli acciaccatissimi Nanni e Ferrari a scendere in campo per non indebolire troppo la formazione. I due hanno dato un bell'esempio di attaccamento alla squadra, la loro prova va segnalata alla pari di quella di Pizzaballa — portiere paratutto — e di Mariani, autore d'un grande gol e ora idolo dei tifosi veronesi. E pensare che all'inizio del campionato Mariani era convinto di essere ammalato, ammalato seriamente e temeva addirittura la leucemia. E' guarito con opportune terapie psicologiche. E adesso è un folletto incontenibile in contropiede, come può testimoniare Sabadini, che si è affannato tantissimo a corrergli dietro per tutto il campo, spesso senza troppo successo.

Antonio Tavarozzi

Rivera in tribuna

L'arringa del presidente non ha soddisfatto il giocatore

Il dubbio (amletico) di Rivera

Sordillo o non Sordillo per difensore alla CAF

dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì sera.

L'affare Rivera si ingarbuglia sempre di più. Sordillo prima dice che forse non potrà difendere Rivera davanti alla Caf perché oberato da impegni di lavoro; poi il brillante avvocato dice che è lui stesso a lasciar libero Rivera di decidere se confermarlo come difensore oppure mandarlo a spasso; quindi in ultimo Sordillo fa sapere ai suoi amici che se Rivera dovesse confermarlo anche davanti alla Caf questa volta potrebbe essere lui a rifiutare. Queste tre versioni sono venute fuori in meno di ventiquattr'ore.

Rivera, ormai è chiaro a tutti, anche se per ovvie ragioni non lo può [illegible] ai quattro venti, sta pensando seriamente ad assumere un nuovo legale e a impostare in modo diverso la linea di difesa da portare alla Caf. Gianni era stato titubante anche prima nel scegliere Sordillo. Ma in effetti il capitano non poteva agire diversamente. Rivera ufficialmente ha detto: «Sordillo mi ha difeso benissimo». In realtà Gianni non ha condiviso mai pienamente la difesa di Sordillo. Ora, infatti, il giocatore, sta meditando sul da farsi. Fosse stato veramente soddisfatto del suo presidente non avrebbe esitato a confermarlo. Anzi questo problema che non esiste nelle società dove giocatori e presidenti siano d'amore e d'accordo, non sarebbe mai stato sollevato. Probabilmente Rivera, che ha tempo fino a venerdì per presentare ricorso alla Caf, riferirà a Sordillo sulle sue intenzioni domani o mercoledì mattina quando il presidente milanista tornerà a Milano da Zurigo dove si è recato in viaggio d'affari.

Non è che Rivera si aspetti molto dalla Caf: ma almeno se si deciderà a farsi patrocinare da un legale di sua fiducia riuscirà a portare davanti ai giudici la linea di difesa che più gli garba. In fondo in base agli antiquati regolamenti del nostro football, egli ha pagato duramente di persona. E paga naturalmente anche il Milan che in questo finale così appassionatamente incerto si vede privato del suo uomo guida. Sarebbe pure giusto se Rivera, visto che nonostante l'abilissima difesa di Sordillo non è che se la sia cavata con poco, si rivolgesse in altre direzioni. Gianni ha due giorni di tempo per tirare le sue conclusioni. Se poi decidesse per Sordillo e il presidente rifiutasse ci permettiamo di dargli un consiglio: vada lui stesso davanti alla Caf ed esponga chiaramente i suoi convincimenti. Più che toglierlo di mezzo dal campionato e dalla Coppa Italia non potranno fare. E dire che Nielsen per aver scritto che un arbitro era stato comprato si era beccato una semplice multa. Ma dimenticavamo: nessuno è profeta in patria: tantomeno quelli che dicono ciò che pensano. E Rivera nel ritiro di Milanello, mentre attende di rientrare contro il Tottenham, potrà meditare meglio sul rigore, tirato male da Pierino Prati, ma che l'arbitro Pieroni, visto che Pizzaballa si era mosso anzitempo, avrebbe dovuto far ripetere.

Guido Lajolo

NOVARA E GENOA GIORNATA DA K.O.

Gli azzurri hanno perso l'imbattibilità casalinga, i rossoblù le speranze di promozione

Genoa e Novara, una giornata da k.o. Sono finite al tappeto entrambe, clamorosamente, sul proprio campo. I rossoblù, sconfitti domenica scorsa proprio dagli azzurri dopo aver disputato una delle loro migliori partite stagionali, avevano una sola speranza di riprendere la loro corsa verso la promozione: dovevano superare a tutti i costi l'Arezzo, e l'impresa non sembrava poi proibitiva, visto che recentemente a Marassi era stato battuto persino il Palermo, che ha ormai un piede in serie A. In quarantacinque minuti, il Genoa si è praticamente giocato tutto il campionato: perché, dopo essersi portato in vantaggio con Traspedini, ha subito tre gol nella ripresa ed ha lasciato il campo tra i fischi. La squadra rossoblù si è sbilanciata in avanti e l'Arezzo, con freddezza, l'ha punita in contropiede. Il Genoa credeva già d'avere la vittoria in tasca, la troppa presunzione lo ha tradito. Adesso, addio serie A!

Da un punto di vista statistico, ciò che è successo a Novara è ancora più clamoroso. Gli azzurri di Parola, fino a ieri, in casa avevano sempre reso come una squadra da primi posti della classifica. I novaresi si erano guadagnati l'appellativo di «ammazzagrandi»: le prime della classe arrivavano sul loro campo convinte di fare cassa grossa, poi se ne tornavano a casa sconfitte e spesso umiliate. Era diventato un campo «tabù», quello degli azzurri.

Ieri era di turno il Catania, una squadra senza problemi di classifica. I novaresi, abituati a vincere sempre (o quasi) davanti ai propri tifosi, hanno preso gli avversari un po' sottogamba, erano convinti che sarebbe stato un incontro di ordinaria amministrazione. E anche in questo caso, come a Marassi, la presunzione ha giocato un brutto scherzo. Il Catania ha segnato due gol, i novaresi sono rimasti sorpresi, hanno tardato a riorganizzarsi. Poi hanno accorciato le distanze con Unere, ma non sono riusciti ad acciuffare il pareggio. Oltre ad aver perso la partita, il Novara ha perso per un po' anche Vivian, il perno della difesa, ricoverato in ospedale con la sospetta frattura del timpano destro. E' stato ricoverato anche l'avversario Guasti per un principio di commozione cerebrale: era stato colpito in pieno volto dal pallone, calciato in rovesciata da Picat Re.

In testa alla classifica, Palermo e Ternana con trentanove punti, seguiti dalla Lazio con trentasei e da Reggiana e Como con trentacinque. Domenica prossima, sfida diretta tra Palermo e Ternana: chi vince è praticamente già in serie A. Ma forse finirà con un tranquillo «zero a zero»: perché rischiare, quando si è ad un passo dalla promozione?

m. car.

A VARESE si vince sempre, anche con la tremarella

Samp con le gambe molli aveva paura dei fantasmi

dal nostro inviato

Varese, lunedì sera.

Si può vincere anche se si hanno le gambe molli per la paura: si può vincere anche se, in novanta minuti, si tira nello specchio della porta due volte: basta avere di fronte il Varese, e può succedere questo ed altro. Se proprio non si riesce a segnare, non è il caso di preoccuparsi: prima o poi il portiere andrà incontro alla palla ed afferrerà soltanto aria, oppure un altro difensore «bucherà» clamorosamente a due passi dalla porta. Basta aspettare gli eventi ed avere fiducia, di questi tempi a Varese si vince con una gamba sola. Chi non ci riesce, fa la figura dell'allocco e la notizia sembra clamorosa, incredibile.

Ecco, ieri la Samp aveva proprio questa paura: di far la figura di chi non riesce in un'impresa facilissima, un'impresa di questi tempi alla portata di tutti. Sarebbe stato un vero smacco. Così i blucerchiati, che non avevano problemi di classifica e quindi potevano giocare in scioltezza, sono scesi in campo con la tremarella addosso. Erano legati, impacciati, non azzeccavano un passaggio decente neppure per scommessa. Suarez, che avrebbe dovuto essere il «cervello» della squadra, trotterellava in disparte e appena gli arrivava a tiro un pallone se ne liberava subito, come se bruciasse. Heriberto agitava i pugni e gridava, ma al vento. La Samp sembrava una navicella senza bussola, investita dalle onde.

Naturalmente, anche in quelle condizioni, la Samp è andata in vantaggio. Prima o poi, era inevitabile, la difesa del Varese — che già aveva regalato dei gol a tante altre squadre — non poteva non usare lo stesso trattamento anche nei confronti dei blucerchiati, sarebbe stato uno sgarbo imperdonabile.

Segnato il gol, la tremarella avrebbe dovuto passare. Macché: è aumentata. E la Samp, con le gambe sempre più molli, anziché dare un colpetto all'acceleratore e mettere al sicuro il risultato, si è messa a fare le barricate, con un «catenaccio» che avrebbe fatto invidia a quello del vecchio Padova di Nereo Rocco. Tutti in difesa, a difendere a tutti i costi quell'«uno a zero» come se fosse questione di vita o di morte. Così il Varese ha colpito un palo, ha sfiorato il gol in altre due o tre occasioni. Attaccavano senza cervello, i lombardi, ammucchiandosi al centro e intralciandosi tra di loro. Ma almeno le loro gambe non erano molli come quelle dei blucerchiati.

La Samp ha condannato alla B il Varese — ora c'è anche la certezza matematica — ma non può vantarsene, quella di ieri è una giornata da dimenticare. Heriberto ha detto: «Una squadra di valore, dopo aver segnato, avrebbe insistito. I blucerchiati, invece, sono stati assaliti dalla paura». Ma paura di che cosa? Di una squadretta che è già in B, di una squadretta che sta smobilitando? Heriberto alla Samp dovrà dare carattere, ieri i blucerchiati temevano i fantasmi.

Maurizio Caravella

Il monologo di Ferrari

(e la scena tutta muta dell'Alfa)

Il cammino dell'anno

1ª prova: Buenos Aires
1. Ferrari 312-PB (Peterson-Schenken), 168 giri pari a km 1002,857 in 5 ore 45'58"21, media oraria km 173,880; 2. Ferrari 312-PB (Regazzoni-Redman) in 6 ore 48'2"97; 3. Alfa Romeo 33TT3 (Alberti-Facetti-De Adamich) a 5 giri; 4. Alfa Romeo 33TT3 (Marko-Elford) a 6 giri.

2ª prova: Daytona
1. Ferrari 312-P (Andretti-Ickx), 1190 km percorsi in sei ore, pari a 194 giri; 2. Ferrari 312-P (Peterson-Schenken) a un giro; 3. Alfa Romeo 33TT3 (Elford-Marko) a 2 giri; 4. Ferrari 312-P (Regazzoni-Redman) a 6 giri.

3ª prova: Sebring
1. Ferrari 312-P (Ickx-Andretti), in 12 ore 358 giri, pari a km 2158, alla media oraria di km 178,5; 2. Ferrari 312-P (Peterson-Schenken) a 2 giri; 3. Alfa Romeo 33TT3 (Vaccarella-Hezemans) a 86 giri; 4. GT Corvette (Heinz-Johnston) a 38

4ª prova: Brands Hatch
1. Ferrari 312-B (Ickx-Andretti) che coprono i 235 giri, pari a 1002 km., in ore 5,34'27"5 alla media di 183,178 km/h (nuovo record); 2. Ferrari 312-P (Peterson-Schenken) a un giro; 3. Alfa Romeo 33TT3 (Redman-Stommelen) a due giri; 4. Alfa Romeo 33TT (De Adamich-Elford)

Mondiale marche
1. Ferrari, punti 80; 2. Alfa Romeo 48; 3. Chevron 30; 4. Lola e Porsche 18; 6. Chevrolet 12.

Le tre Ferrari guidano la corsa. E' ancora la vettura pilotata da Regazzoni al comando; poi verrà attardata da noie meccaniche. Seguono Ickx sulla n. 11 e Schenken (n. 10)

dal nostro inviato speciale

Brands Hatch, lunedì sera.

Gli organizzatori delle corse del campionato mondiale marche finiranno per stampare in precedenza gli ordini d'arrivo. Basta mettere le Ferrari ai primi posti e il gioco è fatto. Anche a Brands Hatch la Casa di Maranello ha mostrato la sua supremazia con la quarta vittoria in quattro gare. Mario Andretti e Jackie Ickx hanno ottenuto il terzo successo consecutivo: un modo magnifico per festeggiare il provvisorio scioglimento dell'equipaggio. Andretti torna in America per una serie di gare e il suo posto verrà preso in squadra da Arturo Merzario, che, probabilmente, farà coppia con Redman, mentre lo sfortunatissimo Regazzoni si unirà a Ickx.

Un guasto all'impianto di accensione ha impedito alla Ferrari di portare in parata tre vetture sul traguardo di Brands Hatch e a Regazzoni di conquistare il secondo posto. Il fatto dice tutto. Le «312-P» non hanno avuto rivali, nel senso che esse girano ad un certo ritmo e le altre macchine ad un altro, nettamente inferiore. C'è, per così dire, incomunicabilità sulla stessa pista. E, a questo punto, diventa stucchevole spiegare il «perché» la Ferrari vince. Vince perché è più forte, e basta.

Piuttosto, merita di approfondire il discorso sull'Alfa Romeo. E' un po' il destino delle nostre Case. Si finisce per parlare o per polemizzare più su chi perde che su chi si afferma. Ma quello della Ferrari è un regime dittatoriale di cui si è già detto molto. Alfa Romeo, dunque. Carlo Chiti aveva promesso faville per Brands Hatch. *«Loro hanno avuto finora il vantaggio di correre su circuiti veloci, in cui la superiore potenza del motore era per noi un handicap insuperabile, ma in Inghilterra, con un percorso tortuoso, potremo farci valere».* Questo il succo delle anticipazioni di Chiti.

La realtà è stata molto diversa, indubbiamente amarissima per i tifosi di Milano. Anche a Brands Hatch la Ferrari ha imposto la sua legge e le «33 TT 3» hanno balbettato in un confronto subito perduto. L'Alfa si è impegnata, ha montato i motori più potenti (440 cavalli), ha cercato di curare la preparazione in modo particolare. Tutto inutile. Revson ha lottato con le Lola (non con le Ferrari) ed ha avuto via libera dal cedimento di quelle, ma De Adamich e Galli hanno veleggiato, per dirla in termini ciclistici, nel gruppone.

Ed allora? Chiti ha improvvisato dopo la corsa una piccola conferenza-stampa e non gli sono state risparmiate le domande «cattive». L'ingegnere, che forse ricordava con nostalgia l'esaltante successo dello scorso anno contro le Porsche 5 litri e la stessa Ferrari, ha tentato di fornire qualche spiegazione. *«Qui pensavamo* — ha detto fra l'altro — *che le nostre vetture potessero comportarsi meglio. Abbiamo sbagliato. Ci mancano i cavalli per vincere e c'è anche qualche problema di messa a punto. Rimedieremo, non siamo mica morti».*

I rimedi consistono in una serie di migliorie al telaio e all'aerodinamica e nell'allestimento del motore 12 cilindri destinato a succedere a quello attualmente montato sulle 33 TT 3, che è un 8 cilindri di concezione piuttosto antiquata. Abbiamo l'impressione che si tratterà, però, di semplici palliativi. La crisi tecnica è profonda, malgrado l'impegno che Chiti e l'Alfa Romeo mettono per tentare di contrastare con efficacia la Ferrari.

Certo, oggi, la Casa di Maranello è al vertice del campionato. Non soltanto per la macchina e per i piloti, ma anche per l'organizzazione globale della squadra. Bisognerebbe quasi dire che la Ferrari 1972 è come la Porsche degli scorsi anni e l'Alfa Romeo è la Ferrari del '70 o del '71. Così è tutto spiegato, ci pare.

Michele Fenu

Oggi si corre a Modena

Un lunedì per l'ippica

Il duello Tedo-Barbablù nel premio Ghirlandina

Pernet, Kerkenna, Breuil, Chivas Regal e Duke Hanover eroi della domenica ippica, ma chi sarà il campione di questo lunedì? Sei validissimi trottatori si danno battaglia sulla vecchia pista modenese (forse è l'ultimo anno che si corre lì, nel '73 dovrebbe essere pronto il nuovo ippodromo) nella quarta prova del campionato di trotto, il Premio Ghirlandina. Per gli otto milioni in palio si schiereranno dietro l'autostart Emù (S. Mattarazzo jr.), Salemi (Ub. Baldi), Vatson (G. Nogara), Tedo (W. Casoli), Barbablù (G. C. Baldi), Pridewood (G. Rossi). Distanza della prova 1860 metri, appena più di due giri di pista.

Ci sono parecchi motivi che rendono problematica la gara; intanto una tradizione che vuole Barbablù dominatore a Modena; poi la sua rivalità con Tedo per la posizione di leader della classica. Al momento Barbablù ha 16 punti, Tedo 10, Stangaro — che oggi non corre — 9, Salemi e Vatson 6); infine la contemporanea presenza di Barbablù e Salemi, che l'altra domenica a Napoli furono protagonisti di quel drammatico incidente provocato da Salemi all'imbocco della prima curva che costò probabilmente la vittoria a Barbablù.

Gian Carlo Baldi è troppo abile ed intelligente guidatore per andare a cercare oggi grane con Salemi; e del resto non gli conviene, perché dovrà tener d'occhio il pericolosissimo Tedo e quel Pridewood che Pino Rossi porta a Modena convinto che il cavallo valga molto più di quanto ha mostrato a Napoli. Puntando però a rivincere il campionato che Barbablù ha già fatto suo nel '70 e nel '71, Gian Carlo Baldi dovrà in ogni modo cercare di finire la corsa davanti a Tedo: quest'anno i due cavalli si sono incontrati quattro volte e sono in parità, due a due. Sul piano della velocità Tedo è forse preferibile, la pista modenese però dovrebbe riuscirgli meno gradita che a Barbablù, che ha già vinto questa corsa negli ultimi due anni. Ci sono insomma motivi tecnici e polemici che fanno del «Ghirlandina» una corsa di eccezionale interesse, uno dei più riusciti confronti dell'anno sulle piste del trotto.

Elvio Rossi

Pesi La finale nazionale della Coppa Italia seniores di sollevamento pesi, svoltasi a Novi Ligure, con organizzazione della locale Società ginnastica «Forza e Virtù 1892», è stata vinta dalle Fiamme Oro di Roma. Seguono, al secondo posto, Virtus Catania, al terzo i Vigili del fuoco di Viterbo, al quarto la Benlegadi di Verona, al quinto la Polisportiva di Sassari. Nella categoria pesi leggeri si è classificato al primo posto Gaspare Di Stefano, della Fiat di Torino, con kg 375 (distensione 120, strappo 110, slancio 145).

Il gelo protagonista alla Parigi-Roubaix

Quel pezzo di ghiaccio di nome De Vlaeminck

Anche Merckx sconfitto (con onore), gli italiani senza attenuanti

dal nostro inviato

Roubaix, lunedì sera.

Se non fosse che ieri sulle strade dell'Inferno del Nord faceva un freddo cane, si potrebbe dire che gli italiani alla Parigi-Roubaix si sono squagliati come un gelato al sole. Una contraddizione in termini che tuttavia esprime chiaramente l'entità di una disastrosa sconfitta, una delle più gravi degli ultimi anni. Adorni, più per obbligo di mestiere che per effettiva convinzione, ha cercato, per giustificare il crollo di Gimondi, l'alibi della temperatura fattasi improvvisamente gelida e quello di un'insufficiente alimentazione che ha provocato a Felice una crisi di fame. Ma Gianni Motta, molto più aperto e meno calcolatore del direttore sportivo della Salvarani, non ha voluto arrampicarsi sui vetri per cercare scuse: «Il freddo lo [illegible] meno — ha detto Gianni — quando si hanno le gambe buone. Abbiamo fatto una figuraccia perché andavamo piano, questa è l'unica verità che conta».

Il clima siberiano di questa sessantesima Parigi-Roubaix ha indubbiamente favorito quella specie di pezzo di ghiaccio vivente che si chiama Roger De Vlaeminck. Per il fiammingo della Dreher l'ideale sarebbe una corsa in un frigorifero, tale è la naturalezza con la quale egli si adegua alle condizioni più rigide con uno sprezzo della fatica stupefacente per chi non lo conosce. Roger, un tipo che d'abitudine conclude le sue quotidiane fatiche d'allenamento di gara con una doccia gelata, è arrivato a questo solitario trionfo della Parigi-Roubaix dopo aver compiuto 620 chilometri in bicicletta in due giorni. Ha partecipato alla Gand-Wevelgem di mercoledì, alla sera ha raggiunto casa sua percorrendo altri 60 chilometri in bicicletta e al mattino dopo si è allenato ancora per 60 chilometri, partecipando nel pomeriggio ad un criterium di 200 chilometri nel quale si è classificato terzo. Un episodio che forse spiega più di quanto non si creda: la capacità di soffrire, lo spirito di sacrificio nell'allenarsi che sono vantaggio dei belgi. Ed è per questo che loro vincono anche quando non c'è il sole, mentre i nostri abbisognano di condizioni atmosferiche ideali perché i loro muscoli impigriti non facciano i capricci.

Il fatto che anche il grande Merckx sia stato una vittima del trionfo del suo nemico Roger De Vlaeminck non attenua certo la gravità della catastrofe italiana alla Parigi-Roubaix. La brillante prestazione di Gimondi nella Gand-Wevelgem (favorita da una giornata di splendido sole) aveva alimentato molte illusioni che ieri sono miseramente crollate. Anche il campione del mondo, d'accordo, è stato sconfitto ma la sua è stata una battaglia onorevolmente perduta, non una resa senza condizioni come la nostra. Se Vittorio Adorni, che è furbo abbastanza per valutare esattamente certe situazioni, ha convinto Gimondi a ritirarsi, lo ha fatto perché sicuro che Felice, se fosse rimasto in gara, avrebbe accumulato un ritardo decisamente umiliante. In una Parigi-Roubaix può giungere ad oltre dieci minuti dal vincitore un Basso, un Paolini, non certamente un Gimondi.

Se Gianni Motta pochi chilometri dopo ha imitato l'esempio di Felice, lo ha fatto per essersi accorto che anche per lui il crollo era ormai vicino. Merckx invece è caduto in piedi ed è il solo ad avere un alibi validissimo: il lancinante dolore alla spalla contusa nella caduta sul pavé della foresta di Wallers che oggi lo porterà nello studio di un radiologo di Bruxelles per accertare se, oltre alla contusione, vi sia anche qualche infrazione ossea alla scapola sinistra. Eddy, malgrado questo «knock-down» inflittogli dalla cattiva sorte, si è rialzato, ha stretto i denti, ha portato a termine il combattimento chiaramente sconfitto ma in piedi. Ha dovuto difendersi disperatamente anziché attaccare ma non ha alzato bandiera bianca.

La battuta d'arresto di ieri è insomma una ferita per l'orgoglio del campione del mondo ma, al di là di questi riflessi psicologici, non intacca il suo prestigio. Per noi invece il disastro della Parigi-Roubaix ha il valore di un brusco richiamo alla realtà. Chi pensava ad un ciclismo italiano in ripresa dopo le tre vittorie «domestiche» di Bitossi, ha avuto la conferma che una cosa è il ritmo sonnolento delle corse italiane, un'altra la dura lotta senza risparmio di energie nelle classiche del Nord che i belgi vincono e noi regolarmente perdiamo. Bitossi ed altri hanno ammesso la loro inferiorità restando a casa. Gimondi e Motta si sono invece illusi accettando la sfida ed hanno duramente pagato.

Gianni Pignata

Il Giro ciclistico del Marocco
Il sovietico Lichatchev ha vinto la quinta tappa del giro ciclistico del Marocco per dilettanti, Fes-Khenifra di 180 chilometri, in ore 4,05'30" precedendo il belga Reno Dillen. Il francese Jacques Esclassan ha conservato il primato in classifica generale.

In testa e in coda tutto è incerto

L'altalena della serie C

In testa ed in coda al girone A della serie C continua l'altalena delle squadre in lotta per la promozione e per la salvezza. La strada da percorrere è ancora lunga: nove giornate infatti potrebbero completamente sconvolgere la classifica di un campionato che sembra non volersi mai decidere ad esprimere il proprio verdetto.

Ieri, alla 29ª giornata, una sola partita interessava le posizioni di testa e di coda, Pro Vercelli-Lecco, e si è conclusa con un pareggio che sostanzialmente ha favorito ambedue le squadre, limitando i danni in un incontro che avrebbe potuto rivelarsi assai dannoso per una delle due contendenti. Dividendo i punti invece il Lecco è riuscito a conservare in solitudine la posizione di leader; la Pro la penultima piazza, in attesa dello sprint finale.

Un passo soltanto alle spalle del Lecco seguono Venezia ed Alessandria. I grigi ieri hanno ottenuto un successo di misura, per 3-1, ma pienamente meritato contro il Trento. Con la vittoria hanno ritrovato le speranze di successo finale e soprattutto i propri tifosi che l'hanno sostenuta calorosamente dall'inizio alla fine: segno che quando il gioco è brillante il pubblico sa essere generoso. In terza posizione con il pari interno contro l'Udinese è la Solbiatese che domenica prossima però dovrà affrontare il difficile ostacolo della Pro Vercelli al «Robbiano».

I piemontesi disputeranno il secondo incontro interno consecutivo contro una squadra di testa. Dopo il Lecco, che non ne è uscito con molto onore, tocca alla Solbiatese. Se i lombardi dovessero cedere la Pro farebbe un passo decisivo verso la salvezza. Tutte le dirette avversarie infatti giocano in trasferta, l'Imperia a Belluno, il Treviso a Lecco, il Rovereto a Padova, il Piacenza a Busto Arsizio nello scontro diretto con la Pro Patria.

SERIE C - GIRONE A: Alessandria-Trento 3-1; Imperia-Derthona 1-0; Legnano-Cremonese 0-0; Piacenza-Savona 2-1; Pro Vercelli-Lecco 0-0; Rovereto-Belluno 1-0; Seregno-Venezia 1-1; Solbiatese-Udinese 1-1; Treviso-Pro Patria 2-0; Verbania-Padova 1-0.

Classifica: Lecco 38; Venezia e Alessandria 37; Solbiatese 36; Cremonese 35; Udinese 33; Trento 31; Padova, Verbania e Derthona 30; Belluno 29; Seregno 27; Legnano e Savona 26; Piacenza 25; Rovereto e Treviso 23; Imperia e Pro Vercelli 22; Pro Patria 20.

Serie D - Biellese in crisi avanti Asti e Cossatese

Situazione assai incerta anche per quanto riguarda il girone A della serie D. Astimacobi, Cossatese e Biellese dall'inizio del campionato continuano ad alternarsi in testa alla classifica. Ieri la Biellese ha compiuto un clamoroso passo falso sul campo dell'ex fanalino di coda Gallaratese che ha travolto i bianconeri.

Ha approfittato di questa sconfitta e del pareggio dell'Astimacobi la Cossatese per riprendere la guida del girone. Gli azzurri oltretutto devono ancora recuperare un incontro con la Caviese.

SERIE D — GIRONE A: Albenga-Albese 2-1; Arona-Borgosesia 2-1; Canelli-Ivrea 2-2; Cossatese - Casale 2-0; Gallaratese - Biellese 3-1; Caviese-Sestri Levante 2-0; Omegna-Borgomanero 2-1; Rapallo - Juve Domo 2-0; Sestrese-Astimacobi 2-2.

CLASSIFICA: Astimacobi e Cossatese 42; Biellese 41; Canelli 38; Albenga e Omegna 32; Borgomanero 29; Caviese e Arona 27; Borgosesia e Sestri Levante 26; Rapallo 25; Albese, Juve Domo e Casale 24; Ivrea e Gallaratese 22; Sestrese 21.

le borse oggi

Alcune oscillazioni e ripresa in chiusura

A TORINO — La seduta conclusiva del mercato a fine aprile mette in luce un [illegible] equilibrio, anche se non mancano numerose variazioni nei due sensi rispetto a [illegible] scorso.

Dopo la sistemazione dei riporti per fine aprile e fine maggio, la giornata presenta una lieve prevalenza di realizzi. Questa prevalenza è man mano assorbita dal ripresentarsi delle compere per cui generalmente la seconda metà della riunione porta ad un recupero totale del margine iniziale di perdita. [illegible] numerosi scompensi per le singole voci, data la caratteristica tecnica della seduta odierna, con realizzi dell'ultimo momento e ricoperture altrettanto dell'ultimo momento.

Titoli di Stato ed obbligazioni nettamente migliori, dopoborsa stabile. Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 97,50; obbligazioni Carlo Erba 5,50% conv. 113; obbligazioni Iselmer 7% XIX 97,80; obbligazioni Ceca 7% 1972 99,80; obbligazioni Città di Milano 7% 1972 97,85; obbligazioni CC OP Autostrade 7% 1972 97,90; obbligazioni Iri Autostrade 7% 1972 98,80; obbligazioni Liquigas 7,50% conv. 1972 98.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2435, massimo 2458, ultimo prezzo 2455; Fiat priv. minimo 1850, massimo 1885, ultimo prezzo 1865; Montedison minimo 704, massimo 708, ultimo prezzo 707.

A MILANO — La settimana in Borsa si è aperta con la sistemazione dei riporti avvenuta normalmente a tassi invariati ed in alcuni casi alleggeriti. La seduta ha avuto comunque un avvio molto calmo e pigro, confermando la tendenza al consolidamento di venerdì scorso. Poi il [illegible] a rientrare riportando i valori primari assicurativi su posizioni più sostenute. Le Fibre Tessili risalivano da 311 a 960; le Generali da 55.800 a 56.400; sostenute le Olivetti privilegiate a quota 2080. La maggior parte dei valori ha registrato limitate oscillazioni nei due sensi con fondo molto resistente. Alterne oscillazioni hanno contrassegnato in seguito la riunione in un'atmosfera sempre più irregolare; la compilazione del listino ha accentuato però i prezzi mediamente della giornata rispetto a quelli minimi di apertura.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti pr. 2080, 2070; Toro or. 13.250, 13.245; Generali 55.800, 56.450, manca chiusura; Fiat 2445, 2440, 2444, 2445, 2442, 2445, 2446, manca chiusura; Montedison 708, 707,50, manca chiusura; Viscosa 1430, 1465, 1452, 1448, manca chiusura; Sai 22.200, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

[illegible] 14.400; Aedes 3360; Alleanza 17.900; Amiata 1150; Bastogi 1515; Banco Roma 18.300; Beni Stabili 3353; Breda 3490; Caffaro 390; Cantoni 10.280; Carlo Erba or. 8800; Carlo Erba pr. 4005; Cassami 3135.

Cage 1522; Comit 17.990; Comp. Milano or. 17.800; Comp. Milano pr. 10.470; Comp. Toro or. 13.240; Comp. Toro pr. 8880; Cond. Acqua 575; Credit 1790,50; Cucirini 350; Dalmine 343; E. Marelli 550; Falck or. 3309; Falck pr. 3400.

Fiat or. 2452; Fiat pr. 1860.

Finmare 185; Finsider 311,75; Fisac 449; Fond. Incendio 12.880; Fond. Vita 20.830; Gavardo 1110; Generalfin 988; Generali 56.600; Gim 3050; Ginori 400; Habitat 1480; Imm. Roma 309,50; Iniziativa 5650; Invest 2750; Italcable 2250.

Italgas 945; Italsider 374; Laner. 3800; L'Ausiliare 3800; Lepetit or. 11.500; Lepetit pr. 10.450; Linificio 308; Liquigas 228; Magneti M. 1390; Magona 1846; Manif. Tosi 1599; Marzotto 1080; Mediobanca 40.100; Metalli 3850; Mira Lanza 41.300; Mondadori pr. 3190.

Nebiolo 188; Olcese 245; Olivetti ord. 1892; Olivetti priv. 2070; Pacchetti 702; Pertusola 1750; Pierrel 7151; Pozzi ord. 183; Pozzi priv. 260,50; Rinascente or. 275,25; Rinascente priv. 215; Risanamento 7340; Romana Zuc. ord. 210; Romana Zuc. priv. 279; Rossari 320; Rotondi 24.890; Rumianca 989.

Sai 22.300; Saron 679; S. E. Sardi 4850; Sges 1884; Siele 2520; Silos 1805; Sme 1785; Stampall 8400; Stet 2699; Sviluppo 1870; Tecnomasio 491; Tilane 295; Tosi Franco 4830; Trafilerie 793; Un. Manifat. 13.400; Westinghouse 1450.

Prezzi giunti in ritardo

Assicuratr. 88.200; Burgo 7819; Ciga 5510; Generali 56.700; Ifi 21.500; Ras 57.820; Saffa 4487; Interbanca 18.489.

A GENOVA — All'inizio della settimana, che coincide con la giornata dei riporti, il mercato azionario si è mantenuto su basi leggermente riflessive e con scambi poco vivaci. Reddito fisso stazionario, con affari molto sostenuti. Centrale 6060; Generali 56.300; Ras 57.500; Meridionali 1544; Nai 5220; Viscosa ordinarie 1453; Viscosa privilegiate 1155; Finsider 314; Italsider 378; Fiat ordinarie (ult. prezzo) 2442; Fiat privilegiate non rilevata; Sip 2517; Montedison 706,25.

A FIRENZE — L'inizio della seduta, che ha fatto seguito alla stipulazione dei riporti, è stato prevalentemente calmo e, per qualche titolo, addirittura debole. Nel corso della riunione il tono si è rinfrancato e molti valori hanno recuperato parti notevoli del terreno perduto. Bastogi 1546; Centrale 6040; Fondiaria Incendio 12.850; Fondiaria Vita 28.850; Viscosa ord. 1460; Montedison 708; Magona 1845; Fiat (ore 12,30) 2440; Immobiliare 310.

A TORINO			
VALORI DI STATO		OBBL. IN VALUTA EST.	
		CONVERTIBILI	
OBBLIGAZIONI		AZIONI	
		ALIMENTARI	
		MINER. ED ESTRATT.	
		COMUNICAZIONI	
		IMMOBILIARI	
		CHIMICI	
		FINANZ. E ASSIC.	
		METALMECCANICI	
		TESSILI	
		DIVERSI	
		OBBL. CONV. A TERM.	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni ord. 13; priv. 12,57.

La reazione ai bombardamenti americani

Imprecisa ma agguerrita la contraerea "nord-viet"

Massiccio il fuoco di sbarramento dell'artiglieria di Hanoi contro gli aerei Usa, ma solo due apparecchi colpiti - Abbattuti tre modernissimi "Mig 21 S" - Continua la pressione comunista su An Loc

nostro servizio

Saigon, lunedì sera.

Ci vorranno settimane o addirittura mesi prima che l'effetto delle distruzioni di depositi e installazioni militari, fatta ieri dai bombardieri americani ad Haiphong e ad Hanoi, si risenta nelle zone d'operazioni del Vietnam del Sud. Lo affermano le fonti militari americane di Saigon. Non è stato rivelato se a quelle di ieri seguiranno altre incursioni americane sul Vietnam del Nord; ciò peraltro è molto probabile.

Il comando americano, confermando di avere perduto due aerei nell'operazione di ieri (e non 15, come sostengono le fonti di Hanoi), ha riferito che la difesa contraerea del Nord Vietnam è straordinariamente agguerrita. *Mig 21 S*, i formidabili intercettatori di fabbricazione sovietica, si sono levati in volo numerosi per contrastare le formazioni americane. Tre di questi apparecchi, i più veloci in dotazione alla aviazione nord-vietnamita, sono stati abbattuti dai caccia supersonici americani *F 4*.

Contro gli aerei americani sono stati lanciati non meno di duecento missili terra-aria. Una reazione, cioè, imponente, che avrebbe avuto effetti disastrosi sulle formazioni americane, e soprattutto sulle stratofortezze «B 52» [illegible] per il loro carico di bombe, ma lente e prive di agilità) se il tiro fosse stato preciso. Tutti gli aviatori americani che hanno partecipato all'azione hanno confermato che il tiro dei missili terra-aria era approssimativo.

E' probabile che il sistema difensivo nord-vietnamita sia stato colto di sorpresa, sebbene l'azione degli aerei sia stata preceduta da tiri preparatori da parte della marina americana.

Stamane i bombardieri americani hanno continuato le loro incursioni sulle formazioni comuniste che premono sul caposaldo di An Loc e sulle basi della parte settentrionale del paese, soprattutto da Da Nang e Quang Tri. L'offensiva nord-vietnamita nella zona immediatamente a Sud della linea di demarcazione è caratterizzata, in questi giorni, da tiri di razzi e di mortai che potrebbero preludere a un nuovo attacco.

Più immediata e massiccia è la pressione comunista su An Loc, dove almeno ottomila uomini provenienti dal Cambogia partecipano, con carri armati e artiglierie, all'offensiva contro questo caposaldo. Le forze sud-vietnamite hanno retto bene alla prova: An Loc, la cui situazione pareva senza speranza due giorni or sono, è nelle loro mani.

Intensa è anche la pressione comunista nel Laos e in Cambogia. L'aeroporto di Luang Prabang, la capitale reale, è stato colpito da cinque razzi da 122 mm. di fabbricazione sovietica. Potrebbe essere [illegible] una nuova offensiva in questo paese, con il favore delle condizioni meteorologiche. Si combatte anche alla periferia della capitale cambogiana, Phnom Penh.

(*Associated Press, United Press*)

Timori a Houston

Apollo 16 lascia una scia di detriti

HOUSTON, lunedì sera.

L'«Apollo 16» vola verso la Luna, la manovra per l'uscita dall'orbita terrestre riuscita alla perfezione e la rotta seguita dall'astronave è esatta tanto che sono state annullate tutte le manovre di correzione della traiettoria. Ma a bordo dell'«Apollo» a Cape Kennedy e al Centro di controllo di Houston la soddisfazione per il successo delle fasi iniziali della missione è un po' offuscata da un misterioso inconveniente: una scia di detriti ha cominciato a staccarsi dal modulo lunare «Orion» quando l'«Apollo» era a 75.000 chilometri dalla Terra.

Il controllo di missione si è allarmato per l'eventualità che si stesse staccando la vernice di isolamento termico del serbatoio di carburante [illegible] dell'equipaggiamento del «Lem», e ha ordinato un immediato sopralluogo.

Il portavoce del Centro di Houston ha avanzato l'ipotesi di un effetto del calore o di sostanze chimiche. «Non sembra comunque che ci siano problemi connessi con il fenomeno, e per il momento non abbiamo ulteriori preoccupazioni».

(Ansa - Reuter)

Dopo le arringhe degli avvocati difensori

Stasera la sentenza del processo Cederna

Chiesta l'assoluzione con formula ampia per la giornalista, accusata di diffusione di notizie tendenziose e atte a turbare l'ordine pubblico, e per gli altri 9 imputati

nostro servizio

Milano, lunedì sera.

Stamane, alla ripresa del processo per la diffusione di notizie tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, che si svolge davanti alla prima sezione del tribunale penale nei confronti di Camilla Cederna, e altri nove imputati, sono proseguite le arringhe della difesa.

Per primo ha preso la parola l'avv. Pepe, difensore degli imputati Toscano, Caffero e Tuminelli. Il legale ha chiesto l'assoluzione dei suoi clienti con la formula più ampia.

Illustrando la posizione dei tre imputati, il legale ha detto che secondo l'ufficio politico questi erano presenti all'assemblea tenuta nell'Università statale il 16 marzo, ma ha anche precisato che lo stesso Ufficio politico non aveva presentato denuncia contro di loro, limitandosi a constatare la loro presenza fisica.

L'avv. Pepe ha ammesso che Toscano si è dichiarato colpevole di avere redatto il manifesto incriminato, ma ha aggiunto che al momento del rinvio a giudizio il p. m. non poteva saperlo e «ha giocato d'azzardo». Per quanto riguarda Caffero, il suo legale ha contestato che sia emerso qualche cosa a suo carico e ha aggiunto che se viene imputato lui dovrebbero essere imputate anche tutte le duemila persone che erano presenti in quella assemblea. L'avvocato ha poi commentato la richiesta del p. m. di assoluzione per insufficienza di prove di Roberto Tuminelli, contestandone la validità, in quanto Tuminelli avrebbe dato una prova positiva di non essere presente a quella assemblea attraverso la testimonianza di un insegnante.

Dopo l'avv. Pepe ha preso la parola l'avv. Boneschi, che prima di iniziare la sua arringa ha rilasciato una dichiarazione. «Siamo preoccupati — *ha detto* — perché in questi giorni è in atto una campagna di stampa contro gli avvocati componenti il collegio di difesa e di conseguenza contro gli stessi imputati. Mi riferisco — *ha detto* — all'attacco di sabato portato dall'avv. De Carolis, capogruppo democristiano al consiglio comunale, contro il prof. Pecorelli, che in quanto liquidatore dell'interfacoltà dell'Università statale sarebbe "finanziatore di delinquenti comuni"».

L'avv. Boneschi ha poi presentato alla corte un'ampia documentazione giornalistica dei giorni 16 e 17 marzo e ha anticipato che chiederà l'assoluzione degli imputati a lui affidatigli e cioè Camilla Cederna, l'avv. Marco Janni e Salvatore Toscano, perché il fatto non costituisce reato.

L'avv. Boneschi ha poi fatto un pubblico riconoscimento a Camilla Cederna, dicendo che crede coerentemente nelle libertà democratiche. Non a caso, pur risultando incensurata, era stata condannata a 7 anni di carcere dal tribunale speciale fascista di Sondrio per un reato di opinione. «Non vorremmo — *ha concluso* — che la seconda condanna per Camilla Cederna venisse da questo tribunale».

Dopo di lui ha preso la parola l'avv. Piscopo. La sentenza è prevista in serata.

c. b.

Al Tribunale di Lucca

Iniziato il processo ai dodici imputati per attentati in Versilia

Lucca, lunedì sera.

(g. b.) I due tentativi dinamitardi compiuti in Versilia nell'aprile di due anni or sono, sono al centro del processo contro 12 persone, che direttamente o indirettamente vi sono coinvolte, cominciato stamani dinanzi al tribunale di Lucca. Secondo l'accusa l'esplosivo che servì a far saltare i tralicci sarebbe stato fornito da una centrale della Versilia.

La magistratura ha incriminato fra gli altri cinque toscani, il viareggino Franco De Ranieri, di 46 anni, notissimo sportivo, che venne arrestato per primo. Seguirono Enzo Falcioni, di 42 anni, da Pontedera; Amedeo Brindelli, di 32 anni, da Viareggio, e due anarchici, il poeta Raffaello Bertoli, di 30 anni, da Marina di Pietrasanta e l'operaio Gino Bibbi, di 73 anni, da Carrara. Tutti debbono rispondere di detenzione, acquisto e cessione di armi ed esplosivi, oltre che di associazione per delinquere.

Presentato ad Hanoi un pilota americano abbattuto sul Nord Vietnam

Hanoi, lunedì sera.

Il comandante Gale Despiegler, nato il 24 marzo 1933 nel Sud Dakota, matricola 476423333, il cui aereo «F-4» è stato abbattuto il 15 aprile sulla provincia nord vietnamita di Quang Binh è stato presentato stamane mattina alla stampa nella sala del «Club Internazionale» di Hanoi.

Secondo un portavoce governativo di Hanoi, cinquanta aerei di vari tipi sono stati abbattuti a nord del 17° parallelo dal primo aprile. Egli non ha fornito tuttavia alcuna precisazione sulla sorte degli altri piloti, alcuni dei quali — secondo altre fonti — sarebbero stati fatti prigionieri.

(Ansa - Afp)

Ieri sera vicino a Savigliano

Un morto e sei feriti in uno scontro fra 5 auto

Un altro incidente presso Voghera: feriti due sposi appena partiti per il viaggio di nozze

dal corrispondente

Savigliano, lunedì sera.

(g. d. m.) Un giovane è morto e altri sei sono rimasti feriti in un incidente stradale, avvenuto ieri sera a Faule, tra cinque auto.

La vittima è l'operaio Giancarlo Brarda, di 27 anni, residente a Cavour, il quale viaggiava al volante di una «850». Le altre macchine che si sono scontrate sono una «Alfa Romeo» condotta da Salvatore Santagata, di 24 anni, con a bordo il ventottenne Luciano Superina e il ventiduenne Carlo Conte, tutti di Torino; una «Ranger 500» guidata da Valter Vassallo, 23 anni, di Revello; una «Simca 1000» condotta da Renato Asteggiano, 21 anni, e una «Lancia Fulvia» pilotata da Maurilia Montrucchio, 21 anni, anch'essi tutti residenti a Torino.

Mentre il Brarda è deceduto all'ospedale di Saluzzo, dove era stato ricoverato, gli altri giovani hanno riportato ferite guaribili fra i 15 e i 30 giorni. Gravemente danneggiate tutte le auto coinvolte nello spettacolare incidente: i carabinieri stanno ancora indagando sulle responsabilità dei guidatori e sulle cause dello scontro.

Voghera, lunedì sera.

(g.g.) Due sposi appena partiti per il viaggio di nozze sono rimasti feriti in un incidente avvenuto ieri sulla provinciale Salice-Bressana, nel comune di Retorbido.

I due giovani erano su una «Fiat Dino» guidata da Gianni Pasotti, 28 anni, residente a Pinerolo Po, il quale era in compagnia della moglie Lucia Casarini, di 29 anni.

Nell'effettuare il sorpasso di un'altra macchina, la «Dino» è entrata in collisione con una «Lancia-Fulvia» proveniente dalla direzione opposta, condotta da Pietro Battegazzorre, 60 anni, abitante a Tortona, sulla quale viaggiavano altre tre persone. L'urto è stato violentissimo. Le vetture hanno riportato ingenti danni, mentre i novelli sposi e gli occupanti della «Fulvia» sono rimasti feriti.

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Gravissimo incidente stradale in via Pavia, nella immediata periferia di Alessandria. Una «Giulia» condotta da Attilio Astori, abitante in regione Vallequarta del sobborgo Valmadonna, ha investito in pieno il ventiduenne Angelo Gioitto, residente al rione Cristo di Alessandria, il quale a piedi stava attraversando la strada. Il giovane è in fin di vita all'Ospedale di Alessandria.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Metronotte assassinato alla periferia di Milano

Il cadavere accanto a un mucchio di rifiuti - Ucciso da ladri sorpresi?

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Il cadavere di un metronotte ucciso a colpi di arma da fuoco è stato trovato stamane, poco prima delle dieci, da due operai lungo una stradina di campagna in località Cascina Nuova di Bollate, alla periferia nord della città. Il vigile notturno è stato identificato per Giovanni Broccoli, di 38 anni, abitante a Limbiate in via dei Mille 117. Era riverso a terra accanto ad una utilitaria, a poche decine di metri di distanza da un grosso inceneritore di rifiuti.

A fare la macabra scoperta sono stati Dino Bin, di 42 anni, e Angelo Moretti, di 24 anni, operai in una vicina fabbrica, la «Scott». Sul posto sono giunti immediatamente i carabinieri nonché il sostituto procuratore della Repubblica di turno. Gli investigatori non escludono, sulla base delle risultanze delle prime indagini, che il Broccoli possa essere stato ucciso in altra località e trasportato poi fino a Cascina Nuova e abbandonato. Tuttavia, è stata trovata accanto al cadavere anche la pistola del metronotte ucciso, e ciò lascia aperta anche l'ipotesi che l'uomo possa essersi ucciso.

L'inchiesta è per il momento indirizzata sulla tesi del delitto, tenuto anche conto che negli ultimi tempi il vigile notturno si era trovato per due volte al centro di conflitti a fuoco con bande di ladri che agiscono nella zona. Non è da escludere che la scorsa notte il Broccoli possa avere sorpreso alcuni ladri ed essere quindi rimasto ucciso: dopo di ché gli assassini lo avrebbero trasportato fino a Cascina Nuova di Bollate abbandonandolo e dandosi alla fuga. La salma è stata rimossa poco prima di mezzogiorno e trasportata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uniti come vissero, tragicamente ci hanno lasciati

Emilio Burgi

e

Carla Burgi nata Barberis

[illegible]

— Torino, 15 aprile 1972.

[illegible]

Carla ed Emilio Burgi

[illegible]

Geom. Mario Brandaglia

[illegible]

Vera Ramella

[illegible]

Maurizio

[illegible]

Mario, Vera

e

Maurizio Brandaglia

[illegible]

Mario Brandaglia

[illegible]

Geom. Mario Brandaglia

[illegible]

Maria Luisa

Maurizio

[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Munnò in Vella

di anni 51

Ne danno il doloroso annuncio il marito [illegible]

— Corio, 16 aprile 1972.

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mulatero Elena in Caselette

d'anni 64

[illegible]

— Collegno, 16 aprile 1972.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Villa

Fedeltà FIAT
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Valle nata Canepa

Terziaria domenicana

[illegible]

— Torino, 16 aprile 1972.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Massimiliano Benvegnù

di anni 75
Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]

— Torino, 16 aprile 1972.

I Soci Piloti dell'Aero Club Torino [illegible]

Carla ed Emilio Burgi

Maria Luisa, Maurizio

e

Mario Brandaglia

[illegible]

Brandaglia e Burgi

[illegible]

Giuseppina Chiesa nata Dellacasa

[illegible]

Giuseppina Dellacasa ved. Chiesa

[illegible]

Giuseppina Chiesa nata Dellacasa

— Cuneo, 16 aprile 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scoffone

anni 34

[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Bitonti ved. Quaglieri

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1972.

[illegible]

Ernesto Clerico

— Torino, 16 aprile 1972.